

RASSEGNA STAMPA

del

12/05/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-05-2014 al 12-05-2014

11-05-2014 Alto Adige scialpinista altoatesino miracolato in brenta	1
12-05-2014 Alto Adige mille fulmini in poche ore alto adige sotto la pioggia	2
12-05-2014 Alto Adige pordenone, l'alto adige sfilava con primicerj	3
10-05-2014 Asca Maltempo: Protezione civile, allerta domani in Friuli Venezia Giulia	4
11-05-2014 Bellunopress.it Allarme meteo, temporali fino a lunedì	5
11-05-2014 Bresciaoggi Rischi sismici sotto la lente: una ricerca in cinque paesi	6
11-05-2014 Bresciaoggi Sangue, dispersi e panico Ma è solo un'esercitazione	7
11-05-2014 Bresciaoggi C'è anche l'Italia delle penne nere	8
11-05-2014 Bresciaoggi Expo, caccia al tesoro Si guarda alla Svizzera	9
11-05-2014 Bresciaoggi Mongolfiera in fiamme, un morto e due dispersi	10
11-05-2014 Bresciaoggi Ja, tutto previsto: è la legge di Kittel	11
11-05-2014 Città della Spezia.com Maltempo, annullata la prepalio di Tellaro	12
11-05-2014 Corriere del Trentino Velocità e fuoripista: 96 contestazioni	13
11-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Jesolo apre la stagione lettini da 10 euro in su L'incognita maltempo	14
11-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell «Un freno allo sfruttamento idroelettrico»	16
10-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) San Biagio a prova di alluvione	17
10-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) L'area di San Biagio a prova di alluvione	18
11-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia) «Per me i mesi di leva sono stati una scuola di vita»	19
11-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Elogio di chi ha saputo spiccare il volo	20
11-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Gianluca Don	21
11-05-2014 Corriere delle Alpi alcuni mesi di servizio civile obbligatorio	22
11-05-2014 Corriere delle Alpi tragedia sul vajont, muore 25enne	23
11-05-2014 Corriere delle Alpi turismo e sociale, la ricetta di de bernardin	24
11-05-2014 Corriere delle Alpi via mezzaterra a nuovo entro il 25 maggio	25

12-05-2014 Corriere delle Alpi alpini esempio d'italia e arriva anche renzi	26
12-05-2014 Corriere delle Alpi una leva obbligatoria per il servizio civile	28
10-05-2014 Corriere delle Alpi.it Una valanga di alpini per un'adunata che pensa alla crisi	29
10-05-2014 Corriere di Novara.it Arona: ampio incendio in un calzaturificio	31
10-05-2014 Giornale di Cantù Coerenza e lealtà verso i cittadini	32
10-05-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Gierri Nobili leader in classifica	33
12-05-2014 Il Cittadino Protezione civile: i bimbi volontari per un giorno	34
12-05-2014 Il Cittadino Dopo il furto benefattore risarcisce la Protezione	35
11-05-2014 Il Friuli.it Rete e chiamate: una bolletta da 20mila euro	36
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Non c'è stato nessun testimone per la morte di un venticinquenne cadorino che ieri ha deci...	37
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Maltempo in arrivo nel Nordest	38
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) La sua divisa da comandante dei mitici vigili del fuoco di New York, impolverata durante le operazio...	39
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Alpini, nel giorno della grande sfilata le Frecce tricolori	40
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Valentina Garbellini	41
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Adria Shopping lancia una singolare iniziativa. Taglio del nastro domenica prossima 18 maggio ad una...	42
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) PORDENONE - All'imbrunire si accende lo spirito dell'Alpino, quando i canti della montagna uniti all...	43
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Gabriele Pipia	44
11-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) TEZZE SUL BRENTA - Nonostante la serata frescas, 700 persone si sono radunate attorno al cippo...	45
10-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno) Bellunese sfugge all'inondazione che ha devastato Israele	46
10-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Venticinquenne si toglie la vita gettandosi dalla diga del Vajont	47
10-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Maltempo in arrivo: vento, grandine e temporali da domani in Friuli	48
10-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Messico, scossa di magnitudo 6,3 nel sud del Paese, nessuna vittima	49

11-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Violenti temporali sul Veneto, allerta dell'Arpav: maltempo fino a martedì	50
11-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Libia, barcone di immigrati affonda: 40 morti. Taranto, sbarcano di 380 migranti	51
10-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Soccorso piste CNSAS Dolomiti Bellunesi: i dati al termine della stagioe	52
10-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI SUL FRIULI VENEZIA GIULIA	53
11-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
SCHIANTO, MUORE UNA GIOVANE BARISTA	54
11-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Mezzo milione di euro per rendere sicura la scuola elementare	55
11-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frane, riaperta via Stella	56
12-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Unità cinofile dell'Arma in congedo promosse nelle attività di soccorso	57
11-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
IL VALLO paramassi realizzato dopo la tragica frana del 1969, ha cambiato il paesaggio...	58
11-05-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Bambino urtato dall'auto picchia la testa: è grave	59
11-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Una scuola in marcia per raccogliere fondi e non dimenticare alunni e dipendenti morti	60
11-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
La Busnago Soccorso si arricchisce del camion degli Alpini	61
11-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
SAN GIULIANO MILANESE LA CITTÀ CAPITALE della sicurezza str...	62
11-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Scarpe in piazza contro il femminicidio	63
11-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
di DANIELE ORLANDI GORGONZOLA UNA GIORNATA a spasso tra le vi...	64
11-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Quella famosa scala di misura che gli ha donato fama eterna	65
12-05-2014 Il Mattino di Padova	
inzuppati ma torniamo felici	66
12-05-2014 Il Mattino di Padova	
(senza titolo).....	67
12-05-2014 Il Mattino di Padova	
erano migliaia i padovani orgogliosamente italiani	68
12-05-2014 Il Mattino di Padova	
neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti	69
11-05-2014 Il Piccolo	
ticket sospeso a monte maggiore	71
11-05-2014 Il Piccolo	
pordenone "sold-out" per l'adunata dei record	72
11-05-2014 Il Piccolo	
tre classi, due trofei con oltre cinquanta barche	73
12-05-2014 Il Piccolo	

scoppia la guerra delle previsioni meteo	74
10-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Alluvione di Chiavari, perizia contro il Comune	75
10-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Concordia, Gabrielli: «Bisogna fare il prima possibile» 	76
11-05-2014 L' Arena	
Ma c'è anche l'Italia degli alpini	78
10-05-2014 L'Adige	
Dietrofront sulla caserma	79
11-05-2014 L'Adige	
Tutti al lavoro per un sobborgo più bello	80
11-05-2014 L'Adige	
Sirene e fumo finto sicurezza in classe scuola	81
11-05-2014 L'Adige	
Expo, affari illeciti in pieno terremoto lo scandalo	82
10-05-2014 L'Adige.it	
Soccorsi su piste,	83
10-05-2014 L'Adige.it	
Maltempo in arrivo	84
10-05-2014 L'Adige.it	
Terremoto in Vallagarina	85
11-05-2014 L'Arena.it	
Operaio scompare da casa, ritrovato a Volpino	86
11-05-2014 L'Arena.it	
Veneto, stato di attenzione br/ per rischio idrogeologico	87
11-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Donda raccoglie «Il basol» di Bigoni Lo sfida Pedretti	88
10-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
due mesi di cantiere per la frana	89
10-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
in breve	90
11-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
più efficienti nelle emergenze in consiglio le nuove regole	91
11-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
bruschi: quarto test la lega e una civica vogliono il suo posto	92
11-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
i bimbi a lezione di protezione civile	93
10-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
SESSANTA tifosi aquilotti sugli spalti del Partenio a spronare gli Aquilotti,	94
11-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il sindaco Riccardo Barotti "lotta" per fare il bis	95
10-05-2014 La Nuova Vicenza Online	
Cassola, autodemolizioni a rischio incendio. Sul web è guerra	96
10-05-2014 La Provincia di Como	
Anzano, la campagna si fa con la Pro loco	97
11-05-2014 La Provincia di Como	
«La colpa è di un frana Risolviamo entro l'estate»	98

11-05-2014 La Provincia di Lecco	
Ok a Lierna Protezione civile unificata per quattro	99
11-05-2014 La Provincia di Lecco	
Scivola in Val dell'Oro Escursionista soccorso	100
11-05-2014 La Provincia di Lecco	
Mandello, basta con il pic nic selvaggio «Quest'estate sarà tolleranza zero»	101
11-05-2014 La Provincia di Lecco	
Raduno nazionale, Lecco c'è Pordenone invasa dagli alpini	102
11-05-2014 La Provincia di Lecco online	
Frana a Trepalle	103
10-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Strada per Isola, soldi dalla Regione «Investimenti per 600mila euro»	104
10-05-2014 La Provincia di Sondrio	
La strada delle slavine, contributi a Madesimo	105
11-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Frana a Trepalle, in dieci lasciano le case	106
10-05-2014 La Repubblica	
turista muore nel lago d'orta caduto dalla barca per infarto	107
10-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Accordo Finanza-Usl per il Soccorso alpino	108
10-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
A Perlo i carabinieri sono cittadini onorari	109
10-05-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Storie dell'alluvione in scena alla Beckett	110
11-05-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
Candidata con la divisa della Protezione civile scoppia una polemica	111
10-05-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Pontegrande si ferma per salutare Elena	112
11-05-2014 La Stampa (ed. Novara)	
"Il tuo grande sorriso sarà per sempre in tutti i nostri cuori"	113
10-05-2014 La Stampa (ed. Vercelli)	
In tremila per il nuovo vescovo	114
11-05-2014 La Tribuna di Treviso	
maltempo: allerta meteo in arrivo piogge sul triveneto	115
11-05-2014 La Tribuna di Treviso	
l'indipendenza veneta? altolà, siamo per l'italia	116
11-05-2014 La Tribuna di Treviso	
l'antincendi trova una sede provvisoria	117
11-05-2014 La Tribuna di Treviso	
candidati sindaci a confronto: l'emergenza è il lavoro	118
12-05-2014 La Tribuna di Treviso	
pinotti apre all'ana la mini naia? una buona proposta	119
12-05-2014 La Tribuna di Treviso	
tromba d'aria colpisce castelfranco	120
11-05-2014 Messaggero Veneto	
arriva con gli amici, scompare e si lancia dalla diga del vajont	121
11-05-2014 Messaggero Veneto	

casa dello studente, partono i lavori	122
11-05-2014 Messaggero Veneto istruttore cai cade in arrampicata	123
11-05-2014 Messaggero Veneto ondata vicentina a cosa di san giorgio	124
11-05-2014 Messaggero Veneto verso le elezioni: ultime indicazioni e alleanze politiche	125
11-05-2014 Messaggero Veneto gli alpini si congedano con la sfilata dei record	126
11-05-2014 Messaggero Veneto dal primo pomeriggio l'incubo vento, pioggia e temporali	127
11-05-2014 Messaggero Veneto maltempo, salta "rockin' circus"	128
11-05-2014 Messaggero Veneto con gli alpini risorgeremo come dopo il sisma del '76	129
12-05-2014 Messaggero Veneto grandine e vento su tutto il friuli	130
12-05-2014 Messaggero Veneto tre giorni indimenticabili	131
12-05-2014 Messaggero Veneto la pioggia non ferma l'orgoglio friulano	132
11-05-2014 Noodls METEO. STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO SU TUTTO IL TERRITORIO VENETO FINO A DOMANI, LUNEDÌ	133
10-05-2014 Savona news.it "Magia in Val Merula": grande partecipazione ad Andora per l'arrivo della fiaccola olimpica	134
11-05-2014 Trentino scivola per il canalone neri miracolato uno scialpinista	135
11-05-2014 Trentino carabinieri sugli sci: oltre 1.600 soccorsi	136
11-05-2014 Trentino paternolli presidente della famiglia	137
10-05-2014 Trentino.it Precipita sul Canalone Neri: illeso	138
10-05-2014 TrentoToday Carabinieri sulle piste: 1.657 gli interventi di soccorso, 16 le denunce	139
11-05-2014 UdineToday Maltempo sul Friuli: in arrivo pioggia abbondante e raffiche di vento	140
10-05-2014 UdineToday 87^ Adunata Nazionale degli Alpini. Le istantanee e i numeri del primo giorno	141
10-05-2014 Varesenews.it Varese premia i suoi volontari	143
10-05-2014 Varesenews.it Bimbi in sella per una giornata in bibicletta	146

scialpinista altoatesino miracolato in brenta

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 11/05/2014

[Indietro](#)

INCIDENTE

Scialpinista altoatesino «miracolato» in Brenta

Durante un escursione sul Canalone Neri è scivolato per 600 metri rimanendo illeso

BOLZANO Scialpinista altoatesino miracolato in Brenta. Il soccorso alpino trentino, ieri poco dopo mezzogiorno, è intervenuto per un incidente che si è verificato sul Canalone Neri, nel Gruppo di Brenta appunto. Nella zona la neve è ancora abbastanza compatta anche per le temperature che si mantengono nella notte e nelle prime ore della mattina intorno allo zero termico. Se a questo si aggiunge il fatto che ieri era una splendida giornata di sole, si capisce perché il giovane avesse deciso di fare un escursione con gli sci in Brenta. Una delle mete particolarmente amate dagli scialpinisti. A rimanere ferito un altoatesino di 25 anni che, in compagnia di altri cinque amici, stava risalendo il Canalone Neri. Giunto in prossimità di Cima Tosa, a 2900 metri di altezza, è scivolato, ruzzolando per tutta la lunghezza del canalone: dopo un salto di circa 600 metri di dislivello, si è fermato alla base. Il giovane nella caduta non ha urtato contro le rocce e se l'è cavata con qualche escoriazione. I compagni di escursione, temendo il peggio, hanno immediatamente chiamato i soccorsi, telefonando alla Centrale operativa di Trentino Emergenza, al numero del 118, che ha girato la chiamata all'Area operativa Adamello Brenta del soccorso alpino trentino che ha inviato sul posto l'elicottero. Il medico e il tecnico del soccorso alpino, calati col verricello, hanno trovato il giovane in piedi, ma in stato di shock e dopo averlo caricato a bordo lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara.

mille fulmini in poche ore alto adige sotto la pioggia

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Cronaca

Mille fulmini in poche ore Alto Adige sotto la pioggia

Il servizio meteo: i prossimi giorni saranno freddi e potrebbe ancora piovere Neve all Alpe di Siusi. Protezione civile in allerta per fiumi e torrenti

BOLZANO Dice il proverbio: «A mezzo maggio, coda dell inverno». E per come si sono abbassate le temperature tra sabato e domenica (passando da 28 a 20 gradi) non si può che dar ragione al detto popolare. Secondo i contadini, infatti, questi sono i giorni dei Santi di ghiaccio (che vanno dall 11 al 14 maggio): piove tanto, si verifica un brusco abbassamento delle temperature e l estate sembra lontana anni luce. «Se si vuole dare ragione alla tradizione popolare, si può dire che quest anno il fronte gelido si è presentato in provincia con una puntualità sbalorditiva: proprio l 11 maggio - spiega Dieter Peterlin, capo dei meteorologi dell ufficio idrografico provinciale -. E neanche i prossimi giorni saranno caldi. La situazione dovrebbe finalmente cambiare a fine settimana». Ieri in Alto Adige sono caduti oltre mille fulmini, soprattutto attorno a Bolzano e Brunico. Sull Alpe di Siusi ha persino nevicato. In Trentino ha grandinato. Le forti perturbazioni hanno fatto scattare il piano di allerta della protezione civile: vigili del fuoco, soccorritori e geologi sono pronti a intervenire in caso di frana o smottamento. Vigilati speciali fiumi e torrenti. Le precipitazioni potrebbero proseguire anche oggi. Le temperature non supereranno mai i 20 gradi. A proposito: i santi ai quali sono dedicati questi giorni piovosi e freddi sono San Mamerto, San Pancrazio, San Servazio e San Bonifacio di Tarso. In alcuni Paesi del nord si conta anche il 15 maggio, dedicato a Santa Sofia di Roma. Volente o nolente nei prossimi giorni è meglio avere una giacca pesante e un ombrello a portata di mano. Non si può mai sapere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pordenone, l'alto adige sfila con primicerj

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Cronaca

Pordenone, l'Alto Adige sfila con Primicerj

Oltre 500 penne nere accompagnate dal comandante delle Truppe Alpine. Scafariello: «Tutti si ricordano di Bolzano»

L'adunata nazionale degli alpini

di Davide Pasquali wBOLZANO «La sezione di Bolzano, questa bellissima sezione, che due anni fa ci ha regalato una memorabile adunata nazionale, in una terra che sembrava impossibile da raggiungere. Ma noi l'abbiamo vinta, quella diffidenza, quella differenza. All'adunata di Bolzano abbiamo fatto una grande operazione di diplomazia, col nostro modo scanzonato, con la nostra allegria, col nostro modo di essere...» È lo speaker dell'87-esima adunata nazionale degli alpini, completamente su di giri quando alle 18 sotto al palco delle autorità arrivano le penne nere altoatesine. Che ieri, a Pordenone, erano più di cinquecento. Su di giri, lo speaker, perché il ricordo di Bolzano e soprattutto del pubblico bolzanino, difficilmente si potrà scordare (e ripetere). Su di giri, lo speaker, anche perché i soci dell'Ana altoatesina hanno avuto la faccia tosta di sfilare nientepopodimeno con il capo dei capi: il comandante delle Truppe Alpine Alberto Primicerj. Legatissimo alla sezione Alto Adige, è stato lui in persona a chiedere di poter sfilare assieme a loro. Facendo scattare l'invidia di tutte le altre sezioni Ana, italiane e internazionali. «Buona adunata, bel posto, bella città», commenta il presidente Ferdinando Scafariello. «Un sacco di autorità e onorevoli, Renzi, il ministro della Difesa Pinotti». Sono venuti, si lascia scappare Scafariello, «a vedere le persone più oneste che ci siano». Grande invidia per la presenza di Primicerj, ieri a Pordenone, «e poi ci chiedono di continuo di ripetere a Bolzano, di continuo. Ma non è mica possibile: problemi tecnici, questioni di soldi...» Dopo ieri si pensa già all'Aquila 2015: «Stiamo già organizzando». Ma nel frattempo, si pensa anche di riportare un po' di alpinità a Bolzano. «Senza disturbare nessuno, pensavamo a delle celebrazioni per il centenario della Grande guerra. Non abbiamo ancora le idee chiare, ma ci stiamo studiando: vorremmo portare i ragazzi delle scuole a vedere i posti dove i nostri nonni combatterono per un'Italia migliore». Si vorrebbero coinvolgere le scuole in un progetto di educazione civica, per far capire i valori dell'alpinità, della solidarietà». Intanto, a settembre arriveranno i festeggiamenti per i 60 anni della sezione di Gries (e i 30 della loro fanfara, che ieri ha fatto faville). A ottobre, poi, ci sarà il meeting a Bolzano della Protezione Civile del Triveneto. Con sfilata finale.

Maltempo: Protezione civile, allerta domani in Friuli Venezia Giulia

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta domani in Friuli Venezia Giulia"

Data: 10/05/2014

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta domani in Friuli Venezia Giulia

10 Maggio 2014 - 16:27

(ASCA) - Roma, 10 mag 2014 - Allerta meteo domani in Friuli Venezia Giulia. Lo comunica in una nota la Protezione civile poiche' un flusso perturbato di origine atlantica, che sta attraversando l'Europa continentale raggiungera' i settori alpini e prealpini del nostro Paese, determinando condizioni di spiccata instabilita' sul triveneto. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso, quindi, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticita' idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticita' consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso meteo prevede dal primo mattino di domenica precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni, accompagnati da rovesci di forte intensita', grandinate, frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento, dapprima interesseranno i settori alpini e prealpini e successivamente si estenderanno alle zone pianeggianti. [com-stt/sam/ss](#)

foto

audio

Allarme meteo, temporali fino a lunedì

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Allarme meteo, temporali fino a lunedì"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

Allarme meteo, temporali fino a lunedì mag 11th, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di domani, lunedì 12 maggio

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare, i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Le previsioni indicano per la giornata odierna il veloce passaggio di un impulso perturbato sull'arco alpino nella seconda parte della giornata, che porterà, nel pomeriggio/sera, rovesci e temporali sparsi sulle zone montane, pedemontane, pianura

settentrionale e nord-orientale, locali altrove. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso. Lunedì 12/05 condizioni di variabilità; precipitazioni generalmente assenti al mattino, aumento della probabilità di qualche rovescio o temporale in dal pomeriggio/sera.

Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innesco o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti. In occasione di rovesci o locali temporali anche intensi non si escludono sofferenze ai sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria.

Rischi sismici sotto la lente: una ricerca in cinque paesi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

domenica 11 maggio 2014 - PROVINCIA -

VALTENESI/1. Studio

Rischi sismici

sotto la lente:

una ricerca

in cinque paesi

Uno studio approfondito sul rischio sismico coinvolgerà i cinque Comuni dell'Unione della Valtenesi: Manerba, Moniga, Padenghe, Polpenazze e Soiano metteranno il sottosuolo sotto la lente d'ingrandimento, per valutarne la specifica vulnerabilità ai terremoti.

Tecnicamente, l'operazione è denominata «Studio di Microzonazione sismica con analisi della condizione limite di emergenza», curato dallo Studio Fenaroli di Pisogne.

Partendo dall'analisi del «tessuto edificato», permetterà di individuare le principali criticità proprio in funzione della gestione di un'eventuale emergenza sismica. La ricerca dovrà comunque essere validata dalle autorità: Regione Lombardia e Direzione territorio della Protezione civile nazionale. Non mancheranno infatti aggiornamenti specifici dei Piani locali di protezione civile, individuati per ogni Comune, dove oltre all'aspetto sismico verranno verificate le altre tipologie di rischio: idrogeologico, incendi, rischi antropici in generale. Dei risultati sarà puntualmente informata la cittadinanza. A.GAT.

,•t

Sangue, dispersi e panico Ma è solo un'esercitazione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

domenica 11 maggio 2014 - PROVINCIA -
VEROLANUOVA. Il finto allarme terremoto all'istituto «Mazzolari»

Sangue, dispersi e panico

Ma è solo un'esercitazione

Un finto ferito lungo le scale Non la solita campanella: l'allarme annuncia una scossa di terremoto circoscritta al solo istituto Mazzolari di Verolanuova, un evento più unico che raro. 13 gli studenti feriti, quasi tutti in condizioni gravi. Un dispiegamento di mezzi degno del miglior film catastrofico di Hollywood: protezione civile, una decina di ambulanze, due unità cinofile, Croce Rossa e vigili del fuoco, volontari, medici e paramedici. Per fortuna è soltanto una finzione. Il sangue sparso per i corridoi della scuola è dolcissimo succo di more. La tibia che esce dalla gamba dello studente riverso a terra, la scheggia di vetro nel braccio di una ragazza: trucchi cinematografici.

I dispersi durante l'evacuazione, i giovani rimasti bloccati tra i corridoi della scuola, i banchi sottosopra, gli studenti che si riversano all'esterno dell'istituto per sfuggire al terremoto: nulla di vero. Solo un canovaccio perfettamente costruito, dove questa volta a recitare sono stati i ragazzi.

Il via alla due giorni d'esercitazione della Protezione civile è stato dato proprio dalla scuola di via Rovetta, che, ieri mattina, ha partecipato alla simulazione delle unità di soccorso coinvolgendo l'intero istituto. «È stata una buona prova anche per noi - ha commentato il dirigente scolastico dell'istituto tecnico Mazzolari, Giancarlo Bornati - Sapere come comportarsi è fondamentale».

Un vero incidente, però, nella confusione generale, c'è stato: una ragazza ha avuto un calo di zuccheri. Un altro caso simile si è verificato pochi minuti più tardi nella vicina scuola media. Nulla di grave.S.NAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è anche l'Italia delle penne nere

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

domenica 11 maggio 2014 - PRIMAPAGINA -

C'è anche l'Italia delle penne nere

In queste ore Pordenone è felicemente invasa dagli alpini. Come sempre, ad ogni raduno annuale, è festa. Gioiosa. Ma sarebbe riduttivo non cogliere tutta la positività che questa festa contiene, e la speranza che suscita anche quando il Paese è di nuovo sotto choc per il maleodorante miasma delle clientele e degli affari sporchi che coinvolgono la politica. Eppure l'Italia non può essere ridotta alla corruzione che puntualmente invade la cronaca. La festa annuale degli alpini è soprattutto la celebrazione di un popolo che conosce il sacrificio e il volontariato. E che quest'anno - più di tutti gli altri - porta con sé una duplice memoria.

La prima, dolorosa e lacerante, è quella prodotta da una storia maledetta da due guerre mondiali, con il sacrificio delle vite di tanti nostri alpini e di tanti altri alpini stranieri, trasformati in nemici dalla guerra. Non si può considerare eroismo l'essere costretti a uccidere un altro uomo, perché è tragedia umana, collettiva, europea, che ha seminato pianto e dolore. E gli anti europeisti dovrebbero meditare profondamente su questo aspetto. Ma è al tempo stesso memoria e realtà di una meravigliosa trasformazione. Gli alpini, rientrati nelle loro case, sono diventati un corpo di pronto soccorso nelle calamità, che ha poi innervato la Protezione civile. Ora sono un «esercito» (ma la parola stride) di solidarietà. Benemeriti costruttori di socialità e carità. In ciò rappresentano la memoria dell'amore, un esempio da imitare, l'attualità del dovere sociale di ciascuno di noi. Educano al sacrificio ed all'impegno per gli altri in una società, la nostra, che tende all'individualismo, all'utile, all'accumulazione anche con la corruzione, fino al menefreghismo di fronte alle nuove povertà.

Purtroppo questo corpo di pace solidale si esaurirà, perché non c'è più la leva di popolo che pure va ricordata senza nostalgia perché la sua scomparsa rispecchia il clima di pace e la speranza di un futuro senza guerre, almeno della nostra Europa. Che non finisca invece - ognuno deve augurarselo - il servizio degli alpini alla società. Nascerà dell'altro, ma questo popolo è uno stimolo per tutti ad una riflessione. Se vi è un eccessivo bisogno di solidarietà, significa che l'ingiustizia è maggiore. Che nessuno in futuro «vada avanti» per sostituire un compagno ucciso in guerra. Tanti «vadano avanti» invece per sostituirlo nella solidarietà. Al di là di ogni retorica, il nostro Paese, in questo momento di grande caos morale, può contare sulla carica degli alpini che ci dicono che gli italiani non sono mafie e corruzione. Sì, non c'è solo la nauseante cronaca che inquina anche l'Expo di Milano.

BRUNO CESCON

Expo, caccia al tesoro Si guarda alla Svizzera

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

domenica 11 maggio 2014 - NAZIONALE -

LO SCANDALO. La Finanza ipotizza che i soldi degli appalti truccati siano già stati trasferiti

Expo, caccia al «tesoro»

Si guarda alla Svizzera

Gli inquirenti: mazzette fino alla vigilia degli arresti Renzi: «Fermiamo i responsabili, non le opere» Vaticano: mai abbassare la guardia su corruzione

Un momento dei lavori al cantiere di Expo 2015 MILANO

Affari illeciti e consegne di mazzette anche alla vigilia degli arresti, nonostante la bufera giudiziaria di un mese prima. Ma soprattutto un «tesoro», quello delle tangenti, che non si trova e che potrebbe essere poco oltre il confine italiano, nel caveau a Lugano, in Svizzera, di uno degli arrestati, Gianstefano Frigerio. È la «fotografia» emersa ieri dalle carte delle indagini su un presunto giro di mazzette e appalti pilotati per Expo 2015 e nella sanità lombarda che tre giorni fa ha portato in carcere l'ex parlamentare della Dc Frigerio, l'ex funzionario del Pci Primo Greganti, l'ex senatore di Fi-Pdl Luigi Grillo, l'ex segretario ligure dell'Udc Sergio Cattozzo, l'imprenditore Enrico Maltauro e il manager di Expo Angelo Paris.

La pista del caveau appare solida. Nelle intercettazioni Frigerio e Cattozzo si sentono contare del denaro e parlare tra loro. Cattozzo: «...Andiamo insieme e ce li mettiamo in una cassetta di sicurezza». Frigerio: «Lugano è la soluzione ideale anche per me perché io la cassetta ce l'ho». Gli appalti erano di sicuro milionari, con «punta di diamante» quello della «Città della Salute» di Sesto San Giovanni, da quasi 500 milioni.

PAROLIN E RENZI. Intanto è notizia di ieri che il terremoto che trenta giorni prima aveva scosso il vertice di Infrastrutture Lombarde con l'ex dg Antonio Rognoni finito in cella (ora è invece ai domiciliari) non aveva prodotto effetti: il lavoro del terzetto Frigerio-Greganti-Grillo e della «squadra», come risulta dalle intercettazioni captate dalla Finanza, ancora il 28 aprile scorso andava avanti come se nulla fosse. E domani gli indagati saranno tutti interrogati. E dopo il terremoto giudiziario e gli arresti il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, ha annunciato ieri che la Santa Sede conferma i suoi impegni e non recede dalla partecipazione alla rassegna milanese sul tema «Nutrire il pianeta, energia per la vita». Ma ha anche lanciato un forte monito contro la corruzione, sulla quale ha invitato a «non abbassare mai la guardia. Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi per combatterla, per assicurare trasparenza». E sulla vicenda in serata il premier Matteo Renzi ha detto: «Quando ci sono grandi opere, grandi interventi e iniziative, se ci sono vicende che non vanno bene, problemi con la giustizia si devono fermare i responsabili non le opere».

Mongolfiera in fiamme, un morto e due dispersi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

domenica 11 maggio 2014 - NAZIONALE -
USA. In Virginia

Mongolfiera
in fiamme,
un morto
e due dispersi

La mongolfiera in fiamme NEW YORK

Tragedia in Virginia, dove il cesto di una mongolfiera in volo nei pressi di Doswell ha toccato venerdì i fili dell'alta tensione e ha preso fuoco. Testimoni a terra hanno potuto udire le tre persone a bordo urlare e chiedere soccorso: «Aiuto, aiuto! Oh mio Dio, stiamo per morire, moriremo!». Il pallone aerostatico si è schiantato al suolo, in una zona difficilmente raggiungibile, e i tre occupanti sono stati dati per dispersi,

Le ricerche, in due contee diverse a una quarantina di chilometri da Richmond, hanno portato al ritrovamento ieri di una delle tre persone, mentre sono continuate le ricerche delle altre due. Secondo i testimoni, il pilota ha cercato di riprendere il controllo della mongolfiera mentre i due passeggeri terrorizzati sono saltati fuori dal cesto. Le ricerche sono rese più difficili dalla natura boscosa della zona, dove è in arrivo anche il maltempo.

Ja, tutto previsto: è la legge di Kittel

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

domenica 11 maggio 2014 - SPORT -

LA SECONDA TAPPA. La corsa ancora in Irlanda: prima volata e subito l'acuto del velocista tedesco che supera il francese Bouhanni e Nizzolo

Ja, tutto previsto: è la legge di Kittel

Ferrari con i migliori chiude lo sprint al quinto posto «Peccato per l'ultima curva: potevo anche fare di più» La maglia rosa passa all'australiano Michael Matthews

L'esultanza di Kittel, considerato il velocista più forte del Giro BELFAST

Aveva in curriculum quattro centri al Tour ed uno alla Vuelta. Gli mancava solo un acuto al Giro d'Italia per poter vantare «scalpi» in tutti e tre le grandi corse a tappe. Marcel Kittel, biondo e faccia d'angelo, uno dei ciclisti più amati dalle ragazze nemmeno fosse una rockstar, si concede in anticipo il regalo per i suoi 26 anni, che compirà oggi. All'ultima curva prima del traguardo, dopo una tappa condizionata dal maltempo e dall'asfalto viscido, il velocista principe della Giant-Shimano e probabilmente di tutta la carovana esce sulla destra e si «beve» con uno spunto potente l'ex campione di Francia Nacer Bouhanni ed il brianzolo Giacomo Nizzolo, dimostrando doti non comuni. Altri quattro italiani nella top-ten della seconda tappa, la prima in linea: quarto Elia Viviani, quinto Roberto Ferrari, sesto Manuel Belletti e nono Davide Appollonio.

Il 37enne canadese Sven Tuft subisce 3" di ritardo e allora la maglia rosa passa al 23enne australiano Michael Matthews, sua compagno di squadra nell'Orica-GreenEdge che venerdì aveva dominato la cronosquadre d'apertura. «Ho avuto qualche difficoltà, ho cercato di gestire la corsa nel finale per giocarmi la volata - ha ammesso Kittel - Non è stato facile e sono orgoglioso del lavoro fatto dalla mia squadra, oltre ad essere contento per la tanta gente che c'era per le strade, tutta sorridente nonostante la pioggia». «Non me l'aspettavo, è qualcosa di incredibile abbiamo lavorato tre anni per un risultato così - ammette soddisfatto Matthews -. Abbiamo fatto una cronosquadre perfetta, e abbiamo ottenuto un risultato straordinario. Avevo in mente di prendere la maglia nella sesta o settima tappa, è arrivata adesso e farò il possibile per mantenerla sino al ritorno in Italia».

La corsa è stata caratterizzata, oltre che dal maltempo che fortunatamente ha risparmiato il gruppo nel finale, da una fuga a quattro nata dopo soli 5 chilometri grazie alla voglia di dar battaglia dell'italiano Andrea Fedi, a lungo maglia rosa virtuale, dell'olandese Maarten Tjallingi, la prima maglia azzurra di leader degli scalatori ed ultimo ad arrendersi (ai -3,3)m dal belga Sander Armee e dal colombiano Jeffry Romero. Un poker d'attaccanti che riusciva a guadagnare sino a 7'20" dal plotone, che nella fase calda si svegliava per colmare la forbice e lanciare lo show delle ruote veloci. Oggi un altro arrivo adatto ai velocisti, con il meteo però che potrebbe fare ancora le bizzie.

Tornando allo sprint di ieri, resta un pizzico di amarezza a Roberto Ferrari: «Un piazzamento tra i primi cinque in una tappa del Giro d'Italia è sempre un buon risultato, però mi rimane il rammarico di non essere entrato con ancora maggiore determinazione nella curva a sinistra a 300 metri dal traguardo. La squadra mi ha protetto bene in gruppo per tutta la corsa, nell'ultimo chilometro ho trovato una buona collocazione a ridosso degli atleti che aprivano il gruppo, ma all'ultima curva ho pensato all'asfalto scivoloso e non sono stato abbastanza deciso nel far scorrere la bici ad alta velocità. E a quel punto la possibilità di provare almeno a lottare per un posizione migliore era svanita».

Maltempo, annullata la prepalio di Tellaro

- Notizie Palio del golfo Golfo dei Poeti Golfo dei Poeti - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Maltempo, annullata la prepalio di Tellaro"

Data: 11/05/2014

Indietro

Maltempo, annullata la prepalio di Tellaro

Rinviato l'inizio della nuova stagione remiera. Ora bisogna attendere la gara di Fossamastra, in programma per domenica prossima alle 17.

Golfo dei Poeti - Purtroppo nemmeno quest'anno le condizioni del vento e del mare hanno reso possibile lo svolgimento della gara di Tellaro. Il bollettino meteo e gli avvisi di burrasca, emessi dalla Guardia Costiera e Arpal Liguria, hanno infatti costretto lo staff tecnico della Lega Canottaggio a dover prendere la decisione di annullare la prima gara della stagione. Mariano Alberto Vignali, direttore di gara, ha infatti ritenuto che mancassero le condizioni minime di sicurezza: "La decisione – dice Vignali – è stata presa non solo tenendo in considerazione le condizioni del campo di gara, ma anche le condizioni meteo generali che incidono sulla sicurezza del percorso di avvicinamento e di uscita dal luogo in cui si disputa la regata". Il rischio infatti non è tanto quello di disputare una gara, quanto quello di attraversare il golfo per recarsi a casa della borgata organizzatrice ed effettivamente oggi il tempo sembra essere davvero proibitivo, anche di più di quanto si potesse prevedere, nonostante le aspettative non fossero comunque delle più rosee.

C'è però da fare un ragionamento, perché se oggi è stato assolutamente giusto e condivisibile annullare la prepalio, è anche vero che è dal lontano 2010 che la gara di Tellaro non si fa; per ogni paese ospitare le altre 12 borgate per una giornata e poter vedere gli equipaggi darsi battaglia sul proprio "mare di casa" è sicuramente motivo di orgoglio e soddisfazione, quindi forse ci sarebbe da prendere in considerazione l'opportunità di spostare questa gara a stagione inoltrata, quando il tempo è mediamente più stabile. Del resto è davvero un peccato che il Tellaro si veda, per quanto sia giusto, privato della propria gara per il quarto anno consecutivo. Ma di questo ci sarà il tempo per fare le opportune valutazioni.

Adesso si deve cominciare a pensare già a domenica prossima: gli equipaggi, dopo una trepidante attesa data dalla voglia di potersi confrontare sul campo si vedono costretti a dover attendere il prossimo appuntamento in programma per domenica 18 maggio alle 17, al Molo Pirelli di Pagliari, per la gara organizzata dal Fossamastra.

Domenica 11 maggio 2014 alle 14:45:53

SELENE RICCO

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA ,•t

*Velocità e fuoripista: 96 contestazioni***Corriere del Trentino**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 11/05/2014 - pag: 5

Velocità e fuoripista: 96 contestazioni

TRENTO Tempo di bilanci anche per l'Arma dei carabinieri. A meno di un mese dalla chiusura della stagione sciistica in Trentino che quest'anno ha assistito a un forte afflusso di turisti e appassionati della neve arrivano i dati sui soccorsi sulle piste da sci. Nel corso della stagione i carabinieri hanno effettuato 1.657 interventi di soccorso in tutto il territorio provinciale. Sono venticinque i carabinieri, aiutati da un gatto delle nevi e dieci motoslitte, che assicurano la vigilanza nei dieci comprensori sciistici (Marilleva, Folgarida, Tonale, Andalo-Paganella, Belvedere, San Martino di Castrozza, Alpe di Pampeago, Carosello Ski Folgaria, Madonna di Campiglio e Pinzolo) presso i quali nella scorsa stagione è stato registrato un numero medio di oltre 243.000 passaggi quotidiani rilevati elettronicamente ai tornelli degli impianti. Un lavoro delicato di vigilanza e soccorso, per assicurare la sicurezza ai tantissimi sciatori che ogni anno affollano le piste da sci trentine. Il servizio viene svolto sia dai militari in forza alle stazioni, sia dalla squadra di soccorso alpino, dislocata presso la stazione dei carabinieri di Madonna di Campiglio. Nel corso della stagione i carabinieri hanno denunciato 16 persone, la maggior parte per omissione di soccorso, lesioni personali colpose. Ma non sono mancate le denunce per maestri da sci non abilitati che si improvvisano istruttori e in un caso uno sciatore è stato denunciato per il distacco di una valanga, fortunatamente senza gravi conseguenze per le persone. In totale i carabinieri hanno contestato 96 illeciti amministrativi. Molti gli ubriachi in pista, ma tra le contestazioni ci sono anche le violazioni per il mancato rispetto della segnaletica e la velocità. Sono stati multati anche diversi sciatori che praticavano lo sci fuori pista senza le condizioni di sicurezza. Nel corso dei servizi sono state controllate in totale 3.252 persone. Ma i carabinieri hanno operato anche per aiutare un gruppo sportivo di non vedenti e hanno seguito una ragazza non vedente che ha praticato la specialità della discesa, dopo essere stata istruita. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Jesolo apre la stagione lettini da 10 euro in su L'incognita maltempo***Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 11/05/2014 - pag: 22

Jesolo apre la stagione lettini da 10 euro in su L'incognita maltempo

«Si aprano gli ombrelloni» dice il termometro, anche se da oggi il tempo potrebbe rannuvolarsi. Sulla costa veneziana si lavora sugli ultimi dettagli: chi monta in questi giorni le docce calde, chi ha ordinato alla sartoria le tende bianche per i baldacchini nelle aree vip, ma i listini prezzi sono ben chiari. Asciugamani, ciabatte, i turisti giornalieri possono salire in sella a moto e scooter per raggiungere la costa col pensiero che ci si abbronzia con lo stesso portafoglio del 2013. Quantomeno per il mese di maggio. A Jesolo, nell'arenile Mazzini si spende dai 10 euro dei feriali per due lettini e un ombrellone ai 14 dei festivi. Di fatto l'ombrellone, se proprio vi va di aprirlo, è incluso nel prezzo dei lettini. Ma poi dipende dalla zona, se ci si avvicina alla battigia si può arrivare anche ai 18 euro. Spiaggia che vanta l'ambita Bandiera Blu o degli steward che tengono lontani i venditori di borse e cinture taroccate, Jesolo ha già in cartellone tre eventi di massa per i giovani firmati Muretto. Si inizia il 21 giugno con il classico Full Moon Dj Festival con i dj in consolle appesa alle gru e la musica che arriva dal cielo. Il 2 agosto, arriva la festa Random, che nel trevigiano, a carnevale, ha radunato seimila giovani disposti a far decidere ai dadi cosa avrebbero consumato, la musica che avrebbero ascoltato e come si sarebbero abbigliati. Un tripudio di caos, che va in replica sulla sabbia. Evento clou, infine, il 9 agosto. Per il Superstar Dj arriva l'inglese Carl Cox, leggenda della house. A Bibione la forbice dei prezzi giornalieri va da un minimo di 12 a un massimo di 16 euro, per chi o si accontenta delle retrovie o vuol avvicinarsi al mare. Per chi vuol invece sognare e concedersi una giornata da nababbo, può osare al Lido. Spiaggia Des Bains, se ci si accontenta di una quarta fila con un camerino «Spicchio», con 42 euro vi sedete su due sdraio all'ombra di un ombrellone. Per i lettini, dalla terza alla prima fila, la forbice va dai 62 ai 160 euro un ombrellone due sdraio e il capannino. Ma nella spiaggia mito cinematografico e cosmopolita per eccellenza, il servizio può arrivare a includere l'«addobbo», cioè il materassino imbottito e gli asciugamani. Tornando con i piedi per terra, sulla sabbia dei comuni mortali che chiedono, però, un trattamento che li faccia sentire speciali si scende ancora sulla costa sino a Sottomarina. Tende bianche, cemento tirato al quarzo, e persino una terrazza con quindici posti esclusivi: al Sand si può arrivare a spendere 25 euro per due lettini con ombrellone, cocktail di benvenuto, quotidiano come in business class, doccia calda e asciugamani. Più giù, sulla sabbia, i prezzi variano dai 12 ai 14 euro nei festivi quando si apre il sipario sull'aperitivo che continua ad attrarre padovani e vicentini, ma persino da Bologna qualcuno ci fa una capatina. Stop al sushi costoso e poco adatto a saziare, quest'estate la tendenza culinaria sono le pizze molto ricercate negli ingredienti abbinate a vini fermi o a proseccchi superiori. Casse e amplificatori anche al Cayo Blanco, ancora a Sottomarina, ma con area sport su sabbia e corsia per praticare in sicurezza il kyte surf. Prezzo medio 22 euro per lettini e ombrellone. I clienti che ballavano sino a notte cinque anni fa, ora hanno i bimbi e perciò spazio alle aree gioco, per chi invece porta al mare gli animali da compagnia, benvenuto fido. Enrico Bellinelli

RIPRODUZIONE RISERVATA Duecento le opere selezionate per la terza edizione del Premio Internazionale Biennale d'Arte di Asolo, esposte fino al 15 giugno nel complesso che comprende la Chiesa e il Convento dei SS. Pietro e Paolo. Ideato e organizzato da Itaca Investimenti d'Arte in collaborazione con il Comune e il Museo Civico e con il supporto della Regione del Veneto e della Provincia di Treviso, il Premio si conferma una delle iniziative più interessanti nel panorama dei concorsi artistici nazionali. Annunciati ieri i vincitori delle diverse sezioni. Il premio di 5.000 euro per la scultura è andato, pari merito, a Gina De Simone (Mantova, 1978) con *E una notte è successo che...*; a Lucia Flego (Udine 1944) con l'opera *Red bonds* e a Luigi Prevedel (Trento, 1969) con *Stefano Zuech*. Vince 4.000 euro per la sezione pittura Brigitta Rossetti (Milano, 1974) con l'opera *Fiori di Auschwitz*. Vince 2000 euro Marco Risellini (Treviso, 1943) con l'opera grafica *Presenze* e 1500 euro Silvio Balestra (Trieste, 1969) per la fotografia *Optical yellow* disorientamento apparente. Accanto al Premio, tre mostre straordinarie: tredici maestri dell'arte contemporanea per «La resistenza della pittura» al Museo Civico, con opere tra gli altri di Luca Alinari, Armodio, Vincenzo Balsamo, Claudio Bonichi, Alfonso Borghi, Ennio Calabria, Sandro Chia. Alcuni tra gli artisti più rappresentativi dell'area veneta in «Terre antiche, territori

Jesolo apre la stagione lettini da 10 euro in su L'incognita maltempo

mobili: l'esperienza dell'arte veneta» con opere di Simon Benetton, Olimpia Biasi, Alda Boscaro, Sergio Capellini, e molti altri. Le sculture e i disegni di Giuliano Vangi dialogheranno idealmente con le opere di Antonio Canova in «L'enigma della bellezza» al Museo e Gipsoteca Antonio Canova di Possagno. Da segnalare: «Così lontano, così vicino Artisti coreani alla Biennale di Asolo». Alcuni fra i più importanti artisti della scena dell'arte contemporanea coreana porteranno i loro lavori in diverse sedi del centro storico. Programma completo su: www.biennaleasolo.org. Barbara Codogno

*«Un freno allo sfruttamento idroelettrico»***Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 11/05/2014 - pag: 15

«Un freno allo sfruttamento idroelettrico»

SEDICO Infrastrutture tecnologiche, difesa idrogeologica e un freno allo sfruttamento dei torrenti: secondo Alessandra Moretti, capolista alle europee per il Pd ieri in visita al Palazzo dei Servizi in appoggio alla lista del candidato sindaco Stefano Deon, è questo che Belluno dovrà chiedere all'Europa. Anche se nessun partito ha inserito un candidato bellunese nelle liste della circoscrizione Nord-Est. «Ma il partito ha scelto una capolista veneta ha commentato Moretti come ex amministratrice locale conosco la diversità dei problemi e so che Belluno ha esigenze specifiche, su cui occorre collaborare con l'Europa». Per esempio? «Lo sviluppo infrastrutturale, con internet nel ruolo di facilitatore tecnologico e diffusore di sapere, ma anche strumenti di intervento sul rischio idrogeologico». Per quanto riguarda lo sfruttamento idroelettrico, ha proseguito, «non si può sfruttare il territorio fino alla fine, altrimenti si chiede troppo: queste zone vanno preservate anche sotto il punto di vista paesaggistico e naturale». Nella corsa ai seggi europei, ha sottolineato, il grande avversario del Pd alle europee potrebbe essere il Movimento 5 Stelle. I pentastellati saranno in competizione con il centrosinistra anche a Sedico: oltre al vicesindaco uscente Roberto Maraga, al ritorno in politica del sindaco storico Sergio De Cian e alla lista civica di centrosinistra di Stefano Deon, corrono i grillini di Flavio Del Monego.

*San Biagio a prova di alluvione***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 10/05/2014 - pag: 11

San Biagio a prova di alluvione

Valvole, scarichi e argini rialzati. Lavori finiti nelle vie più a rischio

VICENZA Stradella dei Munari, contra' Chioare e Ca' Tosate. Aree del centro storico e della periferia di Vicenza, diverse fra loro ma con una caratteristica in comune: ad ogni emergenza allagamenti, in città, con il livello del fiume in rapida ascesa, finiscono sott'acqua. Ora, però, la musica cambia: nelle vie del centro «i residenti rimarranno all'asciutto in casi di emergenza» dichiarano da Palazzo Trissino, mentre nella strada a sud del capoluogo «alcuni interventi partiranno a breve e assicureranno una maggiore protezione per le abitazioni». Insomma, il Comune, nella stagione che meno preoccupa in termini idraulici, pensa a mettersi al riparo da nuove emergenze esondazioni. E lo fa inaugurando la fine di alcuni lavori nelle due strade del centro storico e annunciando l'inizio di un altro intervento per proteggere le famiglie di Ca' Tosate. «E' ora di pensare all'alluvione e alle emergenze degli ultimi anni e dire mai più» dichiara il sindaco, Achille Variati. Da ieri, due strade del centro storico piegate dall'acqua nel 2010 e da altri allagamenti più recenti sono tornate a nuova vita: asfalto rifatto in stradella dei Munari e contra' Chioare ma, soprattutto, valvole di non ritorno nelle tubazioni verso il fiume e pompe di sollevamento dell'acqua piovana. «Qui afferma Variati che storicamente era uno dei primi posti a finire sott'acqua, con le piene di febbraio i residenti non hanno visto nemmeno una goccia. Tant'è che, se malauguratamente si verificasse lo stesso fenomeno del 2010, siamo certi di poter dire che i danni sarebbero infinitamente più bassi». I lavori sono costati, in tutto, 530mila euro, complessivi del nuovo manto stradale realizzato nei giorni scorsi e, per stradella dei Munari, anche del rialzo dell'argine sul fiume Bacchiglione. Inoltre, piazzetta San Biagio, a ridosso dell'ex carcere, sarà liberata dai posti auto e ospiterà, in estate, il plateatico di un bar. «L'obiettivo è godere della presenza del fiume osserva il sindaco e non continuare a guardare al Bacchiglione solo con timore». Poi, però, a fianco di questi due interventi già completati l'amministrazione punta a migliorare anche la situazione di un'altra zona colpita dall'alluvione, Ca' Tosate. Qui, i tecnici del Genio civile inizieranno nelle prossime settimane i lavori da 140mila euro per il ripristino della quota arginale danneggiata durante le ultime piene del Bacchiglione. Nei giorni scorsi, infine, la giunta ha approvato anche i progetti definitivi per il risanamento dei ponti Furo, Piarda e Stadio danneggiati dall'alluvione del 2010, per una spesa di 615 mila euro: gli interventi partiranno a metà giugno, si concluderanno in autunno. Intanto, sullo stato, critico, delle strade cittadine, arriva un'altra interrogazione del Movimento 5 Stelle. Gian Maria Collicelli RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

L'area di San Biagio a prova di alluvione**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 10/05/2014 - pag: 1

L'area di San Biagio a prova di alluvione

VICENZA Stradella dei Munari, contrà Chioare e Ca' Tosate. Aree cittadine, diverse fra loro, ma con una caratteristica in comune: ad ogni emergenza allagamenti finiscono sotto acqua. Fino ad oggi. Perché a San Biagio adesso sono terminati i lavori anti-alluvione, con valvole di non ritorno nelle tubazioni verso il Bacchiglione, pompe di sollevamento dell'acqua, argini rialzati e asfalto rifatto. «Finalmente i residenti rimarranno all'asciutto anche nelle emergenze » spiega il sindaco Achille Variati. I lavori sono costati, in tutto, 530mila euro. A breve, si completeranno anche gli interventi a Ca' Tosate. Non solo: in estate si rimetteranno in sesto anche i ponti. A PAGINA 11 Collicelli

,•t

«Per me i mesi di leva sono stati una scuola di vita»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 11/05/2014 - pag: 7

«Per me i mesi di leva sono stati una scuola di vita»

«Spesso, alle mie figlie, racconto di quando ho fatto l'alpino. Loro si annoiano, ma per me è stata un'esperienza indimenticabile». Giuseppe Pasini, il patron dell'acciaieria Feralpi di Lonato, è iscritto alla sezione di Odolo, ha partecipato a molte adunate e ha cercato di finanziare l'associazione con diverse donazioni. L'azienda ha contribuito alla costruzione della sede di Lonato e alla scuola di Nicolajewka. Il padre di Pasini, che è morto l'anno dopo il congedo del figlio, è stato a sua volta un alpino. «Amava l'associazione e mi ha tramandato quello spirito», ricorda l'imprenditore. Lui, che ha fatto la leva nel 1982, racconta «con orgoglio» di quei mesi: «è stata una scuola di vita». Pasini ha passato tre mesi in Alto Adige tra Merano, Brunico e Bressanone. E il restante periodo al Tonale. «Ero sciatore nel soccorso alpino, proprio tra le montagne dove avrei voluto essere. Sono stato contento di fare il militare, ero partito con lo spirito giusto».

(m.tr.) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Elogio di chi ha saputo spiccare il volo***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 11/05/2014 - pag: 8

Elogio di chi ha saputo spiccare il volo

Questa settimana si parla solo di ali. Chi le appiccica, idealmente, alla schiena di donne che per loro colpe vivono a Verziano alle finestre delle celle sono murate sbarre, ma non sul palcoscenico è la coreografa e danzatrice Giulia Gussago, che da anni insegna alle reclusi ad esprimersi con il corpo. Da dimenticare danzatrici classiche, con delizioso tutù e scarpette di raso. A Verziano Giulia ripete, ogni anno, il miracolo del volo delle detenute provvisorie. Come non ringraziarla? Un donatore di Gardone Riviera ha offerto le ali sotto forma di un nuovo fiammante Suv ai bravi ragazzi della Protezione civile. Come non riconoscergli un applauso? Le ali con le quali era volato via da Brescia, per troppi anni, hanno riportato ora Umberto Rivarola, geniale musicista, cantate e chitarrista. Ben tornato a rallegrare le sere di chi ama musica leggera. A disturbare il volo dei piccioni che sui campanili fanno guasti ci ha pensato un campanaro di Rovato con un gufo meccanico che spaventa ed allontana i fastidiosi uccelli, senza far loro male. Maglia nera a due fratelli cacciatori trovati con silenziatori artigianali ai fucili, di certo per non farsi sentire a sparare quando la caccia è proibita. Avevano anche un ordigno bellico. Per un po' i due, agli arresti domiciliari, non disturberanno il volo degli uccelli.

costanzo.gatta@libero.it RIPRODUZIONE RISERVATA

*Gianluca Don***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Brescia data: 11/05/2014 - pag: 8

Gianluca Don

Donatore di Gardone Riviera Un applauso al signor Gianluca Don nel nome il presagio che ha donato un Suv al gruppo volontari della Protezione civile di Gardone. Un automezzo mancava alle squadre del comprensorio che si sono da poco insediate stabilmente nella vecchia scuola della frazione di San Michele. Manca solo l'attrezzatura. Qualche volontario si offre?

alcuni mesi di servizio civile obbligatorio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Cronaca

«Alcuni mesi di servizio civile obbligatorio»

È la richiesta del presidente nazionale Ana, Favero che rilancia anche l'autonomia e il federalismo

PORDENONE Vi ricordate qualche anno fa quando, proprio ai piedi delle Dolomiti, maturò l'idea di costituire gli alpini padani, perché quelli dell'Ana non sarebbero stati sufficientemente secessionisti? Oggi si direbbe indipendentisti.

Decisamente altri tempi, a sentire Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, che ha un polmone trevigiano (è di Possagno) e uno bellunese. Tant'è che appena approdato in riva al Noncello, a Pordenone, si è infilato nell'Osteria dell'Ama di Belluno per condividere con Angelo Dal Borgo, il presidente della sezione Ana, le prime emozioni della sua prima adunata al vertice del corpo degli alpini. Il presidente dei 500 mila, verrebbe da dire prevedendo l'invasione di quest'oggi a Pordenone. Con la calata di almeno 15 mila bellunesi anche dalle Dolomiti, numerosi arrivati a piedi e in bicicletta. L'adunata dei successi, per Favero, che oggi riceverà anche la gratificazione dell'arrivo del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Al quale ha molte cose da dire. Recriminazioni? «Nessuna. Vorremmo, al posto della leva, un servizio civile obbligatorio di alcuni mesi». Per insegnare ai giovani a sparare? «Macché. L'educazione civica, questa sì. E magari anche come si fa protezione civile, si tiene in sicurezza il territorio, si garantisce la solidarietà». E magari si coltiva la voglia di indipendenza. Almeno da parte dei veneti? «Alt e dietrofront. L'indipendenza mai. Il tricolore è per noi irrinunciabile. Semmai l'autonomia, questa sì, il federalismo, quella sussidiarietà che già pratichiamo. L'identità che stiamo perdendo. Come veneti, ma anche come italiani». Ciononostante la Lega vi applaude. «Il presidente Zaia in testa. Per la verità siamo simpatici a tutti i partiti. Perché noi non abbiamo altri interessi che quello del Paese. E pretendiamo serietà, trasparenza, efficienza, solidarietà come dicevo. Siamo vicini, ad esempio, ai tanti, troppi lavoratori in crisi».

L'unità d'Italia è compiuta? «Non ancora del tutto. Anche se l'ultimo atto di questo processo è stata appunto la guerra di cento anni fa. Non dimentichiamolo mai: i caduti non sono morti invano. Noi li ricordiamo ad ogni nostra iniziativa, che apriamo con l'alzabandiera». La leva non sarebbe una perdita di tempo? «Al contrario. In quei 3 o 4 mesi i giovani si professionalizzerebbero, ad esempio, nella pratica della protezione civile. E magari potrebbero imparare nuovi mestieri». Una leva pagata? «No, gratuita». A proposito di identità, è vero che ai funerali vi negano perfino la preghiera dell'alpino? E il canto Signore delle cime? «Qualcuno dice che non sono liturgici. Eppure sono la nostra storia, la nostra tradizione più genuina. Quindi, per quanto possibile, continueremo a pregare e a cantare in questo modo». Un'adunata come quella di Pordenone sarebbe ricollocabile a Treviso piuttosto che a Vittorio Veneto? «Tutte le sezioni hanno diritto di presentare la propria candidatura, ma l'unico titolato a decidere è il consiglio nazionale dell'Ana». L'unica adunata in Veneto, fino al centenario della grande guerra, nel 2018, si farà fra due anni a Vicenza? «Ho già detto a Vicenza che non vendano la pelle dell'orso prima di ammazzarlo». Quindi l'adunata del 2017 o del 2018 a Treviso o a Vittorio Veneto? «Deciderà il Consiglio quando, se ci sarà, verrà presentata la candidatura». L'adunata di Piacenza ha prodotto un fatturato di 120 milioni, quella di Pordenone probabilmente di più. Questi raduni sono dunque un affare. «Un affare? No, questi incontri così gioiosi noi li consideriamo solo una ricarica valoriale». Il governatore Zaia suggerisce di trasformare le caserme dismesse in nuove carceri. «Potrebbero diventare anche sedi di protezione civile. Ne abbiamo bisogno anche noi alpini. Ma vi possono trovare accoglienza pure altri servizi». (fdm)

.*t

tragedia sul vajont, muore 25enne

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Cronaca

Tragedia sul Vajont, muore 25enne

Il corpo di un giovane di Danta trovato ai piedi della diga, era sparito venerdì dall'adunata degli alpini ERT e Casso. Le sue tracce si erano perse venerdì notte a Pordenone, durante l'adunata nazionale degli alpini, il suo corpo senza vita è stato ritrovato ieri mattina nella forra del Vajont, ai piedi della diga. Una tragedia ancora con parecchie ombre quella che ha posto fine alla giovane vita di M.M.C., 25 anni, di Danta di Cadore, che venerdì era partito per il raduno delle penne nere assieme ad altre 13 persone associate al gruppo alpini del Comune del Comelico, con il quale il ragazzo si era tesserato proprio quest'anno. Il ragazzo, stando alla ricostruzione dei carabinieri, si sarebbe allontanato venerdì notte da Pordenone, senza informare gli altri componenti del gruppo. Nessuna traccia del 25enne anche ieri mattina. Nel frattempo, poco dopo le 8.30, l'addetto alle visite guidate e all'apertura del coronamento della diga del Vajont, a circa 60 chilometri di distanza, lanciava l'allarme ai carabinieri di Cimolais. Nell'abituale giro di ispezione, infatti, l'uomo aveva rinvenuto, a circa metà del coronamento, un orologio, un portafogli, uno zaino e vestiti, accuratamente piegati. Scatta l'allerta anche per gli uomini del Soccorso alpino della Valcellina, che raggiungono la diga assieme ai militari dell'Arma. Nonostante gli sforzi, dal coronamento della diga i soccorritori e i carabinieri non notano niente di anomalo. A quel punto si decide di scendere fino al ponte-tubo, che rispetto ai circa 260 metri della diga si trova a circa 120 metri dal fondo della forra. Da lì uno dei soccorritori nota una figura sulle pietre. Parte la richiesta di intervento all'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore, ma l'operazione è troppo complessa e pericolosa: l'elicottero non può intervenire. Si allerta il Soccorso alpino di Longarone, ma anche da valle il recupero risulta proibitivo. I soccorritori della Valcellina si calano quindi dal ponte-tubo, riuscendo solo dopo diverse ore a issare il corpo. Da lì, solo verso le 17, il trasferimento della salma alla camera mortuaria di Erto e Casso, per la prima ispezione cadaverica. Poi il trasferimento all'obitorio dell'ospedale di Pieve di Cadore. Due, tuttavia, gli aspetti ancora poco chiari della drammatica vicenda. Se, infatti, tutto lascia intendere una tragedia della disperazione (il giovane avrebbe anche inviato dal proprio telefonino un messaggio di addio al fratello) dall'altra non è ancora chiaro come il giovane abbia raggiunto la diga del Vajont, in piena notte, anche se l'ipotesi più accreditata resta quella dell'autostop o di un passaggio reperito durante l'adunata. Al vaglio dei carabinieri anche il come il ragazzo sia riuscito ad accedere al coronamento della diga (non sono stati rinvenuti segni di effrazione sui cancelli), protetto da inferriate superabili solamente con azzardate acrobazie.

turismo e sociale, la ricetta di de bernardin

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Cronaca

Turismo e sociale, la ricetta di De Bernardin

Elezioni. A Rocca Pietore sarà il governatore Zaia a chiudere la campagna del sindaco uscente

ROCCA PIETORE Sociale e rilancio dell'economia turistica sono i punti cardine del programma elettorale di Andrea De Bernardin, che si ripresenta a correre per la carica di primo cittadino con la lista Progetto Rocca. «La nostra», spiega De Bernardin, «è una lista eterogenea e trasversale, composta da gente che lavora nel turismo ma non solo. Insieme abbiamo individuato nel sociale, insieme al rilancio dell'economia turistica dopo la devastante stagione invernale, una delle emergenze da affrontare nel paese. La gente ha bisogno dei servizi. Ci sono sempre più anziani che vivono magari soli nelle frazioni più disagiate e la popolazione è in costante calo. La crisi economica, insieme alla chiusura degli impianti e di alcune attività turistiche causa la neve, nel corso dell'ultimo inverno ha lasciato molte persone senza un lavoro. Bisogna pensare ai giovani, a fare in modo che restino qui, magari trovando soluzioni negli strumenti urbanistici che permetta loro di costruirsi una casa». Due le proposte in tal senso che De Bernardin intende mettere in campo: «Per aiutare i nostri anziani sul territorio a raggiungere il capoluogo comunale, dove si trovano il medico, la posta e altri servizi primari, si potrebbe avviare un servizio di trasporto, in collaborazione con i volontari». La seconda è quella di proporre l'apertura estiva dell'asilo di Sottoguda, di modo che i genitori che lavorano nel turismo, e non solo, abbiano un supporto anche d'estate. Nel programma c'è anche la volontà di perseguire la realizzazione del centro polifunzionale per ambulanze e soccorso alpino con pista di atterraggio per elicottero. Il territorio. L'emergenza neve di quest'inverno ha evidenziato la necessità di intervenire tempestivamente sulla messa in sicurezza del territorio. Sono già stati predisposti inoltre gli studi di fattibilità per intervenire sui tre siti valanghivi storici: Crepe Rosse - Tabiè Palazza, Val de Livinèl Sottoguda e Migon - Congiuo. Turismo. La priorità in questo campo sarà il ripristino del collegamento sciistico attraverso il Padon. La società che gestisce gli impianti siterà la seggiovia. Al Comune spetterà la messa in sicurezza della zona del Laston de Serauta, da dove si è staccata la valanga che ha causato la chiusura della seggiovia del Padon. In progetto c'è poi la realizzazione della ciclabile Masarè Sottoguda, l'ottenimento della qualifica di Parco regionale per la zona dei Serrai di Sottoguda e la valorizzazione del Sass de Rocia «che insieme alla Marmolada, i Serrai e il lago di Alleghe», spiega De Bernardin, «è una delle attrattive del nostro territorio». La lista si presenterà alla popolazione oggi alle 11 a Le Grazie, all'albergo Sasso Bianco, domenica 18 maggio alle 11 a Laste, al bar dai Gobi, alle 15 a Rocca Pietore al Teaz con operatori turistici e impiantisti ed alle 17.30 a Saviner, all'hotel Aurora con le associazioni di volontariato. Incontro conclusivo lunedì 19 alle 18 al Teaz, con la partecipazione del governatore del Veneto Luca Zaia. Lorenzo Soratroi

via mezzaterra a nuovo entro il 25 maggio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Cronaca

Via Mezzaterra a nuovo entro il 25 maggio

Slitta di una settimana la conclusione dei lavori per il maltempo. E si pensa a rivitalizzare l'area

BELLUNO Slitta di una settimana la conclusione dei lavori di rifacimento della pavimentazione di via Mezzaterra, a causa del maltempo. E così se tutto va bene, entro il 25 maggio la via, un tempo uno di cuori pulsanti dell'economia del capoluogo, presenterà il suo nuovo look. Ad oggi manca soltanto l'ultimo tratto, all'inizio della strada verso piazza delle Erbe. La ditta è al lavoro anche al sabato per ultimare l'opera che qualche disagio ha creato sia tra i residenti che si sono trovati con un numero ridotto di parcheggi per diverse settimane, sia tra i commercianti. L'intervento ha interessato la via, i marciapiedi che sono stati rialzati per evitare allagamenti in caso di pioggia battente e sono stati realizzati anche degli ulteriori pozzetti per lo smaltimento delle acque piovane. «L'impegno, ora, è di mettere in cantiere nel 2015 altre opere per cercare di migliorare il centro storico: se vogliamo ripopolarlo di attività produttive, oltre che di residenti, va migliorato», sottolinea l'assessore Valerio Tabacchi. «Il fatto è che molti negozi sono ormai vuoti e con la crisi è difficile anche vederli riaprire. Ma grazie all'idea di una signora, stiamo valutando la possibilità di rendere accattivanti anche le attività sfitte, grazie a una serie di iniziative per avere sempre qualcosa esposto. È un'idea su cui stiamo ragionando anche in merito al bando del commercio, insieme con gli artigiani, gli industriali, Confcommercio e il Consorzio Centro Storico, insomma con tutti i soggetti che sono interessati», anticipa ancora l'assessore comunale, che ribadisce come l'interesse per il rilancio del centro storico sia una delle priorità dell'amministrazione. «Resta l'annosa questione dei parcheggi sia per i residenti che per commercianti. Anche dopo la petizione consegnata dai commercianti a palazzo Rosso nei giorni scorsi. Quindi rivitalizzare il centro significa ripensare il marketing ma anche la mobilità e con essa il piano delle soste visto che i posti auto per il commercio sono davvero pochi. La questione è che se accontenti i residenti scontenti i commercianti, i quali chiedono parcheggi veloci anche di 15 minuti per gli acquisti. Adesso vedremo come fare», prosegue Tabacchi. Ma la vera soluzione per rilanciare il centro è quello anche di ripopolarlo. Ma su questo «il Comune non ha tanta voce in capitolo, visto che servirebbe calmierare i prezzi dei canoni di locazione degli alloggi e dei negozi. L'unico modo, però, che abbiamo per far capire ai proprietari che conviene di più abbassare i prezzi che tenere sfitto un appartamento è incidere con la Tasi e in particolare con la percentuale a carico degli inquilini».

alpini esempio d'italia e arriva anche renzi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Alpini esempio d'Italia e arriva anche Renzi

Record di partecipanti e, dopo 30 anni, c'è anche un presidente del Consiglio «Mi raccomando la nuova pubblica amministrazione». Lui: «Ci proviamo»

di Daniele Ferrazza wPORDENONE Il record dei partecipanti e la presenza, dopo trent'anni, del presidente del Consiglio in carica. Nemmeno il nubifragio, che in coda di sfilata investe proprio le sezioni del Veneto e del Friuli, ferma l'87esima Adunata nazionale degli alpini, che si è conclusa in un tripudio di bandiere tricolori, proprio nel cuore di quel Nordest dove le pulsioni separatiste somigliano a un fiume carsico. Caustico paradosso come il tema di quest'anno, declinato nello striscione di apertura della sfilata: Gli alpini, esempio per l'Italia. Che cade giusto in uno dei peggiori momenti del paese, con scandali e corruzione dilaganti e una forte sfiducia nella politica. Forse davvero gli alpini a tenere in piedi questo scoraggiato paese, aggrappato alla speranza di cambiamento interpretata da Matteo Renzi. Accolto a Pordenone, ancora una volta, da un tifo quasi da stadio. Quasi mezzo milione di persone, nei tre giorni di Pordenone, hanno partecipato all'Adunata delle penne nere. In ottantamila sfilano hanno sfilato, per più di dieci ore, lungo i viali della piccola città friulana che per la prima volta ha ospitato l'appuntamento dell'Ana. Sul palco per gran parte della giornata anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, i governatori del Veneto Luca Zaia e del Friuli Debora Serracchiani. «Una prova generale per la grande adunata del Centenario della Grande guerra» ha dichiarato Zaia. Il momento più toccante è per il veneto di Rotzo Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, reduce dell'Abissinia, che percorre il viale davanti alla tribuna centrale in piedi, suscitando l'ovazione e l'omaggio del presidente nazionale dell'Ana e del governatore del Veneto Luca Zaia. Per lui l'adunata si ferma per cinque minuti, tra lunghi applausi e centinaia di fotografie. Il premier Matteo Renzi è arrivato poco dopo mezzogiorno, non prima di aver visitato i cantieri navali di Monfalcone, ma in tempo per assistere al passaggio delle Frecce tricolori sopra il cielo di Pordenone. Miglior esordio non poteva sperare il trevigiano Sebastiano Favero, da poco meno di un anno presidente nazionale degli alpini, che alla vigilia aveva rimproverato ai politici la lunga assenza dei capi di governo italiani dall'adunata nazionale: «I premier precedenti avrebbero fatto bene a venire alla nostra adunata nazionale: avrebbero capito molte cose dell'Italia». Anche se il merito, più che degli alpini, è stato probabilmente di Debora Serracchiani, raggiante governatore del Friuli e fedelissima del premier: «Il consenso che abbiamo avvertito intorno a lui mi è sembrato un grande incoraggiamento all'azione di rinnovamento che sta conducendo» ha commentato a caldo. Renzi, che ha ricevuto al suo arrivo gli onori militari del picchetto degli alpini, ha evitato la stampa ma non il pubblico: «Mi raccomando la riforma della pubblica amministrazione» lo ha incitato una signora. «Ci stiamo provando» ha risposto il premier, che ha ricevuto l'esortazione a tenere duro e ad andare avanti. Tra le persone che si sono avvicinate anche l'alpino Luca Barisonzi, ferito gravemente in Afghanistan. E il reduce dell'Abissinia, ultra-centenario, che il presidente del Consiglio ha voluto salutare personalmente. Nemmeno pioggia e grandine, cadute sui veneti e friulani, scalfiscono l'adunata di Pordenone. Ma solo dopo l'ammainabandiera, in piazza XX Settembre, tira un sospiro di sollievo il bellunese a capo del Comitato organizzatore, Nino Geronazzo. Da cinque anni guida la macchina delle adunate, che muovono tremila volontari, costano due milioni di euro e producono un indotto economico da più di 100 milioni di euro: «Pordenone è stata straordinaria, un esempio per tutti. Come al solito i timori della vigilia si sono sciolti nel corso delle ore». Quanto al balletto delle adunate, su cui le sezioni del Veneto si stanno esercitando, dopo questa adunata sembra diradarsi la nebbia della concorrenza tra le città del Nord: dopo l'appuntamento di L'Aquila nel 2015, a settembre il consiglio nazionale dell'Ana dovrà scegliere tra la candidatura di Asti e quella di Vicenza (favorita) per l'adunata del 2016. Molto aperti i giochi per la scelta della città che ospiterà gli alpini nel 2017: la candidatura di Treviso dovrà cedere il passo a Brescia in nome dell'alternanza delle regioni. Nel 2018 Vittorio Veneto, troppo piccola, lascerà quasi

alpini esempio d'italia e arriva anche renzi

sicuramente il passo a Trento. Mentre per l'adunata del 2019 sembra scontata la scelta di Milano. GUARDA LA FOTOGALLERY DELL'ADUNATA sul sito www.corrierealpi.it

una leva obbligatoria per il servizio civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Una leva obbligatoria per il servizio civile

Il presidente dell'Ana rilancia la sua idea anche al premier. Il ministro della Difesa Pinotti condivide
PORDENONE Anche gli alpini bellunesi vogliono, col loro presidente nazionale, Sebastiano Favero, il ripristino della
leva obbligatoria e ieri, all'adunata nazionale, hanno trovato piena soddisfazione. Anche perché la mini leva è stata
bloccata, per motivi economici. «La leva obbligatoria è sospesa, non abolita, perché oggi c'è bisogno di un servizio
professionale. Ma l'idea di impegnare i giovani in un servizio civile, obbligatorio e gratuito, come quello che propone
l'Ana, è una buona idea» ammette Roberta Pinotti, ministro della Difesa. «Un servizio», precisa «da introdurre in modo
diverso dalla leva». Il presidente Favero, che accoglie il ministro, e ha modo di ascoltarlo, è più che mai soddisfatto. È
stato proprio lui ad avanzare la proposta, appena eletto al vertice dell'associazione degli alpini. E ieri ha rilanciato la
proposta al premier Matteo Renzi. «Ciò a cui pensiamo è una leva di pochissimi mesi, del tutto diversa da quella
militare», precisa, «quindi di natura strettamente civile, che magari prepara i giovani alla protezione civile e
specificatamente alla manutenzione del territorio. Non vogliamo certo ritornare al militarismo». Sono ben 700 i cadornesi
che, con il cappello e la penna nera (o bianca) costituiscono, di fatto, il pronto soccorso per gli interventi in ogni
situazione di emergenza. «Siamo davvero in tanti, ma le necessità sono molte. Ed importanti», sottolinea il presidente
dell'Ana del Cadore, Pier Luigi Bergamo, «per cui c'è la necessità di un personale sempre più numeroso, qualificato, direi
professionalizzato. E questo potrebbe essere il compito della nuova mini leva. Un servizio sotto il segno di un nuovo
civismo, di una rinnovata educazione alla solidarietà. Da esprimere per quanto riguarda l'ambiente, ma anche le tante
emergenze sociali». Un altro tema affrontato sulle tribune di Pordenone è il futuro delle ex caserme, dimesse dall'esercito,
numerosissime anche nel Bellunese. Per Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, non ci sono dubbi: «Non è saggio
immaginarle in una nuova funzione, magari da museo o da centri congressuali. Gli enti pubblici non hanno le risorse per
provvedervi. Alienarle al privato è un'impresa improba; chi le comprerebbe? Tanto vale ristrutturarle come carceri. Le ex
caserme vi si adatterebbero a meraviglia. Meglio, insomma, una caserma trasformata in penitenziario che i detenuti in
libertà». (fdm)

Una valanga di alpini per un'adunata che pensa alla crisi

Agli alpini bellunesi a Pordenone, oggi arriva Matteo Renzi - Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

""

Data: 10/05/2014

Indietro

Agli alpini bellunesi a Pordenone, oggi arriva Matteo Renzi

Adunata record, ma nella festa la preoccupazione per chi ha perso il lavoro

alpini raduno nazionale

LIVEBLOG L'adunata di Pordenone

L'osteria degli alpini bellunesi

PORDENONE. «Mai visti tanti alpini ad un'adunata. Saremo già in 180 mila, domenica probabilmente arriveremo a 500 mila». Carlo Balestra, presidente della sezione Ana di Feltre, è letteralmente sorpreso della valanga di penne nere che sta arrivando a Pordenone. Anche dalle montagne bellunesi, non solo con i 15 mila che arriveranno da ogni angolo della provincia, ma anche dalle migliaia di alpini che da tutta Italia stanno salendo sui luoghi della Cadore e in particolare su quelli della tragedia del Vajont, da Longarone ad Erto.

Giovanni De Lorenzi, coordinatore della Fondazione, ha contato una trentina di pullman negli ultimi giorni. E poi i "bocia" e i "veci" che si stanno muovendo a piedi, dal Vajont giù per la Valcellina e su per Piancavallo. Ieri pomeriggio sono arrivati in seminario a Pordenone, luogo sacro ma circondato dal più bel parco della città, i 23 alpini di Tambre, con in testa il capogruppo Loris Bona. «Siamo stanchi, ma davvero soddisfatti della lunga scarpinata. Come vede, in zaino abbiamo ancora le ciaspe e i ramponi, per superare la neve di forcella Palantina».

Tanta festa, ma anche tanta preoccupazione, a Pordenone, per la crisi dell'Ideal Standard e per i problemi, ancora irrisolti, dell'Electrolux. Se n'è fatto interprete ieri anche Angelo Dal Borgo, presidente della sezione di Belluno. «Ognuno di noi alpini sa che cosa significa il lavoro, conosce puntualmente quanto sia indispensabile portare a casa un reddito dignitoso per dare sicurezza alle nostre famiglie. Quindi non possiamo che essere vicini ai lavoratori e alle loro famiglie in situazione di crisi».

Domenica, nello sfilamento davanti al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e, fra gli altri, al governatore del Veneto Luca Zaia, ci saranno anche due striscioni che rammenteranno il dramma dei dipendenti delle due multinazionali, quella del freddo e quella dell'igienico sanitario. «Con quegli striscioni – anticipa Nino Geronazzo, il coordinatore dell'adunata – ringrazieremo quanti si danno da fare per affrontare e risolvere questi problemi». Balestra ha incontrato ieri pomeriggio gli amici della sezione di Valdagno, con la quale Feltre si è gemellata al raduno triveneto di due anni fa. «Ci siamo impegnati – racconta – a organizzare qualche iniziativa comune per gli indigenti, per chi non arriva alla fine del mese, per i bisognosi. Gli alpini sono solidali o non sono alpini».

Ieri i bellunesi si sono divisi tra l'alzabandiera del mattino e la mini sfilata del pomeriggio per l'arrivo delle bandiere di guerra, dei gonfaloni, dei vessilli. Dal Borgo, Balestra e Bergamo, i presidenti delle tre sezioni bellunesi, hanno sfilato con la stessa dignità alpina che di solito usano nella lunga teoria domenicale. Accanto a loro anche i presidenti della Colombia, di New York, di altre sezioni estere. «Con loro ci lega la comune esperienza alpina, ma anche l'emigrazione», fa presente Balestra, restando in tema. Tema, appunto, di solidarietà. «Ecco perché – aggiunge – vorremmo che fosse ripristinata la naja. Anzi, la mini naja alpina. Il presidentissimo veneto dell'Ana, Sebastiano Favero domani lo chiederà direttamente a Renzi». Alle penne nere rende omaggio Luca Zaia, presidente della Regione, che assisterà domenica alla sfilata del Veneto. «Nei nostri territori le penne nere hanno scritto importanti pagine di storia proteggendo i nostri territori nelle grandi guerre, e ancora oggi sono sempre in prima linea nelle situazioni di emergenza: se non ci fossero bisognerebbe inventarli», Zaia li chiama «angeli custodi dei nostri territori». Dice che sono una presenza costante e sicura a fianco dei cittadini e dei territori sostituendosi in alcuni casi allo Stato. E porta l'esempio, guarda caso, degli alpini

Una valanga di alpini per un'adunata che pensa alla crisi

bellunesi.

Francesco Dal Mas

,•t

Arona: ampio incendio in un calzaturificio

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Arona: ampio incendio in un calzaturificio"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

Arona: ampio incendio in un calzaturificio 10-05-2014

Sul posto vigili del fuoco e carabinieri

ARONA - Un vasto incendio è divampato, nella tarda serata di venerdì 9 maggio, al calzaturificio Pam di via Chinotto, ad Arona, nel Novarese.

Le fiamme si sono sprigionate intorno alle 23. Sul posto numerose squadre dei vigili del fuoco, da Novara, da Romagnano Sesia e da Borgomanero. L'incendio, a quanto risulta, si sarebbe sprigionato nella parte adibita a magazzino. I vigili hanno lavorato tutta notte per avere ragione delle fiamme. E sono ancora sul posto intorno alle 15, per monitorare la situazione e mettere in sicurezza l'intera area.

Ad andare distrutta è anche la copertura dell'azienda. Sul posto anche i carabinieri di Arona, che stanno indagando sulle possibili cause dell'incendio. Potrebbe essersi trattato di un cortocircuito.

Monica Curino

,•t

Coerenza e lealtà verso i cittadini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Cantù

""

Data: 10/05/2014

Indietro

CAPIAGO INTIMIANO

Coerenza e lealtà verso i cittadini

Il programma della Lega Nord interessa diversi aspetti della vita amministrativa. Bilancio: meno tasse, ridefinizione delle opere pubbliche necessarie, riduzione dei costi, ricerca di nuovi finanziamenti. Servizi Sociali: facilitazioni per famiglie in difficoltà, promozione dell'associazionismo, no al doppio asilo, sviluppo di nuove forme di aggregazione giovanile, promozione e valorizzazione di servizi per gli anziani e per i diversamente abili, sostegno al volontariato. Cultura e sport: riscoperta della cultura tradizionale, incentivi per le società sportive e gli atleti. Sicurezza: coinvolgimento e potenziamento della tutela dei cittadini, i Carabinieri al Castello di Ariberto, territorio più vivibile, case popolari ai residenti, meno traffico, collaborazione intensiva con la Protezione Civile, spostamento del centro di raccolta dei rifiuti. Gestione ottimizzata dei servizi pubblici locali. «Coerenza con le nostre idee e lealtà verso i nostri concittadini», annuncia
Ivano Bianchi .

Autore:lov

Pubblicato il: 10 Maggio 2014

Gierri Nobili leader in classifica

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 10/05/2014

Indietro

FAEDO VALTELLINO

Gierri Nobili leader in classifica

Seconda prova del campionato regionale domenica scorsa organizzata dal Moto Club Valtellina, supportato da amministrazione comunale, Protezione Civile e dagli amici di Faedo Giancarlo Scenini, Antonio Scieggi e Gianmarco Caprari, nel ricordo di Aldo Fiori, recentemente scomparso. 75 i partenti, lungo le zone ben tracciate dagli organizzatori in una bellissima giornata di sole. In grande forma i piloti del Moto Club Valtellina con Luca Corvi (*nella foto* , Beta) primo nella Tr3 125 e Stefano Donchi (Ossa) nella Tr4 Over. Bene anche Richard Gierri Nobili che, grazie al terzo posto, diventa il leader della classifica generale nella Tr4 Over. Altri tre piloti valtelinesi nei primi dieci nella prova di Faedo con Maurizio Salvagni, Corrado Garzetti e Virgilio Tegiacchi che si sono classificati al quarto, settimo e decimo posto. Nella Tr3, ancora bella performance di Valerio Dino Codega, secondo così come si trova nella stessa posizione della generale. Nella categoria Tr4, sale sul più basso gradino del podio Sergio Della Bosca mentre è solo ottavo Roberto Ruttico. Nei giovani della Juniores C, successo per Luca Poncia del Moto Club Val-Com davanti a Davide Frigerio e Matteo Savoldelli.

Autore:plz

Pubblicato il: 10 Maggio 2014

Protezione civile: i bimbi volontari per un giorno

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Protezione civile: i bimbi volontari per un giorno

Volontari per un giorno: una quindicina di bambini delle elementari di Bertonico hanno vestito i panni di operatori della Protezione civile. Pronti ad affrontare ogni emergenza, non hanno abbassato la guardia e sono rimasti nel campo tutta la notte, in tenda. Fra venerdì e sabato i bambini della quarta della scuola primaria di Bertonico si sono trasformati in volontari della Protezione civile. L'iniziativa è stata organizzata dal Gruppo Comunale Volontari di Protezione civile, coordinato Ivan Cigognini, in collaborazione con il gruppo di Fombio, Guardamiglio. Il Fircb di Casale, i vigili del fuoco di Casale, l'unità cinofila della Croce Rossa di Codogno e una sezione staccata della task force nazionale per il ripristino dei ponti radio in caso di emergenza. Nella due giorni i baby volontari hanno imparato l'utilizzo delle attrezzature e hanno collaborato con gli adulti nel taglio delle piante cadute. Per i bimbi di Bertonico è la prima esperienza.

Dopo il furto benefattore risarcisce la Protezione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 12/05/2014

[Indietro](#)

Dopo il furto benefattore risarcisce la Protezione

Un anonimo donatore risarcisce la Protezione Civile dopo il furto delle offerte avvenuto domenica scorsa durante il tradizionale mercatino del libro organizzato dall'associazione per raccogliere fondi. In settimana alla sede della Protezione civile è stata recapitata una lettera contenente 50 euro e un foglio con l'incoraggiamento a proseguire nelle tante attività che il gruppo è chiamato a svolgere. Otto giorni fa, domenica, mentre era in corso il mercatino del libro della Protezione Civile, attorno alle 12 con i volontari allontanatisi per pochi minuti, qualcuno aveva sottratto l'incasso delle donazioni, circa 50 euro. Il fatto era stato denunciato pubblicamente sul Cittadino di lunedì scorso. E proprio dopo l'articolo del Cittadino, martedì mattina i volontari della Protezione Civile hanno trovato sotto la porta della propria sede una busta. Grande la sorpresa del coordinatore Luca Coldani per il contenuto: non solo una lettera d'apprezzamento per l'operato dell'associazione, ma anche 50 euro a titolo di risarcimento per l'ammancio subito. «Rimane un episodio triste, il furto delle donazioni, ma da una cosa brutta alla fine è arrivata una bellissima testimonianza di vicinanza - fanno sapere i volontari -. Questo ci permette di affrontare le nuove iniziative di volontariato a favore della popolazione con maggior vigore e con un impegno rinnovato».

Rete e chiamate: una bolletta da 20mila euro

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Rete e chiamate: una bolletta da 20mila euro"*

Data: 11/05/2014

[Indietro](#)[Home](#) / [Cronaca](#) / **Rete e chiamate: una bolletta da 20mila euro**

Rete e chiamate: una bolletta da 20mila euro

Cordenons - Il Comune mette mano al portafoglio per assicurare agli edifici pubblici Internet e linea telefonica

11/05/2014

Mano al portafoglio per il Comune di Cordenons, che ha appena stipulato i contratti per i servizi di Internet e telefonia per l'anno in corso. L'Amministrazione guidata dal sindaco Mario Ongaro ha scelto Telecom come fornitore per le linee che serviranno gli edifici comunali. Il conto totale della bolletta? Quasi 20mila euro. Nel dettaglio la cifra più consistente è quella che riguarda i contratti per le utenze: poco più di 6mila euro. Al secondo posto, c'è il Municipio, per il quale sono stati spesi quasi 4mila euro. Anche la Polizia municipale è stata dotata delle imprescindibili connessioni alla Rete, per un costo di 1.800 euro. Non mancano poi all'appello le scuole del territorio: asilo nido, materne, elementari e medie fanno segnare nel complesso una spesa di circa 2.500 euro. Garantito il collegamento telefonico e Internet anche agli edifici che si occupano della cultura dei cordenonesi: biblioteca, Centro culturale 'Moro' e Spazioinforma sono connessi con poco meno di 2mila euro. Stesso servizio assicurato anche alla farmacia (630 euro), all'autoparco (258 euro), alla struttura della Protezione civile (209 euro) e al cimitero (74 euro).

Linee bollenti

Dunque, sono così dotati dei mezzi per la connessione con il mondo esterno tutti gli impiegati comunali. I quali, tuttavia, devono fare i conti con un uso idoneo di Internet e telefono (vietati gli utilizzi a scopi privati), come evidenzia il codice interno di comportamento. Tra i punti salienti si legge che "il dipendente utilizza il materiale e le attrezzature di cui dispone per ragioni d'ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'Amministrazione". Inoltre, il lavoratore deve utilizzare i mezzi di trasporto comunali a sua disposizione soltanto per lo svolgimento dei compiti d'ufficio".

Occhio a Facebook e Twitter

Al bando, quindi Facebook e Twitter se non per motivi legati al proprio lavoro. Inoltre, "il dipendente è tenuto alla cura dei macchinari, delle attrezzature e degli immobili utilizzati e all'adozione di tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di spreco e danneggiamenti". Gli strumenti ci sono, bisogna usarli bene.

[Guarda il video](#) ,•t

Non c'è stato nessun testimone per la morte di un venticinquenne cadorino che ieri ha deci...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 11/05/2014

Indietro

PISTA

Sono iniziati i lavori per realizzare il percorso ciclabile della Lunga via delle Dolomiti che collegherà

la Germania

a Venezia

Domenica 11 Maggio 2014,

Non c'è stato nessun testimone per la morte di un venticinquenne cadorino che ieri ha deciso di togliersi la vita gettandosi dalla diga del Vajont.

Alle 5.41 il giovane ha inviato un sms di addio al fratello, con il quale era stato fino a poco tempo prima all'adunata degli alpini di Pordenone. Con loro c'era anche un cugino. I due lo hanno perso di vista alle 3, al momento di andare a dormire, ma lì per lì non si sono preoccupati pensando che si fosse fermato a parlare con qualcuno.

Alle 8.40 i dipendenti dell'impianto hanno trovato degli oggetti, effetti personali del ragazzo, sistemati in ordine sul coronamento della diga. È stato allora che è scattato l'allarme.

Sono stati chiamati i carabinieri di Cimolais che hanno allertato il Soccorso alpino di Longarone e Val Cellina per recuperare il corpo del giovane, precipitato 260 metri più in basso, alla base della diga.

Impossibile, a causa delle turbolenze, l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è stato quindi necessario l'impiego delle squadre a piedi, una avvicinatasi lungo la forra, un'altra scesa lateralmente attraverso i cunicoli interni delle gallerie. Una volta raggiunta, la salma ricomposta e imbarellata è stata sollevata per circa 130 metri per contrappeso fino a un punto intermedio.

Trasportata sulla strada, è stata quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i vigili del fuoco friulani. Non si conoscono i motivi alla base della scelta del giovane che non aveva ancora compiuto i venticinque anni.

Qualche tempo fa aveva sofferto di una depressione che sembrava essere stata superata tanto che seguiva ancora una terapia ma blanda. Il ragazzo era anche un appassionato di sport, dal ciclismo allo sci di fondo, che praticava a livello agonistico.

*Maltempo in arrivo nel Nordest***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

Maltempo

in arrivo

nel

Nordest

Domenica 11 Maggio 2014,

Maltempo in arrivo sul Triveneto. Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà nelle prossime ore i settori alpini e prealpini, portando piogge e temporali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo valida a partire dalle prime ore di domani: gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni interesseranno prima i settori alpini e prealpini e, successivamente, le zone pianeggianti.

La sua divisa da comandante dei mitici vigili del fuoco di New York, impolverata durante le operazio...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Domenica 11 Maggio 2014,

La sua divisa da comandante dei mitici vigili del fuoco di New York, impolverata durante le operazioni di soccorso dell'11 settembre 2001, si trova a Venezia. A questa città Daniel Nigro ha infatti donato il suo cuore e ci viene ogni volta che può a trovare i numerosi amici conosciuti nel corso di questi ultimi tredici anni. Nigro, che ha lasciato il Corpo nel 2002, è stato nominato proprio venerdì dal sindaco della Grande Mela Bill De Blasio, nuovo "Fire commissioner". Sarà una sorta di assessore con la responsabilità amministrativa di 16mila tra pompieri e soccorritori, ma incarna la sicurezza della città anche in molti altri sensi. A lui faranno capo, tra gli altri, anche i corrispettivi americani della protezione civile con unità antiterrorismo e i servizi sanitari della città.

Inutile dire che la sua esperienza, con il comando conquistato sul campo (l'11 settembre, il suo predecessore Peter Ganci morì proprio a causa dei crolli del World Trade Center) siano stati i motivi determinanti della scelta. Daniel Nigro (origini campane, nato come il padre, a New York 65 anni fa) non ha mai dimenticato l'amore e la vicinanza che Venezia, Murano e Burano ha mostrato nei confronti dei pompieri fin dal giorno del disastro. I suoi pompieri, alcuni per volta, sono stati invitati ogni anno in laguna. A Burano, che custodisce le reliquie di Santa Barbara, patrona dei "firemen", Nigro è particolarmente di casa.

«Sono appassionato della storia di Venezia e la amo - commenta Nigro - in fondo, è stata per secoli quella che è New York oggi. O meglio, New York oggi è quella che Venezia fu nel medioevo. Leggo correntemente Il Gazzettino e mi tengo informato di quello che succede in città. Nel 2002 mi colpirono il calore che moltissime persone di Venezia e di Burano ci dimostrarono. Per questo sono tornato tutti gli anni successivi».

Lo scorso 25 aprile, festa del patrono di Venezia, Nigro è venuto a Venezia per la cerimonia di "investitura" a cavaliere di San Marco. Erano in corso i colloqui con l'amministrazione di New York perché il suo nome era stato fin dall'inizio fra i papabili all'incarico che oggi ricopre.

«È stato quasi fatale che mi trovassi a Venezia - conclude - quando mi ha chiamato il mio sindaco che mi comunicò che sarei stato della squadra. Mi sento molto a casa tra le calli e i campi e ci tornerei ogni volta che posso».

Tra i suoi amici più stretti l'imprenditore del vetro Bruno Fusato Signoretti. Quest'ultimo ha alimentato fin dal giorno della tragedia (e in silenzio) un fondo che ha fornito borse di studio agli orfani dei pompieri morti nell'attacco terroristico. Per questo, la Columbia, che raggruppa migliaia di pompieri ed ex pompieri, in prevalenza italoamericani, lo ha nominato lo scorso anno cittadino dell'anno. A lui, che intende costruire a Murano un museo sull'11 settembre, Nigro ha donato la sua divisa.

© riproduzione riservata

,*t

*Alpini, nel giorno della grande sfilata le Frece tricolori***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

Alpini, nel giorno
della grande sfilata
le Frece tricolori

Domenica 11 Maggio 2014,

Il giorno dell'emozione scandita dal passo dei circa 75 mila Alpini che per la prima volta marceranno lungo le vie di Pordenone. Ma anche la giornata in cui misurare la tenuta della città nell'accogliere la pacifica invasione delle oltre 400 mila persone (l'organizzazione stima che oggi se ne riversino altre 50 mila) che arriveranno a Pordenone. Il capoluogo sarà letteralmente diviso in due dalla sfilata lungo oltre seimila chilometri di transenne: una marcia non stop dalle otto del mattino fino a serata inoltrata. Aumenta l'area inaccessibile al traffico poiché entrerà in vigore il divieto di sosta, monitorata nei 35 presidi della polizia comunale, volontari della protezione civile e carabinieri in congedo dalle 5 del mattino: supercontrollata la zona viola, ovvero le vie a ridosso del punto di partenza e di scioglimento della sfilata. Dalle 7 saranno interdette al traffico via Interna e via Revedole con probabili altre chiusure di emergenza, così come fino alle 13 saranno bloccate le uscite della A28 di Pordenone, Porcia e Interporto. È il momento centrale dell'87. Adunata: quando dai volti delle penne nere sparisce il sorriso festoso per lasciare spazio a un'autorevole serietà, simbolo del rigore degli "Alpini esempio dell'Italia" come cita il motto scelto per Pordenone 2014. Una sobrietà da mantenere anche se arriverà la pioggia, prevista a metà pomeriggio. Sfileranno comunque senza alcuna variazione di programma. Né di marcia sotto lo sguardo di milioni di italiani attraverso la diretta televisiva della Rai: dalle 8.45 su Rai 3 con la conduzione di Andrea Covre e Aretino Zava fino alle 11.08 a livello nazionale, per poi continuare su Rai 3 Bis canale 103 del digitale terrestre fino alle 12. Così come delle autorità civili e militari che saranno nella tribuna d'onore in piazza del Popolo: il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, il premier Matteo Renzi, il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Luigi Binelli Mantelli e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Claudio Graziano. A salutarli, saranno le Frece Tricolori che partiranno da Rivolto e attraverseranno il cielo di Pordenone, in uno spazio di tempo tra le 11 e le 12.30.

Alle otto è previsto l'ammassamento all'altezza di via del Troi e in piazzale San Lorenzo. Seguirà la resa degli onori alla Bandiera di Guerra della 3° Artiglieria della Julia i cui reparti sfileranno assieme all'8° Alpini, ai Gonfalon della Regione (che all'Adunata sarà rappresentata dalla presidentessa Debora Serracchiani e dal vicepresidente Sergio Bolzonello), della Provincia e dei 51 Comuni del Friuli occidentale. Sarà l'avvio della marcia che prenderà avvio alle 9 da viale Grigoletti (all'altezza di via Planton), preceduta dalla Fanfara della Julia. Ad aprirla saranno i reduci e i decorati su automezzo (con tutta probabilità anche il centenario pordenonese Plinio Modolo del gruppo di Polcenigo), per poi proseguire con le rappresentanze alpine, le Crocerossine e Ospedale da Campo, le delegazioni straniere e via via le sezioni d'Italia con la Protezione civile. A chiudere, dopo i veneti (previsti per le 17.30) saranno i rappresentanti dei circa ottomila iscritti alla sezione di Pordenone dell'Ana assieme al Gonfalone del Comune dell'Aquila, lungo i viali Grigoletti, Marconi, Dante, fino alla rotonda di via Rivierasca dove ci sarà lo scioglimento. L'Adunata terminerà in piazza XX Settembre dove confluiranno le autorità per l'ammaina-bandiera e il passaggio della stecca all'Aquila 2015.

© riproduzione riservata

*Valentina Garbellini***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

Valentina Garbellini

Domenica 11 Maggio 2014,

Era un teatro comunale gremito di persone quello che ha accolto venerdì sera la presentazione del gruppo Protezione Civile di Canaro. Sono dodici i volontari che hanno deciso di aderire all'iniziativa e che a fine maggio, dopo aver sostenuto anche l'ultimo dei corsi di formazione necessari, potranno partire operativamente con le attività di salvaguardia, messa in sicurezza e protezione del territorio e dei cittadini.

Presenti per l'occasione il sindaco Nicola Garbellini con gli assessori Marco Volpin e Alberto Martello, vero e proprio promotore del gruppo, Andrea Campadelli, coordinatore del Distretto RO 4, di cui entrerà a far parte anche Canaro, il geometra Daniele Cirelli, che ha informato i presenti sulle diverse attività che hanno portato alla formazione del gruppo, il consigliere comunale Mattia Sgualdo e Luca Bombonato, capogruppo della neoformazione canarese.

Un pizzico di protezione "dall'alto" è stata inoltre, auspicata dal sindaco Garbellini, data la presenza in sala anche di don Mario Turatti che ha sottolineato l'importanza dell'impegno dei volontari messo a disposizione di tutti i cittadini. Il gruppo è formato prevalentemente da giovani: ogni volontario ha sostenuto una media di sedici-diciassette ore di formazione e l'ultima esercitazione prima dell'iscrizione all'albo regionale della Protezione Civile è prevista per oggi. Il sindaco si è detto molto soddisfatto «innanzitutto perchè si è potuto dare vita ad una iniziativa che non era mai stata presa in considerazione prima a livello locale e in secondo luogo perchè con la formazione della Protezione Civile si è realizzato concretamente uno dei punti del programma elettorale, attivando inoltre politiche per la sicurezza dei cittadini e la salvaguardia del territorio».

L'incontro di presentazione si è concluso con il ringraziamento di tutti i volontari e di tutte le persone che si sono messe in gioco e hanno messo a disposizione il proprio impegno per la collettività e con l'auspicio di ampliare ulteriormente il gruppo di partenza coinvolgendo un numero sempre maggiore di soggetti.

© riproduzione riservata

Adria Shopping lancia una singolare iniziativa. Taglio del nastro domenica prossima 18 maggio ad una...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Domenica 11 Maggio 2014,

Adria Shopping lancia una singolare iniziativa. Taglio del nastro domenica prossima 18 maggio ad una giornata di festa tra artisti, cultura, sapori e negozi in strada. «Nel prossimo fine settimana dalle 9 alle 20 - spiega il presidente di Adria Shopping, Enrico Franzoso -, ci sarà in corso Mazzini "Adria tra artisti, cultura e sapori", un mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici regionali, con specialità alimentari, idee per il giardino ed il tempo libero, organizzato da Nsv, Organizzazione eventi di Lendinara, con il nostro supporto. I negozi del centro storico saranno aperti con bancarelle in strada per lo shopping e con iniziative programmate per grandi e bambini. Le bancarelle vivacizzeranno corso Mazzini, fondendosi con quelle dei commercianti».

Nel pomeriggio, in occasione della 15° edizione della manifestazione nazionale "Bimbimbici", Adria Shopping in collaborazione con il comune di Adria, il Comando di Polizia locale, la Protezione Civile e l'Ulss 19 ed il contributo della Coop Adriatica e di Adria città del pane ciabatta, organizzerà un "Biciclettata in città" con partenza da piazza Bocchi. «L'iniziativa - prosegue Franzoso - aperta a tutti i bambini e i loro genitori, nonni e amici sarà all'insegna del conosci, vivi ed ama la nostra città. I partecipanti saranno accompagnati da Monica Stefani che racconterà durante il percorso le bellezze del territorio». La Polizia locale darà lezioni sulle regole di comportamento per il ciclista e il pedone, mentre allo stesso scopo, l'Mtb Tuttinbici realizzerà giochi e gimkane e l'Ulss 19 avrà uno stand informativo. Per l'occasione Adria Shopping in collaborazione con il comando di piazza Bocchi ha realizzato un opuscolo che verrà distribuito ai partecipanti alla pedalata.

«Le iniziative che verranno realizzate - conclude Franzoso - si inseriscono in un contesto di promozione turistica e rivitalizzazione del centro storico. Le vie diventeranno una grande galleria commerciale all'aria aperta. L'obiettivo è quello di creare concreti momenti di aggregazione e di shopping a sostegno del commercio di vicinato, del centro storico, degli acquisti a km zero, oltre a conoscere e riscoprire i luoghi storico-artistici della nostra città molto spesso frequentati ma sconosciuti».

© riproduzione riservata

,•t

PORDENONE - All'imbrunire si accende lo spirito dell'Alpino, quando i canti della montagna uniti all...

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Domenica 11 Maggio 2014,

PORDENONE - All'imbrunire si accende lo spirito dell'Alpino, quando i canti della montagna uniti all'ombra di nero fanno risvegliare l'anima delle adunate in ricordo di quando la naja era un collante umano che il tempo non poteva cancellare. I giovani della città si sono uniti ai militari e le ragazze con le magliette mimetiche salgono sui mezzi di ogni sorta. Se ne vedono di tutti i colori, anche una «scimmia umana» si aggira per il centro. I passanti assistono a baci interminabili sotto il cappello piumato. La silenziosa Pordenone non si riconosce più. È diventata la città dell'ospitalità, della voglia di festa e gli Alpini ringraziano. «Siamo molto contenti dell'accoglienza al pari dell'adunata di Bergamo, addirittura una signora ha spalancato le porte di casa offrendoci da bere e mangiare e pregandoci di ritornare», fa sapere Alberto Dal Zilio del quinto Treviso. Il gruppo 3B (basta bear bauco) tende a precisare che non è la festa della birra, ma quasi tutti sono veri Alpini. Dal Zilio come tanti Alpini ha lasciato la moglie a casa, però vuole passarcela al telefono. La signora Giuliana molto cordiale sorride e ironicamente spera che le adunate possano raggiungere i 15 giorni. Insomma, un po' di pace a casa non guasta. Del resto questi «vecchi militari» non hanno dubbi: «Impossibile trovare ragazze come le pordenonesi, sono di grande allegria».

Luigina Zorzi della Val di Non, è figlia, moglie, madre di un Alpino e nonostate - unica donna con dieci alpini, tra cui il marito, che ha portato alla Cittadella del Parco Galvani il mulo meccanico - sia stata derubata nell'accampamento di viale Venezia di 800 euro, non fa che ringraziare la città. «La gente - dice - è cortesissima, le forze dell'ordine, la protezione civile, i volontari sono speciali e l'organizzazione è perfetta». Giuliana Frigerio e Adriana Bontempi, mogli di alpini arrivate dal lago di Garda, alloggiano a Lignano Sabbiadoro e non si perdono una sfilata. La pensa diversamente Gianfranco Fabbri del servizio d'ordine, venuto da Ceva con l'alpino Giampiero Sondrio che ha lasciato la moglie a casa. «Mi rovinerebbe l'Adunata - sostiene - l'ho portata solo due volte, appena sposati, la prima ha iniziato a dirmi di non bere e la seconda che le avevano toccato il sedere. In fondo - le ho risposto - sei una bella ragazza, che c'è di male». Non pochi hanno detto che qualche «bacetto» o «palpatina» scappa. Bruno di Torino, alla sua quattordicesima adunata, da due giorni non dorme. La moglie? A casa. «Doveva lavorare», rivela con un lieve sorriso.

Sara Carnelos

*Gabriele Pipia***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Gabriele Pipia

Domenica 11 Maggio 2014,

La sede centrale sarà a Mirano in Villa Belvedere, l'accorpamento dei vigili avverrà tra un anno mentre già nei prossimi mesi sarà attivato un sistema unico di videosorveglianza. L'Unione dei Comuni del Miranese prende forma, i sindaci si sono riuniti più volte nelle ultime settimane e ora spuntano nuovi dettagli. «Con 125mila abitanti siamo la quarta città del Veneto»: tramite una nota diffusa nei giorni scorsi, i sindaci di Mirano, Spinea, Salzano, Santa Maria di Sala, Noale e Martellago hanno di fatto sancito l'Unione. Subito saranno accorpate Risorse Umane e Protezione Civile, per la Polizia Locale ci vorranno 12 mesi. L'ala di Villa Belvedere accanto al teatro ospiterà presto la sede centrale e oltre una decina di dipendenti, entro l'estate dalla Regione arriveranno 230mila euro per consentire di ammortizzare i costi. Dall'assessore regionale Ciambetti sono già arrivate garanzie in questo senso. Una parte di questo finanziamento sarà subito investita per collegare le telecamere di tutti e sei i Comuni mettendole in rete con le forze dell'ordine, aumentando la sicurezza del territorio. I sindaci sono convinti che l'Unione sia la soluzione ideale per tagliare i costi e migliorare i servizi. «Ma i benefici non si limitano a questi due aspetti - scrivono -. Avremo anche maggior peso politico e sarà più facile relazionarsi con Bruxelles per ottenere fondi e finanziamenti». Ma lo sguardo è anche e soprattutto alla realtà locale: «Con le sue dimensioni e la sua ricchezza in termini di risorse, competenze e servizi - scrivono i sindaci - l'Unione sarà una delle componenti principali della nuova Città Metropolitana, con un ruolo che i nostri sei Comuni non sarebbero stati in grado di recitare autonomamente». I sindaci sanno bene che tra i dipendenti, soprattutto tra i vigili urbani, ci sono molte reticenze, non a caso un importante passaggio è dedicato a loro: «Il personale potrà confrontarsi con una realtà molto più ampia, con maggiori opportunità di specializzazione e quindi di crescita professionale». La strada è tracciata, ma ora l'Unione è chiamata alla prova dei fatti.

© riproduzione riservata

TEZZE SUL BRENTA - Nonostante la serata frescas, 700 persone si sono radunate attorno al cippo...

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Domenica 11 Maggio 2014,

TEZZE SUL BRENTA - Nonostante la serata frescas, 700 persone si sono radunate attorno al «cippo della fratellanza», per la messa e il piatto di pasta offerto da Roberto Tellatin e dal suo gruppo. Ai confini nord della proprietà del Tellatin sulla storica via vicinale degli Scalchi, c'era una vecchia pietra miliare che, segnava i confini tra 3 comuni: Tezze sul Brenta, Cartigliano e Rosà.

Quel «cippo», ora una bella pietra in marmo rosa di Asiago, con la benedizione nel 2008, divenne «della fratellanza» e vi fu collocata la Madonna di Lourdes che prima aveva il capitello tra i rami di un vecchio olmo. È una bella storia che è nata 7 anni fa: il Tellatin, che conduce un'avviatissima azienda con 400 vacche da latte e con una produzione di oltre 50 qli di latte al giorno, durante una cena tra amici, propose di festeggiare in un modo tutto particolare la pietra miliare.

Alla cerimonia religiosa oltre ai parroci don Graziano di Cartigliano e Don Silvano di Sant'Anna e Tarvettore, c'era il tedaroto don Adriano Tassarollo, vescovo di Chioggia accompagnato da due novelli sacerdoti. A rendere più solenne la cerimonia il coro dell'Amicizia Alpina di Tezze, mentre la Protezione Civile ha coordinato l'afflusso. «In questa cattedrale a cielo aperto - ha detto il vescovo Adriano - è più facile parlare di comunità, di fratellanza anche se siamo di paesi diversi. Questo cippo ci deve far riflettere tutti insieme, per trovare la soluzione a situazioni difficili, per trovare la soluzione a tante inutili contrapposizioni». Ad ascoltare don Adriano, oltre ai sindaci dei tre paesi interessati, Lago, Racchella e Bordignon, c'erano pure il bassanese Cimatti e i rappresentanti di Cittadella, Marostica; presenti pure Mara Bizzotto, Emanuela Lanzarin e i responsabili dei Carabinieri e della Polizia. «È la prima volta che partecipo a questa manifestazione - ha ricordato Cimatti - ma è stata un'emozione unica. Questi momenti di profonda riflessione sui valori umani fanno onore agli organizzatori». «Vorrei che questo cippo della fratellanza - ha concluso Roberto Tellatin - oltre a parlarci di giustizia e di pace, ci facesse riscoprire il valore della »verità", perché la verità è alla base della vita serena e condivisa di una comunità". Pio Brotto

Bellunese sfugge all'inondazione che ha devastato Israele

Ragazza bellunese sfugge all'inondazione che ha colpito Israele

Il Gazzettino.it (ed. Belluno)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

×

**Bellunese sfugge all'inondazione
che ha devastato Israele**

PER APPROFONDIRE: ponte, ragazza, medico, farnesina, ambasciata, alluvione, inondazione, petra, auto

BELLUNO - Giovane dottoressa bellunese di Ponte nelle Alpi, in viaggio in Israele, ha rischiato di venire travolta dall'improvvisa inondazione che, giovedì, ha colpito il Paese.

Stava viaggiando verso Petra, in Giordania, quando l'autostrada si è trasformata in un fiume. Si è salvata abbandonando l'auto. Mobilitata la Farnesina.

Sabato 10 Maggio 2014

,•t

Venticinquenne si toglie la vita gettandosi dalla diga del Vajont

Venticinquenne si toglie la vita gettandosi dalla diga del Vajont

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

×

**Venticinquenne si toglie la vita
gettandosi dalla diga del Vajont**

La vittima abitava a Danta e ha lasciato alcuni oggetti sulla cima

L'elicottero non poteva alzarsi, corpo recuperato dalle squadre a piedi

PER APPROFONDIRE: suicidio, diga, vajont, longarone, belluno

LONGARONE - È stato recuperato alla base della diga del Vajont dalle squadre del Soccorso alpino di Longarone e Val Cellina, allertate intorno alle 13.20, il corpo senza vita di un ragazzo. L'allarme è stato lanciato dai dipendenti dell'impianto, dopo aver trovato sul coronamento della diga alcuni oggetti appartenenti al giovane, un venticinquenne di Danta di Cadore.

Impossibile, a causa delle turbolenze, l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, è stato quindi necessario l'impiego delle squadre a piedi, una avvicinatasi lungo la forra, un'altra scesa lateralmente attraverso i cunicoli interni delle gallerie. Una volta raggiunta, la salma ricomposta e imbarellata è stata sollevata per circa 130 metri per contrappeso. Trasportata sulla strada, è stata quindi affidata al carro funebre. Presenti anche i vigili del fuoco.

Servizi e approfondimenti sull'edizione di Belluno del Gazzettino in edicola domenica 11 maggio

Sabato 10 Maggio 2014

Maltempo in arrivo: vento, grandine e temporali da domani in Friuli

Maltempo in arrivo: vento, grandine e temporali da domani in Friuli

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

×

**Maltempo in arrivo: vento, grandine
e temporali da domani in Friuli**

PER APPROFONDIRE: meteo, temporali, maltempo, friuli venezia giulia

TRIESTE - Maltempo in arrivo sul triveneto. Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà nelle prossime ore i settori alpini e prealpini, portando piogge e temporali.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo valida a partire dalle prime ore di domani: gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni interesseranno prima i settori alpini e prealpini e, successivamente, le zone pianeggianti.

Sabato 10 Maggio 2014

Messico, scossa di magnitudo 6,3 nel sud del Paese, nessuna vittima**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Messico, scossa di magnitudo 6,3 nel sud del Paese, nessuna vittima"*Data: **10/05/2014**

Indietro

×

Messico, scossa di magnitudo 6,3 nel sud del Paese, nessuna vittima

PER APPROFONDIRE: messico, terremoto, scossa, sud, magnitudo

Una forte scossa di terremoto, di magnitudo 6,3, ha colpito il sud del Messico. Il sisma, avvertito anche nella capitale, non avrebbe causato danni o vittime. Lo riferisce l'istituto sismologico del paese, spiegando che l'epicentro è stato registrato 24 chilometri a sud di Tepcan, località dello stato di Guerrero, e ad una profondità di 10 chilometri.

Sabato 10 Maggio 2014

Violenti temporali sul Veneto, allerta dell'Arpav: maltempo fino a martedì**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Violenti temporali sul Veneto, allerta dell'Arpav: maltempo fino a martedì"*Data: **11/05/2014**

Indietro

×

**Violenti temporali sul Veneto, allerta
dell'Arpav: maltempo fino a martedì**

PER APPROFONDIRE: allerta meteo, arpav, temporali, veneto

In arrivo violenti temporali nel pomeriggio/sera di oggi. Lo annuncia l'Arpav dal suo sito web. «Domenica aumento della probabilità di rovesci e temporali sparsi sulle zone montane, pedemontane e pianura settentrionale e nord-orientale, locali altrove; possibilità di qualche locale fenomeno intenso sulle zone centro-settentrionali».

Un flusso di correnti da nord-ovest - continuano i meteorologi porta sul Veneto rapidi impulsi umidi ed instabili che fino a martedì daranno luogo a fasi con nuvolosità e precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale alternati a spazi di sereno. Da mercoledì condizioni di tempo più stabile.

Domenica 11 Maggio 2014

Libia, barcone di immigrati affonda: 40 morti. Taranto, sbarcano di 380 migranti

Libia, barcone di immigrati affonda: 40 morti. Taranto, sbarcano in 380

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

×

Libia, barcone di immigrati affonda: 40 morti. Taranto, sbarcano di 380 migranti

PER APPROFONDIRE: libia, migranti, immigrati, taranto

ROMA - Il barcone che li trasportava è affondato a largo delle coste orientali libiche: così sono morti almeno quaranta migranti. Lo ha reso noto il governo, come riporta Al Arabiya.

Il portavoce del ministero dell'Interno libico, Rami Kaal, ha reso noto oggi - stando a quanto riporta il sito in inglese del quotidiano egiziano al Ahram - che «almeno 40 persone sono morte e 51 sono state tratte in salvo dopo l'affondamento di un barcone carico di immigrati sulla costa est della Libia». Per la sua vicinanza a Malta e dunque all'Europa a nord, e per i suoi confini porosi a sud, la Libia è uno dei Paesi di maggiore transito per molti immigrati che cercano di scappare dai Paesi dell'Africa subsahariana con l'obiettivo di raggiungere le coste europee.

380 SBARCATI A TARANTO Intanto nel porto mercantile di Taranto sono in corso le operazioni di sbarco di 380 migranti dalla nave Aliseo, della Marina militare. Si tratta dei profughi richiedenti asilo, di diverse etnie (in prevalenza siriani) soccorsi nelle scorse ore nello stretto di Sicilia nell'ambito dell'operazione «Mare Nostrum».

Tra di loro ci sono anche donne e bambini. I migranti vengono trasferiti con bus messi a disposizione dalla Prefettura in strutture comunali rimesse in ordine e dotate di materassi gonfiabili, come ad esempio la palestra Ricciardi, l'ex scuola Martellotta e un vecchio asilo di Corso Italia, e anche in alberghi. A seguire le operazioni ci sono le forze dell'ordine, i vigili urbani, i volontari della Protezione civile e gli assistenti sociali. Taranto già tre anni fa ospitò migranti in fuga dai loro paesi. Nell'aprile del 2011, nel periodo dell'emergenza del Nord Africa (Primavera araba) venne allestita una tendopoli in un ex aeroporto militare tra Manduria e Oria per accogliere migliaia di migranti.

Domenica 11 Maggio 2014

Soccorso piste CNSAS Dolomiti Bellunesi: i dati al termine della stagioe

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Soccorso piste CNSAS Dolomiti Bellunesi: i dati al termine della stagioe"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

SOCCORSO PISTE CNSAS DOLOMITI BELLUNESI: I DATI AL TERMINE DELLA STAGIOE

Finita la stagione sulle piste, ecco i numeri degli interventi operati dal soccorso di pista del CNSAS Veneto delle Dolomiti Bellunesi

Sabato 10 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

È terminata un'altra stagione impegnativa da parte degli Operatori Soccorso Pista del CNSAS "Dolomiti Bellunesi" che hanno effettuato il proprio servizio nei comprensori e nelle ski aree di Alleghe, Marmolada, Burtz e Padon, Zoldo e, parzialmente, Sappada nel corso della stagione invernale 2013-2014. Sono state, infatti, effettuate nel periodo considerato 939 giornate di servizio attivo nelle vari piste assegnate, e portati a termine un numero importante di soccorsi che, se anche lievemente inferiori rispetto alla passata stagione invernale, si è attestato su 268 interventi di soccorso, con un totale di 271 persone coinvolte nei vari eventi.

Da segnalare in questo particolare contesto i 18 soccorsi effettuati fuori pista, dei quali 4 con tecniche di soccorso alpino. Molto buono è stato il rapporto di collaborazione con Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza e Polizia di Stato impegnati nell'attività di Polizia Giudiziaria nei casi di soccorso più delicati ed in quelli che hanno visto interessati più sciatori quali ad esempio scontri in pista e similari.

Un ringraziamento a Gianmoreno Fossen, Alessandro Rudatis e Nicola Provo sempre del CNSAS per l'attività di coordinamento effettuata.

Redazione/fd

Fonte: CNSAS Veneto

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI SUL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Data: **10/05/2014**

Indietro

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI SUL FRIULI VENEZIA GIULIA

Un flusso perturbato di origine atlantica, che sta attraversando l'Europa continentale raggiungerà i settori alpini e prealpini del nostro Paese, determinando condizioni di spiccata instabilità sul triveneto

Sabato 10 Maggio 2014 - ATTUALITA'

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso meteo prevede dal primo mattino di domani, domenica 11 maggio 2014, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni, accompagnati da rovesci di forte intensità, grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, dapprima interesseranno i settori alpini e prealpini e successivamente si estenderanno alle zone pianeggianti.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Redazione/fd

Fonte: dpc

SCHIANTO, MUORE UNA GIOVANE BARISTA

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Brevi

e-mail print

domenica 11 maggio 2014 **REGIONE,**

TREVISO

SCHIANTO, MUORE

UNA GIOVANE BARISTA

Una barista 28enne, Andrea Roxana Sabau, romena, è morta in un tragico incidente ieri mattina poco dopo le 6 a Maser. Lavorava a Conegliano, e si è schiantata con la sua auto contro un platano quando si trovava a poche centinaia di metri da casa.

BELLUNO

SI UCCIDE GETTANDOSI

DALLA DIGA DEL VAJONT

È stato recuperato alla base della diga del Vajont dalle squadre del Soccorso alpino, allertate ieri alle 13.20, il corpo di un 25enne di Danta di Cadore che si è gettato. I dipendenti dell'impianto avevano trovato sul coronamento della diga oggetti appartenenti al giovane.

VENEZIA

LE STRAPPA IL TELEFONO

PRESO DA DUE AGENTI

Due poliziotti di Venezia, fuori servizio, hanno bloccato a Mestre un marocchino in bici - un 34enne già noto alle forze dell'ordine - che aveva strappato violentemente di mano da una donna, che era col figlio, un cellulare di valore.

,*t

Mezzo milione di euro per rendere sicura la scuola elementare

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/05/2014

Indietro

BRENDOLA. I lavori previsti durante l'estate

Mezzo milione di euro

per rendere sicura

la scuola elementare

Isabella Bertozzo

Pareti antisismiche e due scale di sicurezza tra i principali interventi

e-mail print

domenica 11 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La scuola "Boscardin". FOTO I.BER. Mezzo milione di euro per mettere in sicurezza la scuola elementare "Santa Maria Bertilla Boscardin" di Brendola. L'amministrazione comunale ha approvato un doppio appalto che ha come obiettivo la sistemazione dell'edificio secondo i più moderni parametri antisismici, e l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi. I lavori, che saranno eseguiti durante il periodo estivo per non ostacolare il normale svolgimento delle lezioni, prevedono la realizzazione di pareti in cemento armato in grado di contrastare le forze sismiche; inoltre si provvederà alla posa di nuovi controsoffitti e al rifacimento di due scale di sicurezza. I lavori prevedono anche alcuni ritocchi agli impianti elettrico e idraulico in corrispondenza dei setti in cemento.

La fase successiva, cioè il secondo appalto, prevede la sostituzione degli infissi dell'ala non interessata dal restauro del 2004.

L'importo complessivo del primo appalto è di 430 mila euro, coperti per 75 mila euro da un contributo della Fondazione Cariverona, per 215 mila dal fondo nazionale per la protezione civile, e per i restanti 140 mila euro con fondi propri dall'Amministrazione. Per il secondo appalto, relativo agli infissi, è prevista una spesa di circa 100 mila euro.

Il cantiere verrà avviato al termine dell'anno scolastico in corso, e si prevede di concluderlo prima dell'inizio delle lezioni a settembre.

Frane, riaperta via Stella

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/05/2014

Indietro

BROGLIANO. Dopo lo smottamento avvenuto il 30 aprile a Quargnenta

Frane, riaperta via Stella

e-mail print

domenica 11 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Via Stella riaperta al traffico dopo la bonifica per una frana. A.C. Da ieri è aperta la strada comunale di via Stella, a Brogliano. Per 40 famiglie è finito il disagio di dover raggiungere le proprie abitazioni con un percorso alternativo più lungo di quasi 5 chilometri lungo la strada dei Savegnaghi, da Cornedo (invece che da Quargnenta, poco più di mezzo chilometro). Chiusi i lavori di bonifica dopo la frana di venerdì 30 aprile: a causa della pioggia, la strada è stata invasa da una notevole quantità di materiale tra terreno, arbusti e sterpaglie. Erano intervenuti gli operai del Comune ed i volontari della Protezione civile Ana: in due giorni erano riusciti ad asportare il materiale caduto tagliando gli alberi pericolanti. Il proprietario, chiamato in causa dal Comune, ha messo in sicurezza il versante. È così venuto meno il pericolo di nuovi smottamenti. La strada è stata così riaperta al traffico.A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unità cinofile dell'Arma in congedo promosse nelle attività di soccorso

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 12/05/2014

Indietro

MAROSTICA. Il nucleo di protezione civile dell'Anc del Marosticense

Unità cinofile dell'Arma in congedo

promosse nelle attività di soccorso

e-mail print

lunedì 12 maggio 2014 **BASSANO**,

Sette unità del Nucleo cinofilo da soccorso Anc Veneto, appartenenti al 184 nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri dell'Unione del Marosticense, dopo un percorso formativo molto complesso hanno superato l'esame d'abilitazione operativa per la ricerca di persone disperse in superficie. Questa prima verifica nazionale si è svolta nel Bassanese. A Romano, tra Valle Santa Felicità e Villa Negri, si sono tenuti gli esami pratici, mentre la sede di Nove, da poco inaugurata, è servita per la logistica. Per essere sottoposti all'esame sono arrivati cani e relativi conduttori da Lombardia, Lazio, Piemonte e Trentino. Gli esaminati hanno affrontato diverse prove in campo, dalla ricerca di persone all'obbedienza e controllo, sotto lo sguardo scrupoloso della commissione. Più che positivi i risultati. Sette su nove hanno superato le verifiche, ottenendo l'ambita abilitazione, titolo richiesto dalla Protezione civile per poter operare in caso di emergenze e calamità, sia in ambito nazionale che internazionale. A esprimere il proprio compiacimento sono il presidente del gruppo Paolo Bruno e Vito Sitran, coordinatore tecnico del Nucleo cinofilo da soccorso a livello Veneto. «Sono soddisfatto del lavoro che è stato svolto in questi mesi e dei risultati, soprattutto in considerazione del fatto che i criteri di valutazione sono molto selettivi - spiega Sitran - Il nucleo cinofilo che fa capo a Marostica si è impegnato per un anno in vista di queste verifiche. L'impegno è stato premiato».

IL VALLO paramassi realizzato dopo la tragica frana del 1969, ha cambiato il paesaggio...**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"IL VALLO paramassi realizzato dopo la tragica frana del 1969, ha cambiato il paesaggio..."*Data: **11/05/2014**

Indietro

LAGO E VALLI pag. 10

IL VALLO paramassi realizzato dopo la tragica frana del 1969, ha cambiato il paesaggio... IL VALLO paramassi realizzato dopo la tragica frana del 1969, ha cambiato il paesaggio di una tranquilla periferia della città.

Bambino urtato dall'auto picchia la testa: è grave**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Bambino urtato dall'auto picchia la testa: è grave"

Data: **11/05/2014**

Indietro

ABBIATENSE pag. 9

Bambino urtato dall'auto picchia la testa: è grave SEDRIANO L'INCIDENTE IN VIA PAPA GIOVANNI. SOCCORSO ANCHE L'INVESTITORE

SEDRIANO MOMENTI di paura, ieri pomeriggio, per un bambino di 9 anni investito da un'auto. Tutto è accaduto verso le 18.20 in via Papa Giovanni XXIII, nei pressi del cimitero. Il bimbo, che si trovava nella zona con i genitori, è stato urtato da un veicolo condotto da un uomo di 45 anni. Immediato l'intervento di un'ambulanza della Croce Bianca di Sedriano in codice rosso, unitamente all'elisoccorso. Il bimbo, in condizioni critiche, trasportato al Niguarda. Anche l'automobilista è stato soccorso per lo spavento provocato dal sinistro. E' stato accompagnato, in ambulanza e con il codice verde, al pronto soccorso del Fornaroli. A causa del traffico sostenuto nella zona di via Papa Giovanni XXIII sono intervenuti, oltre agli agenti della Polizia locale, anche i carabinieri per regolare la viabilità e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. La dinamica dell'incidente è ancora in fase di ricostruzione. Sempre a Sedriano nella giornata di venerdì era stato un ciclista ad essere investito. E' accaduto in via per Cascina Scaravella dove un uomo di 56 anni, di nazionalità slava, viaggiava in bicicletta verso Arluno. Superata la Borletti è stato urtato da un furgone che viaggiava nella stessa direzione. G.Mas.

Una scuola in marcia per raccogliere fondi e non dimenticare alunni e dipendenti morti**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Una scuola in marcia per raccogliere fondi e non dimenticare alunni e dipendenti morti"

Data: 11/05/2014

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 6

Una scuola in marcia per raccogliere fondi e non dimenticare alunni e dipendenti morti CASALE CAMMINATA DI SETTE CHILOMETRI A SOSTEGNO DELL'ISTITUTO CESARIS

RIFLESSIONI I ragazzi del liceo Novello

di PIETRO TROIANELLO CASALPUSTERLENGO UN'INTERA SCUOLA in cammino con i suoi mille studenti (ma anche con professori, preside e una folta delegazione di genitori) per un momento di animazione collettiva, con proposte di riflessione per non dimenticare coetanei e personale non docente prematuramente scomparsi. E soprattutto per celebrare il traguardo dei 50 anni di attività didattica. Ieri mattina gli allievi dell'istituto di istruzione superiore "A. Cesaris" si sono messi in marcia a partire dalle 9.30 dopo essersi riuniti negli spazi interni di viale Cadorna. La "marcia del Cesaris" replicata da quattro anni è stata resa possibile dal contributo della associazione genitori e amici della scuola (Ageac), dal "Gruppo podistico casalese", dal Comune e dall'Unione sportiva Acli. Per i servizi d'ordine hanno dato manforte i volontari della Croce casalese e quelli della protezione civile.

I GIOVANI eletti nel consiglio di istituto hanno progettato le magliette da assegnare a tutti i partecipanti: quest'anno t-shirt di colore bianco con scritte per inneggiare al mezzo secolo di vita della scuola. In modo specifico, la marcia 2014 è stata dedicata al ricordo degli studenti Matteo Biagi, Daniele Ferrari, Marco Zoccolanti e Domenico Reitano (il ragazzo travolto da uno treno allo scalo ferroviario di Santo Stefano Lodigiano). Un commosso ricordo è andato anche al collaboratore scolastico Giuseppe Delmiglio.

«QUESTE INIZIATIVE fanno un gran bene alla scuola, aiutano a socializzare, rafforzano i rapporti e le relazioni interpersonali. Inoltre, le pur modeste quote di partecipazione e ci consentono di accantonare un gruzzolo da utilizzare per le borse di studio», ha commentato la preside Maria Teresa Cigolini, che ha partecipato alla marcia non competitiva indossando la stessa maglietta bianca dei ragazzi. Il via alla marcia del Cesaris è stato dato dall'assessore comunale Fabio Grazioli, che pure ha percorso i sette chilometri del tragitto: dalla scuola alla piazza del municipio, poi in cammino verso la frazione Borasca. Per i ragazzi meno allenati alle camminate è stato individuato un percorso alternativo meno lungo e meno impegnativo. Per tutti sono stati istituiti alcuni punti di ristoro.

Image: 20140511/foto/1712.jpg

La Busnago Soccorso si arricchisce del camion degli Alpini**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"La Busnago Soccorso si arricchisce del camion degli Alpini"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

Copertina Martesana pag. 15

La Busnago Soccorso si arricchisce del camion degli Alpini BASIANO

BASIANO IL BUSNAGO Soccorso guarda "in alto", con un nuovo mezzo speciale che va ad arricchire la flotta di mezzi per le emergenze. L'associazione che ha sede a Basiano e che tra le altre cose si occupa del servizio sanitario d'urgenza 118 e di trasporti eccezionali via terra o in volo di pazienti con gravi patologie, lo ha annunciato on line. Si tratta di un veicolo del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, un mezzo speciale che permetterà ai soccorritori di intervenire rapidamente anche negli ambienti più ostili del territorio. D.O.

SAN GIULIANO MILANESE LA CITTÀ CAPITALE della sicurezza str...**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"*SAN GIULIANO MILANESE LA CITTÀ CAPITALE della sicurezza str...*"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

Copertina Sud Milano pag. 18

SAN GIULIANO MILANESE LA CITTÀ CAPITALE della sicurezza str... SAN GIULIANO MILANESE LA CITTÀ CAPITALE della sicurezza stradale. Torna per la sesta edizione «Instradando - sicurezza, legalità ed educazione stradale» a cura della polizia locale in collaborazione con la protezione civile e le guardie ecologiche comunali. L'evento, ai giardini Campoverde dalle 10 alle 18, è divenuto un appuntamento fisso attraverso il quale il Comune mette in contatto operatori della sicurezza e del soccorso e cittadinanza, con particolare riferimento ai più giovani. Molte le iniziative previste: da un percorso stradale didattico con miniauto elettriche (con tanto di rilascio finale di patente) alla simulazione di rilievi di incidenti stradali, dalle esibizioni di elicotteri ai percorsi «Pompieropoli». Soddisfatto il sindaco Alessandro Lorenzano. V.G.

Scarpe in piazza contro il femminicidio**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Scarpe in piazza contro il femminicidio"*Data: **11/05/2014**

Indietro

Copertina Sud Milano pag. 18

Scarpe in piazza contro il femminicidio BINASCO L'INIZIATIVA DI COMUNE E CROCE BIANCA

BINASCO PIÙ DI 150 PAIA di scarpe hanno segnato il percorso della marcia silenziosa. Così Binasco, giunta ei cittadini hanno gridato forte il loro no alla violenza contro le donne. C'erano proprio tutti, i volontari delle Croce Bianca, quelli della protezione civile, gli studenti delle elementari e quelli delle medie al corteo di «scarpe senza corpi», ieri in piazza delle Chiesa. Un messaggio forte, una metafora per ricordare chi non c'è più. Le vittime di un fenomeno , il femminicidio, che ha superato livelli di guardia. E allora, ecco fiorire le iniziative per educare alla cultura del rispetto delle donna.

L'EVENTO di ieri è stato organizzato dalla Croce Bianca in collaborazione con Zonta International Club Ventimiglia e con il patrocinio del Comune, e aveva proprio l'obiettivo di sensibilizzare tutti, uomini e donne, sull'importante tema del femminicidio. Le scarpe sono state sistemate lungo il percorso della manifestazione e in tutta la piazza disegnando una sorta di «linea». Alla manifestazione, il vicesindaco Daniela Fabbri e tutta la giunta comunale. Grande successo anche per le piante e le torte preparate dai volontari della Croce Bianca per festeggiare le mamme. La manifestazione era già stata proposta con successo a Noviglio il mese scorso. In quell'occasione erano state decine le donne a lasciare scarpe a terra. Il rito si è ripetuto con altrettanto seguito ieri a Binasco. Ma.Sag.

di DANIELE ORLANDI GORGONZOLA UNA GIORNATA a spasso tra le vi..**Il Giorno (ed. Metropoli)***"di DANIELE ORLANDI GORGONZOLA UNA GIORNATA a spasso tra le vi..."*Data: **11/05/2014**

Indietro

MARTESANA pag. 16

di DANIELE ORLANDI GORGONZOLA UNA GIORNATA a spasso tra le vi... di DANIELE ORLANDI GORGONZOLA UNA GIORNATA a spasso tra le vie di Gorgonzola, per educare alla sicurezza e alle regole basilari del codice della strada. È stato un successo "#staisicuro", la camminata per festeggiare il Piedibus e sensibilizzare alla sicurezza stradale organizzata dal Comune con la collaborazione di Polizia locale e Protezione civile ma anche di scuole, gruppo Vos, gruppi di cammino e del centro diurno disabili "Rami di speranza". Un lungo serpentone di diverse centinaia di persone ieri mattina, rigorosamente a piedi o in bicicletta, hanno attraversato Gorgonzola partendo da Palazzo Pirola in piazza della Repubblica e raggiungendo, un paio di ore dopo, l'area vicino la sede dei ghisa.

QUI è stato allestito un percorso "sicurezza" dove gli agenti hanno guidato i bambini alla scoperta della segnaletica stradale e delle principali norme di sicurezza. Un'opportunità rivolta non solo ai 140 studenti coinvolti quest'anno nel Piedibus, ma anche ai loro genitori e a tutti coloro che volessero scoprire i percorsi ciclo-pedonali gorgonzolesi. La valenza dell'iniziativa è duplice: da un lato incentivare gli spostamenti a piedi, dall'altro sensibilizzare alla sicurezza conoscendo meglio il codice della strada. In un paese che negli ultimi mesi ha dovuto fare i conti con numerosi incidenti stradali che hanno strappato alla vita diversi giovani.

ALLA CAMMINATA erano presenti il sindaco Angelo Stucchi e i volontari del servizio Piedibus. E molti ragazzi che hanno preso parte al corso di educazione stradale promosso dalla polizia locale. «Un lavoro di prevenzione - ha spiegato il comandante Antonio Pierni - per riuscire a educare i ragazzi alla sicurezza stradale attraverso la conoscenza e il rispetto delle norme del codice della strada, un valore di civiltà che li accompagnerà un domani aiutandoli a guidare con maggior responsabilità e consapevolezza».

Quella famosa scala di misura che gli ha donato fama eterna**Il Giorno (ed. Milano)**

"Quella famosa scala di misura che gli ha donato fama eterna"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

LA STORIA pag. 21

Quella famosa scala di misura che gli ha donato fama eterna AUTORE di ben 115 lavori scientifici, pubblicati tra il 1876 e il 1913 (sue, tra le altre, le Notizie Vesuviane, divulgate annualmente dal Bollettino della Società sismologica italiana dal 1895 al 1907), Giuseppe Mercalli deve la sua fama soprattutto alla stesura della cosiddetta "Scala Mercalli", una scala induttiva della intensità dei terremoti, che , sviluppata nel 1973 da Milchele Stefano De Rossi e dallo svizzero François-Alphonse Forel in 10 gradi, fu da Mercalli sostanzialmente modificata nel 1902 e poi estesa a 12 gradi da Adolfo Cancani, per essere più avanti aggiornata dal tedesco Heinrich Sieberg. La scala, basata sulla valutazione empirica delle alterazioni e dei danni prodotti dai terremoti, pur senza valore di misura fisica (questo sarà poi assunto nel 1935 dalla scala - o magnitudo - dello statunitense Charles Francis Richter), rimane di notevole utilità per accertare gli effetti apparenti nell'area sismica, specie nei luoghi privi di strumenti di rilevazione. P.Lot.

inzuppati ma torniamo felici

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **12/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

«Inzuppati ma torniamo felici»

Stefano Ravenna, gruppo Protezione Civile: «Organizzazione perfetta, è stata un'esperienza unica»

L'ADUNATA» PENNE NERE A PORDENONE

PADOVA «Abbiamo sfilato sotto la pioggia battente ma torniamo soddisfatti è stato un raduno da ricordare, quando abbiamo passato le tribune ha iniziato a grandinare. C'è stato un fuggi fuggi generale, la cerimonia è continuata ma tra molte difficoltà». Isidoro Mandolaro, dell'Ana padovana, sta salendo in auto per tornare a Padova, sono le 20.30 e racconta in diretta la disavventura che ha rovinato la sfilata proprio del gruppo di Padova. «Inzuppati d'acqua ma contenti» prosegue «il Friuli ha sfilato sotto un diluvio universale». «Tutto è andato bene fino alle 19.45» aggiunge Stefano Ravenna, coordinatore del gruppo di Protezione civile Alpini di Padova «poi c'è stato il maltempo, ma non hanno fermato la manifestazione. Il nostro gruppo era di 40 persone. L'organizzazione è stata davvero valida, la gente del posto ci ha seguito e applaudito, un raduno da incorniciare».

(senza titolo).....

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Cronaca

Raffiche di vento molto forti ieri pomeriggio nel Padovano e una tromba d'aria nell'Alta. Diversi gli alberi caduti, fortunatamente senza provocare nessun ferito. In centro a Padova, in piazza Castello attorno alle 18, un pezzo di un grosso tronco d'albero è caduto dall'area verde interna alla piazza, in direzione della strada. A frenare il crollo del tronco i tabelloni destinati alle affissioni dei manifesti elettorali, che si sono piegati e danneggiati nel forte impatto. «Stavo parcheggiando in piazza Castello quando ho sentito un rumore fortissimo. Mi sono girato e ho visto l'albero schiantato e un ragazzo che stava passeggiando con il cane proprio lì vicino. Ho notato che si è spaventato moltissimo. Se si fosse trovato pochi metri più in là il tronco l'avrebbe sicuramente preso in pieno», ha riferito un cittadino, che si trovava sul posto al momento della caduta della pianta. Ed è subito polemica, a poche ore dall'accaduto, sulla manutenzione e la cura delle aree verdi in città. «Vorrei ricordare che la piazza e i suoi alberi maestosi, così come le aiuole, sono un patrimonio della città. Necessitano di cure e potatura, che non vengono effettuate da anni. L'assenza di feriti non deve farci sottovalutare un fatto simile», dice subito dopo il fatto Stefano Marcuzzi. A Padova sono caduti rami anche nelle vie D'Acquapendente, Asconio Pediano, Cimitero, XX Settembre e sul lungargine Rovetta. Vigili del fuoco all'opera anche in provincia, con una serie di emergenze segnalate. Altre piante, sempre a causa delle forti raffiche di vento, sono cadute in momenti diversi nell'arco del pomeriggio. Un albero si è schiantato a Peraga di Vigonza in via Paradisi, un altro sulla Provinciale tra Bagnoli di Sopra e Anguillara, un altro ancora nel centro di Conselve e a Noventa Padovana in via Marconi. Decine di richieste di intervento sono giunte in poche ore al 115. Tromba d'aria nell'Alta Padovana tra le 18.30 e le 20 di ieri. I vigili del fuoco di Cittadella sono stati costretti agli straordinari nei comuni di Cittadella, Tombolo, San Martino di Lupari e Curtarolo. L'assessore Paolo Vallotto e la Protezione Civile di Cittadella hanno cercato di rimediare ai danni provocati dalle raffiche di vento che si sono abbattute sulla frazione di Santa Croce Bigolina. In particolare, hanno rimosso un pino della scuola elementare che è ceduto finendo in mezzo alla strada; fortunatamente in quel momento nessun mezzo stava transitando. I problemi maggiori, però, si sono avuti in cimitero dove la copertura dei loculi posizionati ad ovest è stata sollevata dalla forza del vento, precipitando sulle tombe. La tromba d'aria non ha risparmiato neppure i cartelloni elettorali, volati in mezzo alla strada. A Tombolo il maltempo ha colpito il centro dove i bidoni dell'immondizia hanno preso il volo, così come le sedie e i tavoli da giardino posizionati all'esterno delle abitazioni. Alcuni rami si sono spezzati a poche centinaia di metri dal municipio. Sono finiti in mezzo alla carreggiata pure i rami e le foglie degli alberi che costeggiano la Statale Valsugana a Curtarolo: i pompieri, per rimuoverli, hanno dovuto bloccare il traffico facendolo viaggiare su un'unica corsia. Alice Ferretti Silvia Bergamin

erano migliaia i padovani orgogliosamente italiani

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Erano migliaia i padovani Orgogliosamente italiani

«Nessuna voce secessionista fra di noi» assicura il presidente dell'Ana Rizzi Tante speranze di riportare l'evento per la terza volta nella città del Santo

PORDENONE Sognando l'Adunata nazionale, la grande festa degli alpini padovani si è conclusa solo a tarda notte. Al termine della sfilata tra due ali di tricolori, in molti hanno voluto concedersi l'ultimo calice alzato, nel segno dell'allegria e dell'amicizia, nonostante la pioggia serale abbia abbassato notevolmente la temperatura. Poi tutti su pullman, treni ed auto verso casa, pensando alla possibilità di ospitare l'Adunata nazionale. «Nella storia Padova ne ha ospitate due: nel 1976 e nel 1998, quando furono trecentomila le penne nere arrivate in città» spiega Lino Rizzi, presidente della sezione Ana di Padova, oltre tremila iscritti, gran parte dei quali arrivati a Pordenone. «Abbiamo la storia dalla nostra parte, l'armistizio firmato a villa Giusti, e una logistica assolutamente privilegiata» aggiunge Rizzi, che nei tre giorni dell'Adunata ha visitato quasi tutti i campi dov'erano ospitate le penne nere patavine. Allo stadio c'erano gli alpini di Maserà, al campo da rugby quelli di Battaglia Terme, mentre quelli di Villa del Conte si sono fermati a Rorai Piccolo. Quelli di Camposampiero, alloggiati nella tenuta di Martellozzo, hanno festeggiato nel giorno dell'Adunata gli ottant'anni dell'alpino Mario Carraro. «Abbiamo preparato una torta alpina molto particolare» spiega orgoglioso il capogruppo, Renzo Gasparini «Ma questi tre giorni a Pordenone sono stati davvero una festa continua: siamo stati accolti benissimo, ospitati in una tenuta vinicola che abbiamo potuto visitare. Ottima l'organizzazione, ottima l'accoglienza: davvero una grande festa». E per tre giorni l'accampamento, dotato quasi di ogni comfort, ha visto l'incontro degli alpini di Este, Cittadella, Monselice. Anche Stefano Ravenna, responsabile della Protezione civile Ana, ha fatto tappa sotto la tenda di Camposampiero, uno dei gruppi più numerosi tra i padovani all'adunata: tanti anche i sindaci che, in testa ai labari dei gruppi, hanno voluto essere presenti con la fascia tricolore. Gli alpini di Villa del Conte hanno sfilato in settanta, smontando i capannoni nel primo pomeriggio per essere pronti a partire in serata. Diverse le segnalazioni per furti, subiti dalle penne nere nei tre giorni di Pordenone. A farne le spese, tra gli altri, anche alcuni padovani. Tra questi Sergio Zaninato, che si è visto sfilare il portafogli sabato sera nella ressa del centro di Pordenone: «Quando siamo andati a fare denuncia c'era la coda» ha ammesso il capogruppo di Villa del Conte, Marco Zen «Effettivamente il problema della sicurezza è stato molto avvertito». Molti anche i padovani che hanno fatto parte del servizio d'ordine, un corpo che ha garantito gli accessi e il regolare svolgimento della sfilata lungo viale Grigoletti, via Marconi e via Dante. Per gli alpini di Padova, l'adunata è stata anche una grande prova per l'unità nazionale: «Non c'è stato un solo segnale di condivisione dei movimenti secessionisti» spiega Lino Rizzi «se vi fosse stato, i responsabili sarebbero immediatamente allontanati. L'Ana è e resta italiana e fedele alla bandiera tricolore. Siamo molti distanti da tutte le tendenze separatiste del nostro paese, gli alpini sono italiani, orgogliosamente». E dal palco ufficiale sono risuonati ripetutamente gli appelli all'unità nazionale: «Alpini uguale Italia. Meno alpini, meno Italia» ha ricordato uno degli speaker. Al passaggio degli alpini padovani sotto al palco, poco prima delle 20, lo speaker ha ricordato le caratteristiche del territorio: il ruolo dell'Università, i frati di Sant'Antonio, la Città della speranza. Un saluto è stato riservato al generale Gianfranco Rossi, già comandante della Julia. Daniele Ferrazza ©RIPRODUZIONE RISERVATA

neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti

Mezzo milione di persone in tre giorni, 80mila nella marcia finale di ieri C è Renzi, primo premier in trent anni. Nel 2015 L Aquila, poi forse Vicenza

L adunata »penne nere a pordenone

di Daniele Ferrazza wPORDENONE Il record dei partecipanti e la presenza, dopo trent'anni, del presidente del Consiglio in carica. Nemmeno il nubifragio, che investe le sezioni del Veneto e del Friuli, ferma l'87esima Adunata nazionale degli alpini, che si è conclusa in un tripudio di bandiere tricolori, proprio nel cuore di quel Nordest dove le pulsioni separatiste somigliano a un fiume carsico. Caustico paradosso come il tema di quest'anno, declinato nello striscione di apertura della sfilata: "Gli alpini, esempio per l'Italia". Che cade giusto in uno dei peggiori momenti del Paese, con scandali e corruzione dilaganti e una forte sfiducia nella politica. Forse sono davvero gli alpini a tenere in piedi questo scoraggiato paese, aggrappato alla speranza di cambiamento interpretata da Matteo Renzi. Accolto a Pordenone, ancora una volta, da un tifo quasi da stadio. Quasi mezzo milione di persone, nei tre giorni di Pordenone, hanno partecipato all'Adunata nazionale delle penne nere. In ottantamila hanno sfilato, per più di dieci ore, lungo i viali della piccola città friulana che per la prima volta ha ospitato l'appuntamento dell'Ana. Sul palco per gran parte della giornata anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, il capo della protezione civile Franco Gabrielli, i governatori del Veneto Luca Zaia e del Friuli Debora Serracchiani. «Una prova generale per la grande adunata del Centenario della Grande guerra» ha dichiarato Zaia. Il momento più toccante è per il veneto di Rotzo Cristiano Dal Pozzo, classe 1913, reduce dell'Abissinia, che percorre il viale davanti alla tribuna centrale in piedi, suscitando l'ovazione e l'omaggio del presidente nazionale dell'Ana e del governatore del Veneto Luca Zaia. Per lui l'adunata si ferma per cinque minuti, tra lunghi applausi e centinaia di fotografie. Il premier Matteo Renzi è arrivato poco dopo mezzogiorno, non prima di aver visitato i cantieri navali di Monfalcone, ma in tempo per assistere al passaggio delle Frecce tricolori sopra il cielo di Pordenone. Miglior esordio non poteva sperare il trevigiano Sebastiano Favero, da poco meno di un anno presidente nazionale degli alpini, che alla vigilia aveva rimproverato ai politici la lunga assenza dei capi di governo italiani dall'adunata nazionale: «I premier precedenti avrebbero fatto bene a venire alla nostra adunata nazionale: avrebbero capito molte cose dell'Italia». Anche se il merito, più che degli alpini, è stato probabilmente di Debora Serracchiani, raggiante governatore del Friuli e fedelissima del premier: «Il consenso che abbiamo avvertito intorno a lui mi è sembrato un grande incoraggiamento all'azione di rinnovamento che sta conducendo» ha commentato a caldo. Renzi, che ha ricevuto al suo arrivo gli onori militari del picchetto degli alpini, ha evitato la stampa ma non il pubblico: «Mi raccomando la riforma della pubblica amministrazione» lo ha incitato una signora. «Ci stiamo provando» ha risposto il premier, che ha ricevuto l'esortazione a "tenere duro" e ad "andare avanti". Tra le persone che si sono avvicinate anche l'alpino Luca Barisonzi, ferito gravemente in Afghanistan. E il reduce dell'Abissinia, ultra centenario, che il presidente del Consiglio ha voluto salutare personalmente. Nemmeno pioggia e grandine, cadute sui veneti e friulani, scalfiscono l'adunata di Pordenone. Ma solo dopo l'ammainabandiera, in piazza XX Settembre, tira un sospiro di sollievo il bellunese a capo del Comitato organizzatore, Nino Geronazzo. Da cinque anni guida la macchina delle adunate, che muovono tremila volontari, costano due milioni di euro e producono un indotto economico da più di 100 milioni di euro: «Pordenone è stata straordinaria, un esempio per tutti. Come al solito i timori della vigilia si sono sciolti nel corso delle ore». Quanto al balletto delle adunate, su cui le sezioni del Veneto si stanno esercitando, dopo questa adunata sembra diradarsi la nebbia della concorrenza tra le città del Nord: dopo l'appuntamento di L Aquila nel 2015, a settembre il consiglio nazionale dell'Ana dovrà scegliere tra la candidatura di Asti e quella di Vicenza (favorita) per l'adunata del 2016. Molto aperti i giochi per la scelta della città che ospiterà gli alpini nel 2017: la candidatura di Treviso dovrà cedere il passo a Brescia in nome dell'alternanza delle

neanche il nubifragio ferma gli alpini veneti

regioni. Nel 2018 Vittorio Veneto, troppo piccola, lascerà quasi sicuramente il passo a Trento. Mentre per l'adunata del 2019 sembra scontata la scelta di Milano, nel centenario dell'Ana nazionale. Dunque, il calendario probabile sarà: L'Aquila, Vicenza, Brescia, Trento, Milano. Insomma, gli alpini trevigiani sono destinati a restare a bocca asciutta. Forse aveva ragione il sindaco di Conegliano, Floriano Zambon, che aveva proposto di lavorare per un'unica, grande Adunata del Piave, superando gli antagonismi. Per adesso, arrividerci a L'Aquila. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ticket sospeso a monte maggiore

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 11/05/2014

Indietro

PARCO NATURALE

Ticket sospeso a Monte Maggiore

La decisione del presidente della Regione dopo il coro di proteste

PISINO Sono anche violente le reazioni e le proteste alla decisione di introdurre il pagamento per l'entrata nel Parco naturale del Monte Maggiore tanto che Zlatko Komadina, presidente della Regione Litoraneo Montana di cui l'area fa parte, ha deciso di rinviare la sua introduzione, inizialmente annunciata per il 2 maggio scorso. Secondo Komadina l'idea del pagamento sarebbe legittima, casomai sarebbero da rivedere le modalità di applicazione. Dunque tutto come prima ed entrata gratis, almeno per il momento. Il polverone era stato sollevato da Egon Vasili direttore del Parco naturale dicendo di introdurre il pagamento per garantire entrate stabili aveva spiegato, visto che le dotazioni dello Stato calano di anno in anno. Con i soldi incamerati così ancora il direttore, si può avere una dignitosa manutenzione e avviare nuovi contenuti per rendere il parco ancora più attraente e interessante. E aveva anche definito il listino prezzi: 2,62 euro per gli adulti, 1,31 euro per bambini e ragazzi da 7 a 18 anni di età e per i visitatori oltre i 65 anni di età. Esenzione invece per i bambini fino a 7 anni, per gli appartenenti al Servizio di soccorso alpino e per le guide dell'Associazione dei club alpini della Croazia. Entrata gratis anche per gli abitanti dei comuni sul cui territorio il parco si estende, vale a dire Abbazia, Laurana, Draga di Moschiena, Mattuglie, Lupogliano, Cherso e Lanischie. Nonostante il pericolo momentaneamente rientrato, il gruppo di Facebook Free U:ka organizza per oggi una manifestazione di protesta con inizio alle 10.30 sul pendio Poklon. Sono invitati i leader dei partiti regionalisti dell'area fiumana ed abbaziana. Ci sarà anche il noto giornalista ora in pensione Vlado Mandi di Pola molto arrabbiato con il direttore del parco naturale. Il pagamento è illecito, spiega Mandi, in quanto dovrebbe basarsi sul Regolamento sull'ordine interno al parco naturale come del resto previsto dalla legge sulla tutela della natura. Ebbene tale documento non esiste conclude Mandi, per cui il pagamento non ha copertura legale. Secondo altre opinioni è assurdo fare pagare il biglietto per una semplice passeggiata. (p.r.)

pordenone "sold-out" per l'adunata dei record

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Pordenone sold-out per l'adunata dei record

Oggi la grande festa finale con la sfilata degli Alpini nelle vie del centro storico. Presenze oltre le aspettative. Bolzonello: «Volano per la crescita della regione»

TRIESTE Viaggia verso il record delle 400mila presenze l'87.a Adunata nazionale degli Alpini, che oggi a Pordenone vive la giornata conclusiva con la tradizionale sfilata, alla quale presenzieranno il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri. Durante la sfilata sarà esposto anche uno striscione per ricordare Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due marò detenuti in India. Intanto, in meno di due giorni sono state consegnate quasi duemila coccarde gialle per ricordare il problema dei marò, come già avvenuto lo scorso anno all'Adunata di Piacenza. Mentre Pordenone e i dintorni si stavano riempiendo sempre più di penne nere, ieri mattina al Teatro Verdi si è svolto l'incontro fra le istituzioni e le delegazioni all'esterno dell'Ana e dell'Ifms, la Federazione internazionale dei soldati di montagna. All'evento ha preso parte anche il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, il quale, annunciando la presenza alla sfilata della presidente Debora Serracchiani, ha affermato che «dalla presenza attiva e solidale delle Penne nere a Pordenone, l'intera provincia, tutto il Friuli Venezia Giulia potranno ricominciare a guardare avanti, a camminare a testa alta, con passo alpino, per portare la nostra comunità fuori dalle secche». «Il Friuli è risorto dalla tragedia del terremoto del 1976 anche grazie all'aiuto e alla solidarietà degli Alpini - ha ricordato poi Bolzonello -. L'87.a adunata coincide con una crisi eccezionalmente grave, una sorta di terremoto economico». E quegli stessi Alpini che nel 1976 furono tra i primi a intervenire in soccorso dei friulani, e che sotto le macerie di una caserma a Gemona pagarono un alto tributo di sangue, «ora sono ritornati - ha concluso - per dare impulso con la loro presenza concreta e solidale alla ricostruzione economica». Fra le tante manifestazioni che hanno animato la giornata di ieri, ad attrarre migliaia di persone è stata quella allestita, allo stadio comunale Bottecchia, dagli Alpini paracadutisti e dall'Associazione paracadutisti d'Italia. Un tricolore di 150 metri quadri è sceso con i paracadutisti, che hanno compiuto diverse evoluzioni. Da oltre 1500 metri d'altezza, una ventina di uomini sono atterrati al centro del campo. Suggestivo il canopy, lancio a quattro, con i paracadutisti sovrapposti fino a una ventina di metri dal suolo. Nel pomeriggio il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Claudio Graziano, ha presenziato alla commemorazione dei Caduti. Una messa è stata celebrata dall'Ordinario militare, Santo Marcià, e concelebrata dal vescovo di Pordenone e Concordia, Giuseppe Pellegrini, e dai cappellani militari. Nel corso della celebrazione sono stati ricordati anche gli Alpini che hanno recentemente perso la vita in Afghanistan. Sempre ieri l'Associazione nazionale Alpini ha poi consegnato a Paolo Rumiz il premio Giornalista dell'anno, che tradizionalmente l'Ana assegna a un giornalista non alpino o una testata giornalistica o televisiva che abbia fatto conoscere l'opera e le tradizioni degli alpini. Il premio si riferisce ai servizi sulla Grande Guerra scritti da Rumiz su Repubblica nel 2013.

tre classi, due trofei con oltre cinquanta barche

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 11/05/2014

Indietro

TRIESTINA DELLA VELA

Tre classi, due trofei con oltre cinquanta barche

Tra le iniziative organizzate dal circolo anche una giornata con i ragazzi della Calicanto

TRIESTE Oltre cinquanta barche (tra Finn, 420 e Snipe) hanno partecipato alla due-giorni di regate organizzata dalla Società Triestina della Vela in occasione del trofeo Ferin - coppa Bongo, che ha visto la partecipazione anche di velisti austriaci. Nella prima giornata di gara, in virtù delle condizioni meteo, è stata disputata una sola prova mentre nella seconda giornata il Comitato di regata ho potuto gestire al meglio le tre prove in programma. Il tutto accompagnato poi dai ricchi momenti del dopo regata nella sede del circolo. Questi i risultati sportivi. Finn: 1) Walter Riosa (SC Ausonia Grado), 2) Michael Gubi (Aut, Uyc Mo), 3) Peter Groggl (Aut, Uycstv). 420: 1) Carlotta Omari, Francesca Russo Cirillo (Sirena Cn Triestino), 2) Maria Vittoria Marchesini, Alice Linussi (Sv Barcola Grignano), 3) Elia Cunial, Ashik Crevatin (Sv Barcola Grignano). Snipe: 1) Pietro Fantoni, Kathleen Tocke (Cv Muggia), 2) Fabio Rochelli, Daniela Semec (Sv Barcola Grignano), 3) Umberto Wetzl, Luca De Reya (Triestina della Vela). Ma l'attività della Triestina della Vela non è concentrata unicamente sull'aspetto agonistico. Il circolo guidato dal presidente Fabio Zlatich ha infatti ospitato in settimana 90 ragazzi svantaggiati nell'ambito del progetto integrato di Calicanto onlus che ha visto il coinvolgimento dei soci che hanno messo a disposizione 15 imbarcazioni, di due propri allenatori, della Guardia costiera che ha istruito i ragazzi sulle regole del mare e della Protezione civile con una dimostrazione dei cani da salvataggio. (g.bar.)

scoppia la guerra delle previsioni meteo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Regione

Scoppia la guerra delle previsioni meteo

Federalberghi attacca l'Osmer: «Dati sempre pessimisti. Così si spaventano i turisti». L'assessore Vito: «Polemica inutile»

Il bluff delle allerte Nel mirino anche i bollettini della Protezione civile

di Gianpaolo Sarti wTRIESTE Metti una giornata al mare o in montagna, magari nel weekend. Il primo pensiero, naturalmente, è preoccuparsi del tempo: «Come sarà? Farà bello?». Va dà sé un'occhiata al giornale o ai siti internet specializzati. Un'occhiata che, per gli addetti del settore, può avere conseguenze di un certo peso sugli incassi. Prendere la via delle spiagge o restarsene a casa? Una nuvoletta al posto del sole disegnata sulla località ambita può determinare la scelta di chiunque. Non è una questione di poco conto se di mezzo c'è la sopravvivenza di stabilimenti e hotel. È Federalberghi a reclamare e a chiedere più precisione nelle previsioni pubblicate dall'Osmer-Arpa in Fvg. Una polemica, come spiegano la presidente regionale Paola Schneider e il vicepresidente nazionale e responsabile in Veneto, Marco Michielli, che si trascina da anni. Senza soluzione però. «Soprattutto in Friuli Venezia Giulia spesso e volentieri i dati sul meteo sono poco incoraggianti - osserva Schneider -. Anche se si preannuncia un po' di pioggia e soltanto per una piccola parte della mattina o del pomeriggio, guardando le previsioni sembra che ci si debba aspettare brutto sempre. Questo ha ripercussioni sul flusso di turisti». Un esempio. Sulla costa, Trieste compresa, sabato scorso l'Osmer preannunciava cielo in genere poco nuvoloso e ci aveva piazzato sopra il classico sole con su una nuvola. Qualche lieve annuvolamento, in effetti, si è visto qua e là, senza però condizionare la giornata che, almeno nel capoluogo, è stata per lo più splendida. Come peraltro confermava la versione online, ma solo sulle tabelle, mentre la sagoma della regione continuava ad accostare il sole con le nuvole. Dettagli? «I contraccolpi per il nostro comparto ci possono arrivare anche da questi aspetti, apparentemente poco importanti. Per non parlare degli allarmi di brutto tempo, piogge e alluvioni che manda la Protezione Civile - aggiunge la presidente regionale di Federalberghi -. Talvolta sono allarmi ingiustificati che hanno un impatto negativo per noi. I gestori si arrabbiano spesso e vorrebbero più precisione, anche perché sottolineo nei fine settimana i semplici dati meteo possono fare la differenza. Anche perché ormai tutti danno una controllatina al meteo prima di muoversi». Un problema, puntualizza Michielli, su scala nazionale. «Pensiamo alla Spagna afferma è un Paese che ha puntato molto sul turismo. Lì se consulto un giornale o guardo la tv posso avere le previsioni del tempo su ciascuna località. E nell'ipotesi che la giornata sia mezza bella o mezza brutta ci mettono piuttosto il sole. Non si tratta di prendere in giro la gente e taroccare i dati evidenzia ma quando c'è un po' di incertezza cercano di essere ottimisti. Mettono il sole, in modo che i clienti almeno una mezza giornata se la fanno su questo sono anni che mi batto ma gli esperti meteo giurano di fare con correttezza il proprio mestiere». La questione, viste anche le ricadute sugli incassi degli stabilimenti e delle località che vivono di turisti, piomba sui tavoli della politica. Ma l'assessore competente sui servizi Arpa-Osmer in Friuli Venezia Giulia, Sara Vito, preferisce non scendere nella polemica. «Non commento la questione dice, mi limito a far notare che noi cerchiamo di essere sempre molto collaborativi con tutti, comprese le categorie economiche, e credo che facciamo un lavoro di professionalità. Lo sforzo è fare ancora meglio, tanto più in materia di previsioni, ma le polemiche non servono a nessuno. In ogni caso prosegue l'assessore mi pare che in questo ultimo anno, in termini di servizi e di disponibilità, il cambio di passo sia percepibile». Proprio nell'ottica di un progressivo miglioramento la Regione è pronta a lanciare un nuovo sito internet per l'Arpa-Osmer del Friuli Venezia Giulia. «Sarà consultabile con maggior facilità fa sapere Vito, proprio perché la nostra intenzione è essere a supporto dei cittadini per gli aspetti previsionali. Puntiamo alla trasparenza e a rendere gli strumenti a disposizione sempre più adeguati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alluvione di Chiavari, perizia contro il Comune

| Liguria | Levante | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Alluvione di Chiavari, perizia contro il Comune"*Data: **10/05/2014**

Indietro

levante Il processo per il disastro di Chiavari del 2002 in cui scomparve un sessantottenne travolto dalla piena del rupinaro

Alluvione di Chiavari, perizia contro il Comune

Marco Fagandini

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il muro crollato durante la piena del torrente Rupinaro a Chiavari

Articoli correlati Morte nell'alluvione, sindaco assolto Torrenti, l'allarme parte da Chiavari

Chiavari - Quando l'acqua rompe gli argini, scava ferite profonde, nel terreno e nell'anima di chi le vive accanto. Ferite che non si rimarginano mai del tutto. Quelle aperte nel cuore dei figli di **Ido Biancardi** fanno ancora male. Perché dopo quasi dodici anni da quel **24 novembre del 2002**, quando il torrente Rupinaro aveva sgretolato un argine inondando i garage di una palazzo di via Colonnello Franceschi, non c'è ancora un responsabile per la morte del padre, 68 anni. Travolto dall'acqua mentre cercava di **spostare la sua auto**. Ora però è attesa una svolta, perché è stata depositata la perizia chiesta dal giudice del tribunale regionale delle acque pubbliche di Torino. E l'autore dello studio individuerrebbe responsabilità, nella tragedia, del Comune e dei costruttori dei box. Ma non solo, perché viene evidenziato anche il pericolo, attuale, di un nuovo crollo del muro e la necessità di consolidarlo. Al tribunale, organo di giustizia civile che fa parte della corte d'appello di Torino, spetta la decisione finale.

A proporre la causa sono stati i due figli di Biancardi, assistiti dall'avvocato Giovanni Beverini. La cui richiesta di **risarcimento** è rivolta al Comune di Chiavari, agli eredi del sindaco dell'epoca, Alessandra De Barbieri, e agli eredi del costruttore delle rimesse.

Il 24 novembre di dodici anni fa, fra le 13,30 e le 13,40, il **Rupinaro** si era ingrossato in maniera eccezionale. Per ore, su Chiavari si era abbattuto un nubifragio: 150 millimetri di pioggia. A quell'ora, il Rupinaro aveva sgretolato un **muro dell'argine**, investendo i garage del palazzo di via Colonnello Franceschi. E travolgendo Biancardi, uccidendolo.

© Riproduzione riservata

,•t

Concordia, Gabrielli: «Bisogna fare il prima possibile» /

italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Concordia, Gabrielli: «Bisogna fare il prima possibile» /"*Data: **11/05/2014**

Indietro

italia 10 maggio 2014

Concordia, Gabrielli: «Bisogna fare il prima possibile»

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il cassone S13, il primo montato sul lato di dritta della Concordia e che nei giorni scorsi ha ceduto

Approfondimenti

Concordia staccato il cassone di galleggiamento

Articoli correlati Concordia: nuovo sbandamento cassone, per il consorzio è "tutto ok"

Isola del Giglio - «Bisogna fare il prima possibile, non ci possiamo permettere di fare un calendario "compiacente" che calcoli le tempistiche secondo le esigenze di uno e dell'altro». Lo ha detto, a margine di un incontro al Salone del Libro di Torino, il capo dipartimento della Protezione Civile, **Franco Gabrielli**, a proposito delle operazioni sul relitto della Costa Concordia.

Il cedimento, nei giorni scorsi, di uno dei **cassoni di rigalleggiamento della nave**, «non è nulla di preoccupante - ha sottolineato - anche se ovviamente è un incidente che ci auguravamo non si verificasse e questo conferma quello che dico da due anni, ossia che **bisogna fare il prima possibile**».

Quando al porto in cui la Concordia verrà portata per essere smaltita, Gabrielli ha sostenuto che «la migliore dichiarazione è quella **fatta dal premier Renzi a Genova**, cioè che la scelta spetta a un privato, che deve comunque passare dalle nostre autorizzazioni. Noi - ha concluso - continuiamo a lavorare perché sia un porto italiano».

Intanto, la presidente dell'**Osservatorio sui lavori di rimozione della Costa Concordia**, Maria Sargentini, incontrando oggi la popolazione gigliese ha dichiarato: «In questo momento non ci sono motivi di particolare allarme e in un cantiere complesso come questo incidenti e inconvenienti possono verificarsi».

Dopo l'incidente che ha provocato danneggiamenti a due cassoni c'era attesa per sapere come procedono i lavori. «Non possiamo far finta che non sia successo niente e chiediamo garanzie - ha detto Sargentini - per la sicurezza delle operazioni e dell'ambiente, e per gli operatori che lavorano nel cantiere». È proprio su quanto accaduto nei giorni scorsi «Costa - ha spiegato l'Osservatorio in una nota - ha chiarito che non si è trattato di un errore umano: tutta colpa di **una catena che si era stretta ad "s"** attorno ad una sacco di cemento sotto la chiglia della nave, e che sembrava in tensione ma che poi, spostato il sacco, si è allentata».

Proprio oggi pomeriggio, intanto, il cassone orizzontale che aveva ceduto è stato rimosso e posto sulla chiatta. «È integro

Concordia, Gabrielli: «Bisogna fare il prima possibile» /

e non entra acqua, - spiega ancora la nota diffusa dalla Regione Toscana - ma **dovrà essere riparato** e per questo tornerà a Genova a Fincantieri. Serviranno quindici giorni e due di viaggio».

Nel frattempo proseguiranno **le operazioni del cantiere**, variando la sequenza di installazione dei cassoni prevista all'inizio. Intanto per lunedì mattina è convocata a Firenze una nuova riunione dell'Osservatorio sui lavori di rimozione. Sarà quella l'occasione per «conoscere - ha fatto sapere l'Osservatorio - se l'incidente avrà ripercussioni su tempi e filosofia dell'operazione». Sarà inoltre chiesto a Costa Crociere come «intende rimuovere, prima del rigalleggiamento, il combustibile e le 2600 tonnellate di acque oleose ancora chiuse all'interno della nave e che, quando lo scafo era sdraiato su un lato, non era stato possibile pompare fuori».

| Speciale la tragedia della Costa Concordia |

© Riproduzione riservata

Ma c'è anche l'Italia degli alpini

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

L' Arena

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Ma c'è anche

l'Italia degli alpini

e-mail print

domenica 11 maggio 2014 **PRIMAPAGINA**,

In queste ore Pordenone è felicemente invasa dagli alpini. Come sempre, ad ogni raduno annuale, è festa. Gioiosa. Ma sarebbe riduttivo non cogliere tutta la positività che questa festa contiene, e la speranza che suscita anche quando il Paese è di nuovo sotto choc per il maleodorante miasma delle clientele e degli affari sporchi che coinvolgono la politica. Eppure l'Italia non può essere ridotta alla corruzione che puntualmente invade la cronaca. La festa annuale degli alpini è soprattutto la celebrazione di un popolo che conosce il sacrificio e il volontariato. E che quest'anno - più di tutti gli altri - porta con sé una duplice memoria.

La prima, dolorosa e lacerante, è quella prodotta da una storia maledetta da due guerre mondiali, con il sacrificio delle vite di tanti nostri alpini e di tanti altri alpini stranieri, trasformati in nemici dalla guerra. Non si può considerare eroismo l'essere costretti a uccidere un altro uomo, perché è tragedia umana, collettiva, europea, che ha seminato pianto e dolore. E gli anti europeisti dovrebbero meditare profondamente su questo aspetto.

Ma è al tempo stesso memoria e realtà di una meravigliosa trasformazione. Gli alpini, rientrati nelle loro case, sono diventati un corpo di pronto soccorso nelle calamità, che ha poi innervato la Protezione civile. Ora sono un «esercito» (ma la parola stride) di solidarietà. Benemeriti costruttori di socialità e carità. In ciò rappresentano la memoria dell'amore, un esempio da imitare, l'attualità del dovere sociale di ciascuno di noi. Educano al sacrificio ed all'impegno per gli altri in una società, la nostra, che tende all'individualismo, all'utile, all'accumulazione anche con la corruzione, fino al menefreghismo di fronte alle nuove povertà.

Purtroppo questo corpo di pace solidale si esaurirà, perché non c'è più la leva di popolo che pure va ricordata senza nostalgia perché la sua scomparsa rispecchia il clima di pace e la speranza di un futuro senza guerre, almeno della nostra Europa. Che non finisca invece - ognuno deve augurarselo - il servizio degli alpini alla società. Nascerà dell'altro, ma questo popolo è uno stimolo per tutti ad una riflessione. Se vi è un eccessivo bisogno di solidarietà, significa che l'ingiustizia è maggiore. Che nessuno in futuro «vada avanti» per sostituire un compagno ucciso in guerra. Tanti «vadano avanti» invece per sostituirlo nella solidarietà. Al di là di ogni retorica, il nostro Paese, in questo momento di grande caos morale, può contare sulla carica degli alpini che ci dicono che gli italiani non sono mafie e corruzione. Sì, non c'è solo la nauseante cronaca che inquina anche l'Expo di Milano.

BRUNO CESCON

*Dietrofront sulla caserma***L'Adige**

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/05/2014 - pag: 36,37,38

Il caso Ammorbidita la mozione sui pompieri. Malfer: «Ragionamento da fare»

Dietrofront sulla caserma

ROBERTO VIVALDELLI

«Tanto rumore per nulla». Lo ha affermato l'altra sera il presidente Salvador Valandro durante il consiglio della Comunità di Valle, quando è stata discussa e approvata la mozione, presentata da Pietro Fabbri (Upt), in merito al Corpo dei Vigili del Fuoco e che aveva suscitato qualche malumore alla vigilia. Il documento originale presentato dal consigliere è stato modificato dalla maggioranza prima della discussione: «Premesso che nella nostra comunità esistono varie articolazioni del Corpo dei Vigili del Fuoco gestite da personale volontario e che svolgono un importante e prezioso lavoro rivolto alla tutela dei cittadini – si legge nella premessa – e visto che i citati corpi sono collocati in vari paesi della Comunità, in considerazione dei tempi si chiede se non sia giunto il momento di considerare un sistema integrato e coordinato di protezione civile per tutto il nostro territorio».

Nel dispositivo della mozione si invita quindi il presidente Salvador Valandro e la sua giunta «ad attivare un confronto serio ed approfondito con i comuni della Comunità e con i comandi del Vigili del Fuoco», ai sensi dell'articolo 8 comma 8 della legge provinciale che disciplina le attività di protezione civile in provincia. Tutto questo si traduce in un sostanziale «dietrofront» rispetto alla mozione originale, che invocava altresì un confronto per un eventuale «struttura unica» nell'Alto Garda. «Le modifiche – commenta Valandro – sono state inserite per chiarire situazioni che potevano generare grandi equivoci. La mozione ha un senso costruttivo, la Comunità vuole solamente mettere attorno ad un tavolo i soggetti interessati». E aggiunge: «Parlare di caserma unica sarebbe alquanto anacronistico, non ci sarebbero neanche i soldi per costruirne una nuova; facciamo funzionare al meglio le strutture che già abbiamo sul nostro territorio». Parole che si distinguono, in parte, da quelle del vicepresidente Mauro Malfer: «Nonostante il grande servizio di eccellenza – afferma – credo che in tutte le situazioni ci sia sempre la possibilità di migliorare, e questo necessariamente parte dall'organizzazione e da una verifica delle strutture. Il tema di oggi è quello della sostenibilità finanziaria, le risorse saranno sempre meno, quindi un ragionamento va fatto». Il consigliere Fabbri chiarisce infine la sua posizione: «La mozione è stata strumentalizzata a fini politici».

,•t

Tutti al lavoro per un sobborgo più bello**L'Adige**

""

Data: **11/05/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 11/05/2014 - pag: 12,13,15,16,18,19,21,22,24,25,26,27,28

Povo Dai bambini delle materne ai pensionati per la «Giornata del volontariato»

Tutti al lavoro per un sobborgo più bello

Sono stati 1.657 gli interventi di soccorso in Trentino da parte dei carabinieri impiegati nella stagione appena passata sui comprensori sciistici. Lo riferisce il comando provinciale di Trento in una nota, in cui spiega come si sia trattato di vigilanza, prevenzione, controllo, assistenza e soccorso.

Nel corso degli interventi sono state sedici le persone denunciate, principalmente per omissione di soccorso, lesioni personali colpose, esercizio abusivo della professione di maestro di sci, e in un caso, anche per aver causato il distacco di una valanga, pur senza conseguenze per le persone. Ci sono stati poi 96 gli illeciti amministrativi contestati, tra cui oltre all'ubriachezza, violazioni per il mancato rispetto della segnaletica ed a seguito delle quali si sono poi verificati degli incidenti, velocità pericolosa, pratica dello sci alpinismo in assenza delle condizioni di sicurezza e mancato utilizzo di caschetto protettivo per i minori di anni 14. Sono state in totale 3.252 le persone controllate e L'Arma ha contribuito anche in favore di un Gruppo sportivo di non vedenti praticanti lo sci di discesa. In occasione di tale evento, di durata settimanale, i carabinieri quest'anno hanno seguito una ragazza che ha praticato la specialità della discesa, adeguatamente istruita da personale specializzato.

Lo specifico servizio, che viene svolto sia dai militari in forza alle stazioni, sia dalla Squadra di Soccorso alpino, dislocata nella stazione carabinieri di Madonna di Campiglio, si sostanzia nell'impiego, in via continuativa, di 25 militari, che anche grazie a un gatto delle nevi e dieci motoslitte, assicurano la vigilanza di dieci comprensori sciistici (Marilleva, Folgarida, Tonale, Andalo-Paganella, Belvedere, San Martino di Castrozza, Alpe di Pampeago, Carosello Ski Folgarida, Madonna di Campiglio, Pinzolo Doss del Sabion), nei quali nella scorsa stagione è stato registrato un numero medio di oltre 243.000 passaggi quotidiani rilevati elettronicamente ai tornelli degli impianti. (ANSA).

*Sirene e fumo finto sicurezza in classe scuola***L'Adige**

""

Data: 11/05/2014

Indietro

sezione: Rovereto data: 11/05/2014 - pag: 29,30,31,32

Sirene e fumo finto

sicurezza in classe

scuola

L'esercitazione al Fontana

con gli allievi vigili studenti

Di sicurezza nelle scuole, in Italia, di solito si parla dopo. Quando è caduto un pezzo di soffitto, quando un incendio ha ferito qualche ragazzo, quando un terremoto fa crollare uno studentato. Ecco, non per portarsi sfortuna da soli, ma per essere certi di non far parte di chi rischia di occuparsi della sicurezza solo e sempre quando è troppo tardi, all'istituto Fontana si sono mossi d'anticipo. E ieri l'intero istituto s'è messo in moto. Fumo finto a simulare un incendio, tre falsi feriti bloccati nell'aula di religione, un intero istituto evacuato. Grazie all'intervento dei volontari cittadini - dai vigili del fuoco alla Croce rossa - e ai docenti. Ma grazie pure alla squadra antincendio del Fontana: un folto gruppo di studenti che nel tempo libero si impegnano come allievi nel corpo dei pompieri cittadini, e che a scuola sono stati coinvolti sul tema della sicurezza dal professor Ceccato.

L'allarme è scattato poco dopo le 10.30. Prima il suono assordante, poi il messaggio della dirigente Flavia Andreatta: «È un'esercitazione antincendio, uscire dall'istituto». E i ragazzi, lungo un percorso che conoscevano, perché la prova di ieri era stata anticipata da una serie di lezioni teoriche, si sono ritrovati nel piazzale. Lì l'appello, per la verifica sui superstiti, mentre pompieri e Croce rossa entravano nella scuola alla ricerca del fumo e soprattutto dei tre finti feriti da soccorrere. «Per noi queste esercitazioni sono fondamentali da più punti di vista - spiegava ieri la dirigente Flavia Andreatta - innanzi tutto per preparare i ragazzi, ma poi soprattutto per valutare, con i pompieri, lo stato della scuola. Questo edificio è stato realizzato negli anni Settanta, quando norme e cultura della sicurezza erano diverse. Così abbiamo potuto verificare che i locali siano praticabili in caso ci dovesse essere una vera emergenza».

Dalle scale antincendio all'accesso per i mezzi di soccorso, insomma, l'esercitazione ha permesso di «prendere le misure» e raccogliere informazioni che potranno tornare utili in altri eventuali interventi.

Protagonisti della giornata, ovviamente tutti i ragazzi. Ma soprattutto il gruppetto di allievi pompieri, coinvolti in prima persona: loro hanno tenuto i contatti con il comandante dei vigili del fuoco Luca Minatti, loro hanno vigilato sull'uscita dei loro colleghi.

Expo, affari illeciti in pieno terremoto lo scandalo**L'Adige**

""

Data: 11/05/2014

Indietro

sezione: Attualit  data: 11/05/2014 - pag: 3,4,5,6

Expo, affari illeciti in pieno terremoto

lo scandalo

Consegne di mazzette

a poche ore dagli arresti

Francesca Brunati

MILANO - Affari illeciti e consegne di mazzette anche alla vigilia degli arresti, nonostante la bufera giudiziaria di un mese prima. È la «fotografia» che emerge dalle carte delle indagini su un presunto giro di mazzette e appalti pilotati per Expo (nella foto , lavori in corso all'interno del cantiere) e nella sanità lombarda che tre giorni fa hanno portato in carcere l'ex parlamentare della Dc Gianstefano Frigerio, l'ex funzionario del Pci Primo Greganti, l'ex senatore di Fi-Pdl Luigi Grillo, l'ex segretario ligure dell'Udc Sergio Cattozzo, l'imprenditore Enrico Maltauro e il manager di Expo, Angelo Paris. Il terremoto che trenta giorni prima aveva scosso il vertice di Infrastrutture Lombarde (Ilspa) con l'ex dg Antonio Rognoni finito in cella (ora ha invece ricevuto un provvedimento di custodia cautelare ai domiciliari) non aveva prodotto effetti: il lavoro del terzetto Frigerio-Greganti-Grillo e della «squadra», come risulta dalle intercettazioni captate dalla Gdf, il 28 aprile scorso andava avanti come se nulla fosse. Con l'unico problema - proprio per non allentare la stretta tentacolare sugli appalti di Expo, su quelli della sanità, in particolare sul progetto da oltre 323 milioni della Città della Salute a Sesto San Giovanni - di garantirsi le nomine ai piani alti di Ilspa. Quelle - come si legge nell'ordinanza del gip Fabio Antezza - di Walter Lupi, la cui carriera «è legata a Gigi Grillo», e di Paris rispettivamente alla direzione Lavori e alla direzione generale della società regionale. E questo «sempre al fine di strumentalizzare - osserva il gip - la relativa pubblica funzione rispetto al raggiungimento dei fini illeciti del sodalizio».

Durante la cena - a cui partecipa anche Paris - Frigerio, Cattozzo e Greganti «affrontano le problematiche "economiche" - si legge nell'atto - inerenti l'appalto "Architetture di Servizio"» di Expo vinto dalle imprese amiche. E poi «i sodali (...) organizzano l'affare illecito inerente l'assegnazione delle opere inerenti i padiglioni dei Paesi partecipanti ad Expo 2015». Sempre il 28 aprile, come testimonia una telefonata del giorno successivo, Frigerio avrebbe incassato una «altra tranche di denaro» versato da Maltauro, tramite Cattozzo, e su cui si sono registrate le sue «lamentele», in quanto la cifra sarebbe stata più bassa di quella pattuita in precedenza.

Dunque, una settimana prima della firma da parte del giudice dei mandati di arresto (il 5 maggio scorso), la «cupola» era ancora pienamente operativa per «curare» la spartizione di gare tra le imprese a lei vicine anche negli appalti di Sogin, la Società Gestione Impianti Nucleari a partecipazione pubblica. Per «curare» quel «sistema corruttivo» architettato anche dai vecchi «clienti» della Procura ai tempi di Tangentopoli.

Intanto, la Guardia di Finanza ha cominciato gli accertamenti per rintracciare in Svizzera i soldi delle tangenti.

Soccorsi su piste,

quest'anno 1.657

L'Adige.it

"Soccorsi su piste,"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Soccorsi su piste, quest'anno 1.657 > Soccorsi su piste, quest'anno 1.657

Soccorsi su piste,

quest'anno 1.657

Sono stati 1.657 gli interventi di soccorso in Trentino da parte dei carabinieri impiegati nella stagione appena passata sui comprensori sciistici. Lo riferisce il comando provinciale di Trento in una nota, in cui spiega come si sia trattato di vigilanza, prevenzione, controllo, assistenza e soccorso. Nel corso degli interventi sono state sedici le persone denunciate, principalmente per omissione di soccorso, lesioni personali colpose, esercizio abusivo della professione di maestro di sci, e in un caso, anche per aver causato il distacco di una valanga, pur senza conseguenze per le persone.

Ci sono stati poi 96 gli illeciti amministrativi contestati, tra cui oltre all'ubriachezza, violazioni per il mancato rispetto della segnaletica ed a seguito delle quali si sono poi verificati degli incidenti, velocità pericolosa, pratica dello sci alpinismo in assenza delle condizioni di sicurezza e mancato utilizzo di caschetto protettivo per i minori di anni 14. Sono state in totale 3.252 le persone controllate e L'Arma ha contribuito anche in favore di un Gruppo sportivo di non vedenti praticanti lo sci di discesa. In occasione di tale evento, di durata settimanale, i carabinieri quest'anno hanno seguito una ragazza che ha praticato la specialità della discesa, adeguatamente istruita da personale specializzato.

Lo specifico servizio, che viene svolto sia dai militari in forza alle stazioni, sia dalla Squadra di Soccorso alpino, dislocata nella stazione carabinieri di Madonna di Campiglio, si sostanzia nell'impiego, in via continuativa, di 25 militari, che anche grazie a un gatto delle nevi e dieci motoslitte, assicurano la vigilanza di dieci comprensori sciistici (Marilleva, Folgarida, Tonale, Andalo-Paganella, Belvedere, San Martino di Castrozza, Alpe di Pampeago, Carosello Ski Folgaria, Madonna di Campiglio, Pinzolo Doss del Sabion), nei quali nella scorsa stagione è stato registrato un numero medio di oltre 243.000 passaggi quotidiani rilevati elettronicamente ai tornelli degli impianti.

Maltempo in arrivo

Pioggia e temporali

L'Adige.it

"Maltempo in arrivo"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

[Home](#) > [articoli](#) > [Maltempo in arrivo](#) [Pioggia e temporali](#) > [Maltempo in arrivo](#) [Pioggia e temporali](#)

[Maltempo in arrivo](#)

[Pioggia e temporali](#)

ROMA - Maltempo in arrivo sul triveneto. Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà nelle prossime ore i settori alpini e prealpini, portando piogge e temporali.

Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo valida a partire dalle prime ore di domani: gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni interesseranno prima i settori alpini e prealpini e, successivamente, le zone pianeggianti.

Terremoto in Vallagarina

Non si segnalano danni

L'Adige.it

"Terremoto in Vallagarina"

Data: **11/05/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Terremoto in Vallagarina Non si segnalano danni > Terremoto in Vallagarina Non si segnalano danni

Terremoto in Vallagarina

Non si segnalano danni

Scossa di terremoto questa sera nella zona di Rovereto, distretto sismico delle Prealpi venete. Magnitudo 2.4. Non si segnalano al momento danni

Operaio scomparire da casa, ritrovato a Volpino

L'Arena.it - Territori - Bassa

L'Arena.it

""

Data: 11/05/2014

Indietro

Operaio scomparire da casa, ritrovato a Volpino

Le ricerche dell'uomo hanno impegnato per ore carabinieri, volontari e la protezione civile

Un'auto dei carabinieri di Legnago impegnati nelle ricerche

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Si è conclusa felicemente la vicenda del 35enne scomparso da Santo Stefano che ha tenuto con il fiato sospeso tutto il paese. Un giovane operaio si è allontanato venerdì, all'ora di pranzo, dall'abitazione dove vive con i genitori e una sorella. È uscito in tuta da ginnastica e ciabatte, con un cappellino da baseball in testa. Non vedendolo rientrare nel giro di un'ora, i familiari si sono preoccupati. Il giovane, infatti, ha un carattere un po' introverso e negli ultimi tempi era piuttosto demoralizzato a causa di una storia d'amore finita male. Aveva infatti convissuto per un certo periodo con una ragazza, poi però quest'ultima aveva deciso di lasciarlo e lui era andato in crisi. Il suo stato psicologico unito al fatto che non avesse indossato le scarpe e portato con sé il portafogli ha fatto pensare al peggio.

I genitori si sono dunque rivolti ai carabinieri e hanno chiesto aiuto. I militari del Nucleo operativo Radiomobile di Legnago, guidati dal luogotenente Mauro Tenani, in collaborazione con i carabinieri di Cologna, hanno predisposto le ricerche del 35enne. Nel pomeriggio si sono uniti anche i volontari della Protezione civile di Cologna ed alcuni cittadini. Il sindaco Alessia Segantini ha riunito in municipio tutte le forze in campo. «Ci siamo attivati subito», racconta il primo cittadino, «per aiutare questo ragazzo e la sua famiglia. Ringrazio la Protezione civile, tutte le persone che si sono rese disponibili e le forze dell'ordine di Cologna e di Legnago. Chiedo rispetto e silenzio per la famiglia». Sono state formate quattro squadre, più una coppia di volontari su un quad di soccorso che ha percorso l'argine del Fratta sia a nord che a sud. «Le ricerche si sono concentrate all'interno del territorio comunale perché un uomo a piedi, in ciabatte, non avrebbe potuto recarsi molto lontano», rivela il caposquadra della Protezione civile Riccardo Seghetto. Al calar del buio sono stati controllati con le torce anche alcuni casolari di campagna disabitati. Finalmente, alle 22.40, il giovane operaio è stato individuato. Vagava in una stradina nei campi intorno a Volpino in stato confusionale, prostrato e disidratato. I familiari hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, così come tutte le persone impegnate nelle ricerche. Il giovane è stato condotto al Pronto soccorso dell'ospedale di San Bonifacio per alcuni accertamenti, ma le sue condizioni fisiche non destano preoccupazione.

Paola Bosaro

Veneto, stato di attenzione br/ per rischio idrogeologico

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: 12/05/2014

Indietro

Veneto, stato di attenzione
per rischio idrogeologico

L'Alpone a Ponte della Motta (FOTO ARCHIVIO)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Il centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha dichiarato lo stato di attenzione per rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle 14 di domani. Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure dovute a conclamate criticità o sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare, i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio.

Le previsioni indicano per oggi il veloce passaggio di un impulso perturbato sull'arco alpino nella seconda parte della giornata, che porterà rovesci e temporali sparsi sulle zone montane, pedemontane, pianura settentrionale e nord-orientale, locali altrove. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso. Domani condizioni di variabilità; precipitazioni generalmente assenti al mattino, aumento della probabilità di qualche rovescio o temporale. Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innesco o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti.

,•t

Donda raccoglie «Il basol» di Bigoni Lo sfida Pedretti

Continuità o rottura. Non c'è via di mezzo a Fonteno, dove il sindaco uscente Alessandro Bigoni, dopo due mandati, ha deciso di appoggiare la candidatura di un suo giovane consigliere, Fabio Donda, che punta a raccogliergli l'eredità potendo contare sullo zoccolo duro della lista civica «Il basol - Insieme per migliorare» che cinque anni fa era lista unica.

Stavolta i quasi 700 abitanti di Fonteno possono optare per il cambiamento radicale promesso da Ramon Pedretti e dalla sua lista «Fonteno in testa», decisi a cambiare rotta rispetto ai dieci anni di Bigoni. Il «basol» (il bastone che nella tradizione contadina serviva per portare sulle spalle il peso di due secchi pieni d'acqua, di latte o di farina) non spaventa Donda, bancario di 32 anni, che dopo aver studiato la macchina politica e amministrativa da consigliere comunale, è pronto a compiere il grande salto: «La nostra è una lista all'insegna della continuità perché siamo convinti di aver gestito bene il paese, il territorio e i servizi messi a disposizione dei cittadini. È altrettanto vero che abbiamo una serie di progetti innovativi in grado di dare qualcosa in più a Fonteno». Per arricchire e rinnovare il Comune, si pensa a una pista ciclopedonale come via di accesso e alla riduzione degli oneri per la ristrutturazione delle abitazioni; per accrescere e ravvivare la comunità «vogliamo garantire alle famiglie supporti economici quali borse di studio, agevolazioni sul trasporto e sulle spese scolastiche». Potendo contare su un efficiente gruppo di Protezione civile, Donda e «Il basol» stanno pensando alla distribuzione di pasti domiciliari per gli anziani e alla realizzazione di un centro diurno. Ramon Pedretti, 30 anni, capo ufficio di gabinetto in Provincia con Pirovano, punta invece su un «assoluto cambiamento: in lista siamo tutti giovani, tra i 21 e i 40 anni, tutti di Fonteno e molto attaccati al nostro paese. In questi dieci anni abbiamo visto solo ordinaria amministrazione». Il punto centrale attorno a cui ruota il programma di «Fonteno in testa» è il rilancio della valle di Fonteno: «Ne sento parlare da quando sono piccolo, ogni volta con grandi proclami e zero risultati. Poi bisogna impedire lo spopolamento del paese, quindi sostegno ai giovani che decidono di restare a vivere qui, e allo stesso tempo grande attenzione per i servizi sociali rivolti agli anziani». Dal punto di vista delle infrastrutture «vogliamo sistemare la vecchia mulattiera che collegava Fonteno a Solto Collina per avere una seconda via di accesso al paese, almeno in casi di urgenza o necessità varie, e frenare la costruzione di seconde case che negli ultimi anni sono spuntate come funghi e hanno deturpato tutto il territorio senza nessun beneficio per i nostri concittadini».n Giuseppe Arrighetti

due mesi di cantiere per la frana

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Due mesi di cantiere per la frana

Argine del Mincio interrotto a Bagnolo: da ieri ruspe all'opera per rifare il terrapieno. Collassati 8mila metri cubi di terreno

di Francesco Romani wBAGNOLO Sono iniziati ieri e proseguiranno per circa due mesi i lavori di ripristino della frana che ha interessato circa 50 metri in sponda destra dell'argine del Mincio. Il cantiere è stato disposto con somma urgenza dall'Aipo, l'Agenzia interregionale per il Po, anche se al momento non esistono pericoli idraulici in quanto l'acqua del fiume dista circa 6 metri dal punto del cedimento. A crollare, la sponda interna, verso fiume in un movimento franoso che ha fatto distaccare una porzione stimata in circa 8mila metri cubi di terreno, scivolati in basso di oltre due metri. La causa sarebbe dovuta alle escursioni idrometriche del fiume che nei mesi scorsi ha più volte raggiunto la base dell'argine per poi ridiscendere. Una sorta di pompa idraulica che ha lavorato a sega sul piede del manufatto arginale, in quel punto indebolito dalla presenza di argilla. Il tratto, interdetto al traffico già da giovedì sera, è sterrato ed utilizzato come pista ciclabile e per i mezzi agricoli. Nondimeno si tratta di un argine maestro, sopraelevato rispetto al piano di campagna. «Confermo la prima ipotesi ha spiegato ieri il direttore dell'Aipo di Mantova, Paolo Michelini. Questo tratto è sufficientemente vicino al Po da risentire i rigurgiti del fiume e quindi essere interessato da continui saliscendi dell'acqua che hanno indebolito il piede del terrapieno. Non vi sono al momento pericoli di carattere idraulico. Stiamo operando in un'area dove è presente una piccola golena e che è circa 6, 7 metri distante dal corso dell'acqua». Le ruspe hanno iniziato già ieri di buon mattino la loro opera su un fronte di circa 150 metri, appoggiandosi anche a un pontone fluviale. «Si tratterà spiega Michelini di togliere l'argilla franata e sostituirla con terreno fresco che va compattato e risagomato secondo le pendenze previste. Non è un lavoro complesso, ma richiederà comunque circa due mesi fra la ricostruzione vera e propria e la fase di compattamento perché il ripristino, secondo una prima stima, coinvolge circa 7-8mila metri cubi di terreno». La navigazione fluviale sul Mincio non è stata sospesa, essendo la frana non direttamente a contatto con l'acqua. Solo nei prossimi giorni si potrà avere una stima del costo che, indicativamente, sarà di almeno 200mila euro, e conferma della durata in base ai primi saggi di cantiere.

,•t

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

Casaloldo Tuffo nel passato con la rievocazione Domani dalle 16 a Casaloldo si terrà la rievocazione storica tra Medioevo e Rinascimento. Il mercato, le danze, la battaglia. L'atmosfera dei secoli passati verrà rivisitata con il banco del cambio moneta, la taverna, i prodotti tipici, animali di bassa corte, il banco dell'orafo, del fabbro, il cantastorie. Nel pomeriggio giochi per bambini e danze sotto il castello, i suoni di tamburi e la battaglia. Alle 21 lo spettacolo di fuoco, artifici e trampoli. Il ricavato serve all'acquisto di un defibrillatore. (al.po.) Canneto sull'Oglio. Materiali e giochi donati alle scuole. Breve ma commossa cerimonia di fine mandato per il sindaco di Canneto, Pierino Cervi. Con i vertici di Avis e dell'Associazione di Protezione civile Naviglio ha consegnato ai bimbi delle scuole elementari vario materiale scolastico e giochi. Il tutto acquistato con i fondi raccolti durante il periodo natalizio. (tu.ca.) Castel Goffredo. Mostra di Vermeer. L'Agosti a Bologna. L'A.Ge.St.I. (Associazione Genitori, Studenti ed Insegnanti), organizza la visita alla mostra. La ragazza con l'orecchino di perla di Bologna per il 17 maggio. Costa 28 euro per gli adulti, 11 euro fino a 5 anni, e 18 euro dai 6 a 17 anni. Per info: Matilde 338-6825465, Emanuela 339-4017694, Alfio 338-3456831. (g.d.)

,•t

più efficienti nelle emergenze in consiglio le nuove regole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 11/05/2014

[Indietro](#)

GOITO

Più efficienti nelle emergenze In consiglio le nuove regole

GOITO Il Comune di Goito ha preparato l'aggiornamento del piano di emergenza comunale. Verrà approvato nel prossimo consiglio comunale che si svolgerà domani. Un aggiornamento necessario alla luce delle recenti normative e degli ultimi eventi calamitosi. Le novità apportate riguardano l'analisi del rischio con i relativi scenari, la definizione delle procedure di allerta relative agli enti interessati dalla gestione dell'emergenza e il modello di intervento dei vari soggetti che sono chiamati a operare, l'individuazione delle aree di attesa e di emergenza e la predisposizione di tutta la modulistica da utilizzare in fase di emergenza e post emergenza. «Il nuovo piano spiega l'assessore alla Protezione Civile, Thomas Bussacchetti - risulta essere uno strumento operativo più efficace, che permette di dare risposte serie da parte della struttura comunale in sinergia con il gruppo comunale di protezione civile, al fine di ottenere la massima efficienza in fase di assistenza alla popolazione colpita da calamità».

bruschi: quarto test la lega e una civica vogliono il suo posto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Provincia

Bruschi: quarto test La Lega e una civica vogliono il suo posto

Schivenoglia. Lo storico sindaco punta sui servizi sociali Stolfinati cerca «il risveglio del paese», Minucelli la sicurezza SCHIVENOGLIA È una partita a tre quella che si gioca a Schivenoglia. Federica Katia Stolfinati, volto nuovo, e Vittorio Minucelli, esponente della Lega Nord, sono gli sfidanti del sindaco uscente Marco Bruschi. Qualche curiosità è da rilevare. Bruschi è entrato in giunta insieme al cognato Giuseppe Magotti quando questi è stato eletto sindaco nel 1990. Si chiudeva così l'era di Alcide Stolfinati, sindaco fino ad allora sin dal 1976. Oggi è la figlia del sindaco Stolfinati, Katia, a proporsi per un rinnovamento rispetto all'era Bruschi. Marco Bruschi, 63 anni, è stato sindaco dal 1994 al 2004, poi vicesindaco per altri cinque, e rieletto sindaco nel 2009. Si propone, dunque, per il quarto mandato. «Dopo 25 anni non pensavo di ricandidarmi commenta ma la verità è che non abbiamo trovato un successore disponibile». Il primo impegno che Bruschi indica è realizzare l'Unione dei Comuni. «Oggi procediamo con l'associazione di funzioni e servizi ma in futuro sono favorevole alla fusione, se vogliamo continuare ad amministrare dignitosamente le nostre piccole comunità. Prioritari sono i servizi domiciliari per anziani, che vorrei estendere a tutti i giorni, inclusi i festivi, e anche ai malati terminali, come ci suggerisce l'azienda ospedaliera. Se sarà rivisto il patto di stabilità e sarà possibile spendere, penso alla riqualificazione dell'area antistante la casa di riposo come area verde di sosta attrezzata per pedoni e ciclisti, con percorso salute. Ritengo poi doveroso estendere la rete idrica alle vie Malpasso e Caselle. Infine, penso alla creazione di un gruppo locale di Protezione Civile, da inserire nell'ambito dell'Unione dei Comuni. Trasparenza amministrativa e coinvolgimento dei cittadini, anche mediante l'apertura di un punto di ascolto, sono le premesse per Federica Katia Stolfinati che vuole «risvegliare il paese e riunire la comunità». «Gli spazi di aggregazione sono vitali - dice Katia Stolfinati - perciò faremo rivivere il cortile dietro la scuola da anni inutilizzato, il parco giochi, il campo da tennis-calcetto, l'area a sud del campo sportivo. Apriremo le porte ai giovani con uno sportello dedicato, un progetto teatrale, il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Agli anziani in gamba proporremo attività di volontariato, culturali e soggiorni climatici, ampliando invece l'aiuto a persone sole, ammalati e disabili». La messa in sicurezza sismica della scuola primaria e la strutturazione di un gruppo di Protezione Civile sono altri obiettivi per il rilancio indicati da Tiziano Carreri, candidato vicesindaco: «Cercheremo nuovi insediamenti produttivi per l'area artigianale ferma da anni; ci attiveremo per favorire commercianti e produttori agro alimentari anche in vista di Expo 2015. Amplieremo le reti gas, fognature e acqua. L'Unione di Comuni porterà un'ottimizzazione delle spese, quindi ci impegneremo per ridurre le tasse». La sorpresa di queste elezioni è la Lega Nord che candida Vittorio Minucelli, 55 anni. «Abbiamo deciso di presentarci con il nostro simbolo per rispetto e per chiarezza verso i nostri elettori, ai quali chiediamo di non disperdere il voto perché gli unici rappresentanti della Lega a Schivenoglia siamo noi puntualizza Minucelli con il nostro programma esprimiamo un forte richiamo d'attenzione sui bisogni dei cittadini, abbandonati a se stessi negli ultimi anni, soprattutto dopo il terremoto». «Tra le nostre priorità prosegue c'è per prima la sicurezza con l'installazione di telecamere, promessa non mantenuta dall'amministrazione uscente. Vogliamo più stanziamenti per i servizi sociali e più collaborazione con la casa di riposo. Per l'agricoltura, nostro settore trainante, istituiremo il marchio di De.Co. per i prodotti locali. Bisogna verificare l'efficienza e convenienza della raccolta rifiuti attuale, per evitare lo smaltimento selvaggio. Indispensabile riorganizzare la macchina comunale anche in vista dell'Unione dei Comuni. Più sostegno al volontariato per aumentare l'aggregazione e servizi ai cittadini». Roberta Bassoli

i bimbi a lezione di protezione civile

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 11/05/2014

Indietro

RIVALTA

I bimbi a lezione di protezione civile

RODIGO (Rivalta) Evacuata, ieri mattina, la scuola elementare con un'esercitazione che ha concluso il percorso didattico sul rischio sismico Scuola sicura. Il progetto, iniziato ad ottobre, ha coinvolto gli allievi delle elementari e delle medie di Rivalta, Rodigo e Castellucchio. Gli studenti, che hanno seguito un ciclo di lezioni, tenute dai volontari della protezione civile di Castellucchio, hanno potuto mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. Alle 10 in punto è scattata l'esercitazione. Davanti alla scuola sono confluiti i mezzi di soccorso (un'ambulanza, due pick-up, un furgone ed un camion), da cui sono scesi i volontari della Croce Rossa di Rodigo, della protezione civile di Castellucchio e le addestrate dell'Unità cinofila di San Giorgio, accompagnate da un golden retriever e da un pastore tedesco. I volontari, in soli 5 minuti, hanno montato una tenda per il primo soccorso; mentre le maestre evacuavano la scuola. All'appello, però, mancavano tre persone: due alunni ed una bidella, che in precedenza erano stati truccati da feriti e nascosti in alcuni locali scolastici. A questo punto sono entrati in azione i cani, che in una decina di minuti hanno trovato i dispersi. Bimbi e bidella sono stati trasportati con le barelle nella tenda, dove, a turno, sono poi entrati gli studenti di tutte le classi. Tante le domande poste dai ragazzi ad Alessandro Mari, presidente della protezione civile di Castellucchio, e agli altri volontari. Tante anche le coccole dispensate ai cani, addestrati per la ricerca di scomparsi in superficie e sotto le macerie. L'esercitazione, a cui hanno assistito anche il sindaco di Rodigo Gianni Chizzoni e gli assessori, si è conclusa con la consegna degli attestati di partecipazione. Nelle prossime settimane l'esercitazione verrà effettuata anche a Rodigo e Castellucchio. Rita Lafelli

SESSANTA tifosi aquilotti sugli spalti del Partenio a spronare gli Aquilotti,

...

La Nazione (ed. La Spezia)*"SESSANTA tifosi aquilotti sugli spalti del Partenio a spronare gli Aquilotti, ..."*

Data: 10/05/2014

Indietro

CALCIO LA SPEZIA pag. 9

SESSANTA tifosi aquilotti sugli spalti del Partenio a spronare gli Aquilotti, ... SESSANTA tifosi aquilotti sugli spalti del Partenio a spronare gli Aquilotti, contro le ottomila ugone dei tifosi irpini. I fedelissimi della Curva Ferrovia esprimeranno anche in questa occasione i loro vessilli, alla ricerca di un sogno che si chiama vittoria: il giusto premio per tanto attaccamento, nella consapevolezza che anche il 2 a 2 del 2007 non sarebbe disdegnato. Ma l'impegno dei tifosi bianchi non è solo rivolto al campo da gioco, ma anche fuori. «La Curva Ferrovia si legge in un comunicato firmato dai tifosi spezzini e solidali non sta con le mani in mano: solidarietà attiva alla popolazione delle Marche». Dopo aver ricordato l'esperienza incredibile di aiuto concreto portato dai tifosi solidali in occasione dell'alluvione dell'ottobre 2011 nel territorio spezzino («Abbiamo costruito una rete sociale con le forze in campo, soprattutto i Vigili del Fuoco e relazioni umane che si sono trasformate in solida amicizia»), gli angeli del fango con la sciarpa bianca al collo, ripropongono «il patto indissolubile firmato a suo tempo con la gente di Pignone e degli altri Comuni dove siamo intervenuti». In quel tragico momento i tifosi aquilotti promisero che non sarebbero più stati «con le mani in mano, impegnandosi in ogni calamità naturale per portare aiuto e soccorso». In tal senso ecco l'ennesimo ed encomiabile atto di generosità dei tifosi spezzini e solidali verso la popolazione delle Marche colpita recentemente dall'alluvione: «Abbiamo portato aiuto affermando tramite la nota alle popolazioni sarde e ora vogliamo coinvolgere l'intera città in una raccolta di aiuti umanitari ed economici per le popolazioni alluvionate marchigiane. Siamo disponibili a portare le nostre pale e la nostra energia sui luoghi colpiti, pronti a lavorare fianco a fianco di Ultras di fazioni diverse, perché la solidarietà va oltre la rivalità calcistica». L'attivismo si è subito manifestato con l'organizzazione di una «sfida tra una nostra compagine e una squadra di Pignone, al termine della quale ci sarà una mega cena di solidarietà in piazza, alla quale invitiamo tutti i tifosi dello Spezia». Un'iniziativa lodevole proposta proprio dai 38 Ultras diffidati di Cesena con lo slogan: «Noi non stiamo con le mani in mano..solidarietà attiva». Fabio Bernardini

Il sindaco Riccardo Barotti "lotta" per fare il bis**La Nazione (ed. La Spezia)***"Il sindaco Riccardo Barotti "lotta" per fare il bis"*Data: **11/05/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 11

Il sindaco Riccardo Barotti "lotta" per fare il bis ROCCHETTA NELLA SUA LISTA MOLTI VOLTI NOTI «PERCHÉ LA SQUADRA CHE FUNZIONA NON SI DEVE CAMBIARE»

FINIRE quanto iniziato nel primo mandato, parzialmente interrotto dalla tremenda alluvione che il 25 ottobre 2011 aveva sconvolto Rocchetta Vara. È l'auspicio della lista "Vivere Rocchetta" guidata dal sindaco uscente Riccardo Barotti (nella foto, con giacca e cravatta), che punta forte verso il secondo mandato. Una squadra con molte riconferme e qualche volto nuovo, a conferma che squadra che vince non si cambia. La lista vede candidati Francesca Biggeri, Maurizio Bronzina, Salvatore Cammilleri, Oriana Drovandi, Daniele Menoni, Luciano Piaggi, Daniele Rebecchi, Emilia Romani, Matteo Villa, Roberto Volpi. «L'obiettivo spiega Riccardo Barotti è di raggiungere quei targuardi che ci eravamo prefissati nel 2009 e che, a causa dell'alluvione, non è stato possibile raggiungere. Molte cose sono state fatte, ma quanto accaduto nell'ottobre del 2011 ci ha costretto a rimandare progetti e programmi». Tra i punti forti del programma elettorale del candidato, che si confronterà alle urne con Claudio Ghirardi e Roberta Biasotti, c'è l'agricoltura. «Un settore sul quale abbiamo puntato molto, impostando una vera e propria politica "verde" che ci ha visto premiati in numerose circostanze, con premi di rilievo nazionale spiega Barotti. Vogliamo coniugare il recupero delle terre incolte, l'occupazione e la prevenzione dal dissesto idrogeologico. L'obiettivo, in questo senso, è quello di realizzare un'azienda agricola comunale, riunendo i terreni incolti di proprietà del Comune e dando lavoro». Altro punto fondamentale del programma elettorale è il potenziamento della raccolta porta a porta, avviata negli ultimi mesi dello scorso anno, e la manutenzione della viabilità che attraversa il territorio comunale. «Punteremo sulla manutenzione della viabilità e dei versanti collinari: un'operazione, questa, che faremo in sinergia con altri enti o istituzioni».

Cassola, autodemolizioni a rischio incendio. Sul web è guerra

| La Nuova Vicenza Giornale Online

La Nuova Vicenza Online

"Cassola, autodemolizioni a rischio incendio. Sul web è guerra"

Data: 10/05/2014

Indietro

Cassola, autodemolizioni a rischio incendio. Sul web è guerra

Di Pietro Rossi il 10 mag 2014

protected email

C è aria pesante a Cassola. Il piccolo Comune incollato a Bassano del Grappa è infatti da tempo sotto i riflettori, prima con il gassificatore di rifiuti che doveva essere ospitato all'interno del territorio comunale; poi con le piscine incompiute finite nel mirino di Report; poi con la storia del tracciato della Pedemontana che, secondo un osservatorio, ha traiettoria nella discarica del paese, storia questa finita su di un servizio Rai. Insomma, qualche polverone, da quelle parti, si è alzato e in particolar modo per quanto riguarda i temi ecologici. In particolare, l'attenzione oggi va ad un autodemolitore situato in prossimità del centro del paese che rappresenterebbe un pericolo per la comunità, in quanto potenzialmente soggetto a incidenti con combustione improvvisa. La tesi argomentata da chi vorrebbe che la struttura fosse spostata, illustrata su alcuni forum e portali di news locali, parte da un episodio occorso nel 2000 nella stessa Cassola quando prese fuoco l'autodemolizione Comauto a causa della benzina contenuta in un relitto che si stava pressando. Dall'altra parte, invece, c'è chi afferma che l'impianto è sicuro e super controllato dall'Arpav, con tutti i crismi di sicurezza e un piano di evacuazione immediata in caso di incendio.

La storia però non si limita a chi vorrebbe lo spostamento dell'impianto versus chi invece lo difende. Da quanto si legge sui forum dei due principali portali di informazione del paese, www.bassanet.it e www.bassanonline.it, i colpi di mortaio da entrambe le parti non si sprecano e coinvolgono anche la sfera politica del paese, in un intreccio di gioco delle parti che non risparmia nessuno: amministratori in carica, i loro oppositori, gli ambientalisti e persino enti politici come la Provincia. Il tutto a suon di delibere pubblicate, tra le quali una riporta l'approvazione del progetto per "la modifica di autodemolizione e messa in riserva e recupero di rifiuti speciali". Ci troviamo quindi di fronte a un'altra nube di veleni che gravita sopra il cielo di Cassola? Quel che è certo è che per adesso di veleni ne circolano e anche molti, sui forum di portali web. Lì le due parti se la danno di santa ragione, arrivando al limite dell'insulto e dello sberleffo. C'è chi accusa uno di essere pro-gassificatore e l'altro che accusa questo di essere mosso da interessi e di dire cavolate sull'autodemolitore. Ma a di là del linguaggio colorito dei forum, tra un "ve magnemo tuti in un bocon" e un "meriteresti di essere messo in galera", forse la vicenda meriterebbe di essere chiarita. E tanta virulenza, c'è da scommettersi, farà puntare nuovamente i riflettori su Cassola. Un paese piccolo ma che conta già parecchie luci accese su quelle che sembrano proprio zone d'ombra.

Anzano, la campagna si fa con la Pro loco

«Ho con me storici volontari Pro loco». «Non è vero: siamo noi».

Il campo di scontro, dove contendersi i voti diventa la Pro loco. Il sindaco uscente Rinaldo Meroni, candidato alla guida del gruppo Insieme per Anzano, nel presentare la sua squadra spiega di avere con sé anche volontari del sodalizio anzanese, ma l'avversario Giovanni Riva, candidato sindaco di "Anzano un paese in comune" e fino a pochi giorni fa presidente della Pro loco, non ci sta. «Il nostro gruppo si ripresenta alle prossime elezioni comunali parzialmente rinnovato per proseguire il cammino del progetto iniziato una quindicina di anni fa, e che ha visto la trasformazione del Paese con l'offerta di servizi e strutture sempre più efficienti e funzionali - commenta Meroni - Ricordo la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, il completamento dell'invidiato centro sportivo comunale». A completare il gruppo di Meroni, che poco prima del voto ha visto la defezione dell'ex sindaco e vicesindaco Lucia Morandi, passata con Riva, ci saranno: Antonio Cossalter, Mariolina Sala, Marco Frigerio, Fabio Colombo, Stefano Ciolfi, Giulio Angelo Ciceri, Domenica Merlini, Andrea Magni, Noemi Soldano e Ornella Frigerio. «È una squadra di persone che vivono sul territorio a stretto contatto con i concittadini - prosegue il sindaco - sono presenti figure che prestano collaborazione in diverse associazioni del paese: coro parrocchiale, protezione civile, compagnia teatrale, Rsa Don Allievi di Alzate Brianza e storici volontari della locale Pro Loco». «Allora io non voglio polemizzare, ma precisare - ribatte Riva - Loro non hanno storici volontari Pro loco, a parte Noemi Soldano che negli ultimissimi anni dà una mano nelle feste estive. Il nostro gruppo, oltre a me, candida Massimo Del Genovese e Andrea Mosconi, che erano rispettivamente cassiere e segretario Pro loco. Io sono volontario fin dal 1989. Si dicano le cose come stanno, poi i cittadini faranno la loro scelta». n Simone Rotunno

«La colpa è di un frana Risolviamo entro l'estate»

Il sindaco di Veseo, Daniele Galimberti, risponde ai rilievi delle due donne e degli altri abitanti dicendosi anzitutto «dispiaciuto dell'accaduto. Non vorrei passare per persona insensibile e neppure vorrei che qualcuno pensasse che il Comune ha preso sottogamba la situazione. Il problema è dovuto ad una frana che ha coinvolto il pozzo in cui si raccolgono le acque». «Da parte nostra, abbiamo provveduto a finanziare i lavori, che costeranno duemila euro, nel bilancio relativo all'anno 2014; inoltre abbiamo fatto numerosi sopralluoghi ed abbiamo incaricato l'ufficio tecnico dell'Unione Lario e monti di redigere un nuovo progetto, ormai concluso. Quindi si tratterà di svolgere i lavori di sistemazione del pozzo e, nel giro di qualche settimana, comunque prima dell'estate, la situazione sarà finalmente risolta».

n

Ok a Lierna Protezione civile unificata per quattro

Arriva la Protezione civile unificata dei Comuni di Esino Lario, Lierna, Perledo e Varenna. Un passo in più nell'ottica della unificazione dei servizi dei piccoli Comuni al fine di garantirne un miglior funzionamento ed efficacia ne campo in cui operano.

Anche Lierna ha così dato l'ok all'accordo, con il quale si prevede che le funzioni di capofila siano affidate al Comune di Esino. Le spese annue complessive a carico dell'associazione di Comuni, sottoforma di contributo all'Associazione nazionale alpini che mette a disposizione i volontari, ammontano a 11.360 euro e che la quota di riparto a carico del Comune di Lierna è determinata al 50% in base agli abitanti residenti e al 50% in base al territorio. L'Associazione nazionale alpini (sezione di Lecco), si è ufficialmente impegnata per «l'attivazione dell'esercizio associato della funzione protezione civile, che si compone di 13 articoli». I quattro Comuni, così come prevede la legge, stanno unificando gradualmente i vari servizi nell'ottica di potenziarli tra paesi limitrofi. Lierna guarda al comprensorio di Esino, Varenna e Perledo e ha, con delibera di giunta, ufficializzato la convenzione: «Per l'attivazione dell'esercizio associato della funzione protezione civile tra Comuni e l'Associazione nazionale alpini della sezione di Lecco».n B. Gro.

Scivola in Val dell'Oro Escursionista soccorso

E' dovuto intervenire anche il Soccorso Alpino per un'infortunio che si è verificato ieri mattina in Val dell'Oro. Da quanto si è appreso, un giovane di 28 anni di Veduggio è caduto e si è procurato una brutta distorsione a una caviglia: fortunatamente nulla di particolarmente grave ma sufficiente da non permettere alla persona di continuare. Sul posto è dovuta intervenire anche una squadra del Soccorso alpino che ha raggiunto l'escursionista con una barella: il ferito è stato trasferito a valle dove è stato poi preso in cura dai sanitari di un'ambulanza della Croce Rossa di Valmadrera. La persona è stata trasportata in ospedale a Lecco per gli accertamenti radiografici del caso: il sospetto è che l'escursionista, nella rovinosa caduta, abbia potuto subire una frattura.n

Mandello, basta con il pic nic selvaggio «Quest'estate sarà tolleranza zero»

I giardini trasformati da area cani a zona per il pranzo al sacco dei bagnanti. Ma gli amministratori avvertono: i volontari aiuteranno gli agenti a punire chi sgarra.

Ma quest'estate no: tolleranza zero contro pic nic selvaggio ai giardini di piazza Gera e alla Poncia che, in particolare da qualche anno a questa parte, imperversa a "Mandello beach". Questa volta la giunta del sindaco, Riccardo Mariani, non è più disposta a tollerare un fenomeno che è sempre più malvisto anche dagli stessi bagnanti, mandellesi e non, che le regole invece le rispettano. Così l'"area cani" all'ingresso del lido è stata trasformata in "area pic nic". In questa il Comune ha fatto piazzare quattro tavoli e di spazio ce n'è ancora tanto. «Giusto destinato a coloro che vengono a Mandello con i loro tavolini e vivande: qui si devono mettere, non tolleremo più sgarri alle regole e pic nic sui prati o alla vicina Poncia», dice l'assessore al turismo, Luciano Benigni. Grosse novità dunque in vista ai giardini di Mandello Basso, dove lo stesso assessore stima «mille bagnanti nei giorni di punta in estate». Tra i provvedimenti pronti a partire, persino una: «Una task force composta da volontari del gruppo comunale della protezione civile e dagli agenti della polizia locale - annuncia l'assessore -. Si aggireranno per i giardini: la protezione civile per avvertire chi sta infrangendo le regole, la polizia locale per multare coloro che se ne sono infischiate della raccomandazione dei volontari». Non c'è storia: basta trasformare i prati del parco e le collinette adiacenti della Poncia, in improvvisati bivacchi. Se fino ad ora, come più volte riferito ad ogni santa estate, Comune e polizia locale hanno tollerato, adesso la pacchia è finita per quelle famiglie da film di Fantozzi che ci manca solo portino ai giardini anche la poltrona e la televisione. Creando disordine e un colpo d'occhio non proprio piacevole per una delle località più belle della provincia di Lecco. «Il ragionamento - spiega i motivi del preannunciato giro di vite sempre l'assessore Benigni -, è che il Comune da quest'anno offre un servizio proprio mirato nei confronti di chi ama i nostri giardini per venirci a fare i pic nic. A questo punto - rimarca -, di conseguenza basta bivacchi là dove non sono consentiti». Per meglio lanciare il messaggio e il divieto assoluto, l'assessore anticipa anche un'altra misura: «La posa - aggiunge Benigni -, di una serie di cartelli che renderanno noto il divieto. Corredati per altro da pittogrammi che tutti, anche stranieri, solo guardandoli, capiranno quali sono le regole». Avvisate le centinaia di bagnanti che ogni estate eleggono Mandello a loro meta. «Un andazzo - conclude l'assessore -, che si è fatto più marcato negli ultimi cinque anni, da quando è cominciata la crisi economica. E molte famiglie, soprattutto della Brianza, che prima potevano permettersi una giornata sulle spiagge della Liguria, adesso non più e vengono qui. Bene, ma le regole valgono per tutti».n

Raduno nazionale, Lecco c'è Pordenone invasa dagli alpini

Viaggio con il gruppo di Galbiate. I 13 della Merlini all'alzabandiera Tantissime Penne nere da Colico. Oggi il momento clou con la sfilata

Giornata calda e serena, viaggio piacevole, il gruppo alpini di Galbiate ha raggiunto Pordenone come da tabella di marcia. Nella città friulana si svolgerà oggi la 87a adunata nazionale delle penne nere, con la tradizionale sfilata. Già ieri Pordenone era affollatissima e le vie del centro impercorribili. Alla mattina è stato effettuato l'alzabandiera al quale hanno partecipato i 13 volontari della Protezione Civile "Sandro Merlini", capitanati dall'instancabile Sergio Copes, gli addetti alle radiotrasmissioni, guidati da Guido Chierichetti, Mariano Spreafico, consigliere nazionale e capogruppo di Oggiono, oltre agli altri numerosi alpini provenienti da Colico, capitanati da Luigi Bernardi, presidente della locale sezione e da altri gruppi lecchesi. Non sono mancati il vessillo sezionale dell'Ana Lecco, portato dal gruppo di Cesana Brianza e quello di Colico. Tra i componenti del gruppo di Galbiate era presente il primo cittadino Livio Bonacina che «non ho mai mancato ad alcuna adunata nazionale». Il sindaco, socio onorario delle locali penne nere, si dichiara «orgoglioso di far parte di questa aggregazione, stupenda per il principio di fondo che la anima: quello della solidarietà. Per questo gli alpini di Galbiate sono sempre disponibili. Ne ho capito lo spirito e ne faccio parte con orgoglio, anche se non ho fatto l'alpino». Quindi Bonacina conclude: «Tolgo tanto di cappello per il loro operato a favore della comunità. Con loro ti senti sempre in famiglia». Un altro componente del gruppo è Mario Nasatti, segretario del Nastro Azzurro di Lecco che, a Pordenone si è incontrato con una socia abruzzese e con Alberto Vido di Sondrio, alpino e presidente del Nastro Azzurro locale oltre che consigliere nazionale. Nella comitiva dei 40 galbiatesi era presente anche un personaggio straordinario, alpino e componente del logistico del "Merlini": Angelo Conti, 84 anni. Alcuni soci del gruppo Monte Magnodeno di Maggianico-Chiuso, sono partiti venerdì con un pulmino sul quale viaggiavano Luigi Galli, consigliere sezionale e Sandro Corti, alfiere locale. Giuseppe Samà, nuovo capogruppo, raggiungerà Pordenone oggi. Dopo l'arrivo a destinazione c'è stato l'incontro con vecchi commilitoni e, alle 16.30 la celebrazione della messa, alla presenza di numerose personalità civili e militari. Presenti anche i vessilli di Lecco e Colico, insieme a numerosi altri e ai gagliardetti di moltissimi gruppi. In mattinata Marco Magni, presidente della sezione lecchese ha visitato il gruppo dei volontari del "Merlini" ringraziandoli per il prezioso lavoro svolto in questa settimana. Luigi Bernardi ha commentato così questo incontro notevole: «Ogni adunata è speciale, ma quest'anno assume un significato diverso perché per la prima volta si svolge a Pordenone. Del resto la partecipazione della città si sente. Per ora sono arrivati circa 350 colichesi, domani, però, ne arriveranno altri». n

Frana a Trepalle

Sono dieci gli evacuati - Cronaca Bormio La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Frana a Trepalle"

Data: 11/05/2014

Indietro

Frana a Trepalle

Sono dieci gli evacuati

Tweet

11 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/5/11/photos/cache/frana-a-trepalle-sono-dieci-gli-evacuati_7e22920e-d851-11e3-bf60-156e65f2ea46_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Frana a Trepalle Sono dieci gli evacuati

La neve ha reso instabile il fronte della montagna favorendo il distacco di materiale " >

La neve ha reso instabile il fronte della montagna favorendo il distacco di materiale

Uno smottamento nella frazione di Trepalle, nel comune di Livigno, ha determinato l'evacuazione di tre famiglie abitanti in via Plan a scopo precauzionale. A seguito del disgelo dei giorni scorsi, venerdì si è verificato uno smottamento nel pendio sovrastante la zona di via Plan, evento che ha determinato una situazione «di pericolo latente - si legge nell'ordinanza firmata ieri dal sindaco di Livigno Damiano Bormolini - su tutti i fabbricati e alle abitazioni siti in prossimità del ruscello Gembrè».

Obbligatorio, quindi, lo sgombero delle abitazioni della zona per pericolo all'incolumità pubblica, provvedimento firmato ieri dal primo cittadino. Fino allo stabilizzarsi delle condizioni meteo e fino all'accertamento del venir meno della situazione di pericolo, però, sono state evacuate tre famiglie per complessive dieci persone, che hanno trovato subito alloggio da parenti e amici.

© riproduzione riservata

Strada per Isola, soldi dalla Regione «Investimenti per 600mila euro»

Da Milano è arrivata la buona notizia: contributo sostanzioso per la provinciale L'intervento per scongiurare il rischio slavine e l'isolamento dello scorso inverno

Seicentomila euro dalla Regione per la messa in sicurezza della strada per Madesimo. Giovedì da Milano è arrivata la notizia di uno stanziamento di fondi da destinare alla viabilità della Valle Spluga e non ci sono stati dubbi: si è scelto di utilizzarli per la provinciale di Isola. Dopo un inverno reso molto complicato dalle chiusure determinate dal rischio di valanghe, con inevitabili disagi per i residenti e per i turisti, il Pirellone mantiene le promesse. Nel bel mezzo dell'emergenza, la garanzia di un impegno era arrivata dall'assessore alla Protezione civile della Regione Simona Bordonali. Due giorni fa in municipio è giunta la conferma della disponibilità di risorse. L'amministrazione comunale, impegnata su questo fronte insieme alla Provincia, ha ritenuto prioritario l'intervento sulla provinciale per diverse ragioni. I motivi di questa scelta sono almeno tre. Da un lato sulla statale 36 il punto a rischio è sostanzialmente uno solo, all'altezza dell'imbocco di una galleria. Il monitoraggio costante di quel tratto consente - tutto sommato - di mantenere sotto controllo la situazione e bloccare le auto a Pianazzo e Campodolcino in caso di pericolo rilevante. Poi la decisione di privilegiare la provinciale determina anche la possibilità di non lasciare Isola, frazione poco popolosa, ma non per questo meno importante delle altre, in una condizione di spiacevole e pericoloso isolamento, a differenza di quanto avvenuto nei mesi scorsi. Ma l'aspetto più significativo è rappresentato dalla tipologia di strada, visto che sulla provinciale passano anche i mezzi pesanti e soprattutto gli autobus turistici. Le nevicate più abbondanti e di conseguenza pericolose determinano dei rischi nel momento centrale della stagione sciistica, quello caratterizzato dall'afflusso di pullman provenienti dall'Italia e dall'estero. «A seguito degli incontri promossi nei mesi scorsi, la Regione ha deciso di riconoscere l'importanza della sicurezza su questo tratto di strade - spiega con soddisfazione il sindaco Franco Masanti -. Ora in sinergia con la Provincia si valuteranno gli interventi da effettuare». n

La strada delle slavine, contributi a Madesimo

Seicentomila euro dalla Regione per la messa in sicurezza della strada per Madesimo. Giovedì da Milano è arrivata la notizia di uno stanziamento di fondi da destinare alla viabilità della Valle Spluga e non ci sono stati dubbi: si è scelto di utilizzarli per la provinciale di Isola. Dopo un inverno resto molto complicato dalle chiusure determinate dal rischio di valanghe, con inevitabili disagi per i residenti e per i turisti, il Pirellone mantiene le promesse. Nel bel mezzo dell'emergenza, la garanzia di un impegno era arrivata dall'assessore alla Protezione civile della Regione Simona Bordonali. Due giorni fa in municipio è giunta la conferma della disponibilità di risorse. L'amministrazione comunale, impegnata su questo fronte insieme alla Provincia, ha ritenuto prioritario l'intervento sulla provinciale per diverse ragioni.

Frana a Trepalle, in dieci lasciano le case

Uno smottamento nella frazione di Trepalle, nel comune di Livigno, ha determinato l'evacuazione di tre famiglie abitanti in via Plan a scopo precauzionale. A seguito del disgelo dei giorni scorsi, venerdì si è verificato uno smottamento nel pendio sovrastante la zona di via Plan, evento che ha determinato una situazione "di pericolo latente - si legge nell'ordinanza firmata ieri dal sindaco di Livigno Damiano Bormolini - su tutti i fabbricati e alle abitazioni siti in prossimità del ruscello Gembrè". Obbligatorio, quindi, lo sgombero delle abitazioni della zona per pericolo all'incolumità pubblica, provvedimento firmato ieri dal primo cittadino. Venerdì il ruscello che passa a fianco della zona interessata ha iniziato a riempirsi di materiale sceso a valle e a sporcarsi; attualmente c'è il pericolo che ceda il piede dove era già stata fatta la bonifica. La situazione, però, è sotto controllo.

turista muore nel lago d'orta caduto dalla barca per infarto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 10/05/2014

Indietro

Pagina VI - Torino

IL CASO/2

Turista muore nel lago d'Orta caduto dalla barca per infarto

TRAGEDIA sul lago d'Orta. Un turista svizzero di 67 anni, Laurence Anton Helglof, in vacanza a Pella, è finito in acqua a causa di un malore e quando i soccorritori l'hanno recuperato era già morto. Fino a poco prima non c'era nessun segnale che potesse far presagire quanto poi accaduto. Lo straniero si trovava ieri pomeriggio sul lago in compagnia della moglie: accanto a lei stava vogando su una canoa a due posti. Quella che doveva essere una gita di piacere, si è però ben presto trasformata in un incubo. L'uomo, originario di Aarau, nel Cantone di Argovia, ha come perso i sensi e accasciandosi è finito in acqua. La moglie non ha fatto in tempo ad afferrarlo. Il corpo del turista è stato poi recuperato dai volontari della protezione civile. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione da parte del 118. La moglie della vittima si è sentita male ed è stata portata in ospedale a Borgomanero. Il medico legale ha stabilito come prima di finire in acqua l'uomo fosse stato colpito da un infarto. (e. d. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

Accordo Finanza-Usl per il Soccorso alpino

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 10/05/2014 - pag: 47

montagna. addestramento e interventi

Accordo Finanza-Usl per il Soccorso alpino

Per migliorare il soccorso in montagna, l'azienda Usl di Aosta e la guardia di finanza hanno siglato un protocollo d'intesa. Le due strutture, guidate dal direttore generale Lorenzo Ardisson e dal generale Gustavo Ferrone, cercheranno sinergie e collaborazione per garantire il soccorso a persone infortunate o in pericolo in alta montagna o in ambienti naturali impervi.

Il protocollo prevede che la centrale operativa del 118 coordini l'attività sanitaria e metta a disposizione i mezzi di soccorso, coordini i voli in elicottero e addestri il personale del Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves e Cervinia per affrontare le emergenze sanitarie. Il personale del Soccorso alpino della guardia di finanza fornirà il supporto all'équipe medica del 118 e garantirà il soccorso in montagna, in parete, su ghiacciaio, su impianti a fune e in occasione di valanghe; fornirà supporto tecnico nelle attività di Protezione civile e metterà a disposizione i tecnici del Soccorso alpino, di elisoccorso e le unità cinofile elitrasportabili su tutto il territorio regionale. La firma del protocollo d'intesa è avvenuta nella caserma della guardia di finanza di via Clavalité, ad Aosta. [a. man.]

A Perlo i carabinieri sono cittadini onorari

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 10/05/2014 - pag: 63

cerimonia. alla presenza di numerose autorità

A Perlo i carabinieri sono cittadini onorari

«I carabinieri sono presidio del territorio, soprattutto nei paesi piccoli come il nostro. Per questo motivo il Comune di Perlo ha deciso di conferire la cittadinanza onoraria all'Arma dei carabinieri».

Lo ha detto ieri il sindaco di Perlo, Simona Rossotti, dando il via alla cerimonia che si è svolta nel parco del municipio. «Vogliamo esprimere la nostra gratitudine, in occasione del bicentenario della fondazione dell'Arma, per quanto fanno i carabinieri a favore delle comunità locali, con cui c'è un forte legame. Oltre tutto oggi per Perlo è una giornata storica: per la prima volta assegniamo la cittadinanza onoraria a qualcuno ed abbiamo voluto che questo riconoscimento andasse all'Arma» ha proseguito il sindaco. Presenti alla cerimonia anche il vice ministro della Giustizia Enrico Costa, il comandante dei carabinieri della Legione Piemonte e Val d'Aosta, Gino Micale, il prefetto Giovanni Russo, il questore Isabella Fusiello, il comandante provinciale Flavio Magliocchetti, i comandanti delle Compagnie carabinieri di Mondovì e Savigliano, Raffaello Ciliento e Tommaso Gioffreda, il generale degli Alpini Gigi Manfredi, con sindaci e volontari delle associazioni di Protezione civile e dell'associazione Carabinieri in congedo.

«Un riconoscimento che apprezziamo particolarmente perché sappiamo che è dovuto al silenzioso impegno dei carabinieri che si sono avvicendati dal 1814, condividendo con le comunità, soprattutto quelle più piccole, la vita, i problemi e le tragedie», ha commentato il generale Micale.

Nel suo intervento il vice ministro Costa ha aggiunto: «Piccoli Comuni punto di riferimento del volontariato. Colmano la lacuna del pubblico».

,•t

Storie dell'alluvione in scena alla Beckett

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 10/05/2014 - pag: 62

San Lorenzo

Storie dell'alluvione in scena alla Beckett

Elena Guerrini racconta il disastro in Maremma

Novembre 2012, l'Albegna esce dagli argini e sommerge Albinia. Quattordici anni prima, nel novembre del 1998, analoga sorte era toccata a San Lorenzo al Mare, dove l'esondazione del torrente aveva devastato il paese. Ed è per questo doloroso legame tra le due località che la stagione de L'Albero in prosa riprende questa sera (ore 21,15) alla Sala Beckett con uno spettacolo che da tali tragedie trae ispirazione.

Si intitola, significativamente, «#dellalluvione» e lo porta in scena, con il racconto della drammatica esperienza vissuta sulla propria pelle, Elena Guerrini, attrice che dopo aver girato il mondo con la compagnia di Pippo Delbono, alla ricerca delle sue radici si è ritirata a vivere in Maremma, dove ha creato un festival intrigante «A veglia, a teatro con il baratto», dove gli spettatori pagano il biglietto con i prodotti della natura (formaggi, vino, salumi e così via).

Precisa Elena Guerrini: «Un fiume che diventa mare di fango. Travolge, devasta, trasporta. Ascolto emozioni, trascivo parole e impressioni, condivido dolore, vedo lacrime e sorrisi, mani al lavoro nel fango. I racconti degli abitanti di Albinia, diventano metafore delle tante alluvioni e catastrofi personali. La storia di questo paese diventa la storia di ogni luogo e di ogni disastro. Voglio usare il linguaggio del teatro come Museo della Memoria, Museo del Fango».

E «#dellalluvione» narra appunto di chi, in quelle ore, ha perso tutto e del fango, «che tutto ha coperto e che sta travolgendo la vita culturale di un Paese, dove chiudono i teatri e ci si suicida per disoccupazione e aumentano i talk show e le trasmissioni di cucina e non è chiaro cosa sia più importante». Lo spettacolo sarà preceduto nel pomeriggio (ore 17) da un incontro con la protagonista e con il sindaco Marina Avegno presso l'Oratorio di Nostra Signora della Misericordia. Per la sera, info e prenotazioni al 3477302028, biglietti acquistabili on line sul sito www.ilteatrodelalbero.it

,•t

Candidata con la divisa della Protezione civile scoppia una polemica

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 11/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 11/05/2014 - pag: 49

RIVA LIGURE CASO SOLLEVATO DA BALLONI, REPLICA DI GIUFFRA

Candidata con la divisa della Protezione civile scoppia una polemica

Un «caso elettorale» a Riva. Francesca Parisi (nella lista che sostiene il candidato sindaco Giorgio Giuffra), ritratta in manifesti e «santini» con divisa e basco della Protezione civile, ha suscitato le proteste del candidato sindaco Paolo Balloni. Risultato: i manifesti sono stati rimossi. Ma restane le polemiche. «Questo fatto - dice Balloni - mi ha indignato, la presidente usa la divisa della Protezione civile per farsi campagna elettorale. La Protezione civile non è un organismo politico ma un corpo di servizio». Balloni e i suoi si sono rivolti ai vertici della Protezione civile: «Ha aperto un fascicolo. La Regione ci ha inviato una mail informandoci che alla signora Parisi è stato inviato un telegramma e una raccomandata invitandola a ritirare tutto il materiale propagandistico con emblemi della Protezione civile. Inoltre è stata inviata una segnalazione alla Procura». Così Giuffra: «Non cado nel tranello della provocazione. Non è mia intenzione trasformare la contesa elettorale in rissa, seppure verbale. La campagna elettorale deve essere un momento di confronto e non di scontro». [m.c.]

,•t

Pontegrade si ferma per salutare Elena

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 10/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 10/05/2014 - pag: 53

crevoladossola.funerale alle 15

Pontegrade si ferma per salutare Elena

«Ringrazio tutti gli amici che ci sono stati vicini. Elena mi manca tanto, il "buco" nel petto mi ricorda incessantemente che la amo».

Ivo Carminati, il compagno di Elena Ferraris, ricorda così la sua compagna caduta giovedì sotto la cima del Testarossa mentre faceva sci alpinismo. Elena, 37 anni, è precipitata per il cedimento della neve che stava calpestando salendo verso la vetta. Oggi è già il giorno del funerale: si terrà alle 15. Sul profilo Facebook si allunga l'elenco dei saluti, con nuove foto che appaiono raffigurando una ragazza solare.

Per Pontegrade, frazione di Crevoladossola sulla strada verso Crodo, sarà una giornata di tristezza. Lì Elena è nata e cresciuta assieme al fratello Claudio e alla sorella Michela, che la piangono con papà Luigi e mamma Lidia. Pontemaglio sarà invasa di gente. «Abbiamo predisposto un servizio di vigilanza» dice il sindaco Gianni Rondinelli.

Sul corpo di Elena non c'è stato nessun esame autoptico, giovedì sera la salma è stata messa subito a disposizione della famiglia. All'obitorio dell'ospedale di Domodossola è stato in continuo via vai di persone. Giovani, amici di gare podistiche e gite in montagna, clienti del «Gufo's», il pub che gestiva a Montecrestese e che era frequentato anche dai volontari del Soccorso alpino, gli stessi che giovedì hanno recuperato il corpo senza vita ai piedi del versante, dopo un tragico volo di 400 metri. [re. ba.]

,•t

"Il tuo grande sorriso sarà per sempre in tutti i nostri cuori"

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 11/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 11/05/2014 - pag: 47

crevola.l'addio a elena ferraris

"Il tuo grande sorriso sarà per sempre in tutti i nostri cuori"

«In ogni gara che faremo, in ogni momento della vita, porteremo nel cuore quel tuo grande sorriso». E' toccante il ricordo che Claudio Ferraris legge al termine della messa funebre nella piccola chiesetta di Pontemaglio di Crevoladossola.

Poche, intense parole per ricordare la sorella Elena che il destino ha portato via giovedì mattina sotto la punta Terrarossa, oltre i 3 mila metri della valle del Sempione.

È il ricordo di una ragazza «capace di mettersi in gioco nello sport e nella vita, con entusiasmo e sacrificio». Una ritratto indelebile di quella sorella gioiosa che amava la montagna, lo sport, il lavoro. La cui vita è stata stroncata dal cedimento di un «cornicione» di neve mentre con amici saliva verso il Terrarossa. Una giornata di svago, tra sole, neve invitante e la montagna da conquistare. Poi, la disgrazia.

Il corpo di Elena, 37 anni, che gestiva il pub «Gufo's» del Pontetto di Montecretese, è ora in quella bara di legno marrone chiaro coperta da fiori: rose bianche e girasoli. Tutt'attorno, centinaia e centinaia di persone, tanto che non c'era viuzza o piazzetta di Pontemaglio che non fosse invase dalla gente. Tutti stretti attorno ai parenti di Elena: il compagno Ivo, papà Luigi, mamma Lidia, il fratello Claudio e la sorella Michela. La bara è stata portata a spalle, prima in chiesa e poi al cimitero, dagli uomini del Soccorso alpino e dai ragazzi dello Ski team Andromia, sodalizio di cui Elena faceva parte. C'era tutto il «mondo» della montagna e delle gare ieri a Pontemaglio. Alpinisti, podisti, iscritti del Cai, i frequentatori del pub dove Elena accoglieva tutti con un sorriso. Quel sorriso ricordato dal fratello Claudio.

«Faceva tutto in allegria, non le importavano i numeri, i risultati: era la passione che la trascinava e la rendeva felice. Ci insegnava che l'amicizia era importante ma andava cercata e coltivata» racconta Claudio. Alla messa, celebrata da don Andrea Bellebono, anche la corale di Oira, che con i ragazzi dello Ski team Andromia ha intonato, nella piccola chiesetta dell'oratorio di Santa Croce, la toccante preghiera «Signore delle cime».

Il feretro è stato portato al cimitero della frazione, in attesa della cremazione. Lunedì la sepoltura.

In tremila per il nuovo vescovo

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: **10/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 10/05/2014 - pag: 47

vercelli. domani è il giorno di don marco arnolfo

In tremila per il nuovo vescovo

Alla cerimonia di ordinazione in duomo attesa una folla di fedeli anche dal Torinese

Domani è il giorno di don Marco Arnolfo a Vercelli. L'ex parroco di Orbassano verrà ordinato vescovo in duomo e prenderà possesso della Chiesa di Sant'Eusebio in una cerimonia che prenderà il via alle 15 con il grande abbraccio in Sant'Andrea, la basilica simbolo della città che aveva accolto Papa Giovanni Paolo II il 23 maggio 1998. La processione sarà il momento di raduno della comunità, che poi si porterà in cattedrale per la messa.

Un'eccezionale giornata di festa che porterà nel capoluogo almeno tremila persone: non soltanto dalla provincia, ma anche dal Torinese. Da Orbassano è previsto l'arrivo di otto pullman di fedeli. Tra questi anche la banda musicale che accompagnerà il sacerdote nel suo passo più importante. «Sono emozionato, non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura», ha detto don Marco, 61 anni, originario di Cavallermaggiore, sorriso contagioso incorniciato dalla barba bianca.

Un vescovo «stile Francesco» che ha già conquistato, prima ancora di prendere possesso della cattedra di Eusebio, la gente di Vercelli.

Imponente lo schieramento di forze dell'ordine previsto per l'evento. Saranno impiegati anche oltre cento volontari della Protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri in congedo. Per l'occasione verranno chiusi al traffico corso De Gasperi (da piazza Roma al duomo) e piazza d'Angennes.

Altri servizi a

maltempo: allerta meteo in arrivo piogge sul triveneto

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Maltempo: allerta meteo in arrivo piogge sul triveneto

domenica a rischio

VENEZIA. Maltempo in arrivo sul triveneto. Una perturbazione di origine atlantica raggiungerà nella giornata di oggi i settori alpini e prealpini, portando piogge e temporali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo valida a partire dalle prime ore di oggi: gli esperti prevedono precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, sul Veneto sul Friuli Venezia Giulia. I fenomeni interesseranno prima i settori alpini e prealpini e, successivamente, le zone pianeggianti. Come a dire che sarà necessario fare attenzione sia per quanto si recheranno in montagna per un escursionista, sia per coloro che intendono prendere il mare. Inutile dire che anche sull'adunata degli alpini a Pordenone rischia di piovere a catinelle.

l'indipendenza veneta? altolà, siamo per l'italia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

«L indipendenza veneta? Altolà, siamo per l Italia»

Il presidente nazionale Ana, Favero, frena venetisti e Lega: sì al federalismo Le richieste a Renzi: servizio civile obbligatorio, protezione civile in ex caserme

PORDENONE Il presidente dei 500 mila. Sebastiano Favero, di Possagno, alla sua prima adunata da capo nazionale dell Ana, non immaginava un successo di queste proporzioni. I soli trevigiani saranno più di 50 mila, i veneti ben oltre i 100 mila. E poi la gratificazione con l arrivo del presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Si dice che abbia molto da dire al premier... è vero? «Un tema su tutto: vorremmo, al posto della leva, un servizio civile obbligatorio di alcuni mesi». Per insegnare ai giovani a sparare? «Macché. L educazione civica, questa sì. E magari anche come si fa protezione civile, si tiene in sicurezza il territorio, si garantisce la solidarietà». Pagata o gratuita? «Chiaramente gratuita» E dell indipendenza veneta che ne pensa? Valore da insegnare? «Alt e dietrofront. L indipendenza mai. Il tricolore è per noi irrinunciabile. Semmai l autonomia, questa sì, il federalismo, quella sussidiarietà che già pratichiamo. L identità che stiamo perdendo. Come veneti, ma anche come italiani». Ma a proposito di identità, è vero che ai funerali vi negano perfino la preghiera dell alpino ? E il canto Signore delle cime ? «Qualcuno dice che non sono liturgici. Eppure sono la nostra storia, la nostra tradizione più genuina. Quindi, per quanto possibile, continueremo a pregare e a cantare in questo modo». Zaia via applaude, Renzi accorre per la sfilata. Che ne pensa? «Siamo amati da tutti i partiti». Perché? «Perché noi non abbiamo altri interessi che quello del Paese. E pretendiamo serietà, trasparenza, efficienza, solidarietà e siamo vicini a tutti». L Unità d Italia è compiuta? «Non ancora del tutto. Non dimentichiamolo mai: i caduti non sono morti invano. Noi li ricordiamo ad ogni nostra iniziativa». Veniamo ai temi che scottano. Un adunata come quella di Pordenone sarebbe ricollocabile a Treviso piuttosto che a Vittorio Veneto? «Tutte le sezioni hanno diritto di presentare la propria candidatura». Da oggi al Centenario, nel 2018, pare che la prossima adunata veneta sia a Vicenza. «Ho già detto a Vicenza che non vendano la pelle dell orso prima di ammazzarlo». Un adunata di Marca nel 2017 o 2018? E a Treviso o a Vittorio Veneto? «Deciderà il Consiglio quando, se ci sarà, verrà presentata la candidatura». L adunata di Piacenza ha prodotto un fatturato di 120 milioni, quella di Pordenone probabilmente di più. Questi raduni sono un affare? «No, questi incontri così gioiosi noi li consideriamo solo una ricarica valoriale». Il governatore Zaia suggerisce di trasformare le caserme dismesse in nuove carceri. «Potrebbero diventare anche sedi di protezione civile. Ne abbiamo bisogno anche noi alpini. Ma vi possono trovare accoglienza pure altri servizi». (f.d.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'antincendi trova una sede provvisoria

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/05/2014

Indietro

VALDOBBIADENE

L Antincendi trova una sede provvisoria

VALDOBBIADENE Il Gruppo Antincendi Boschivi della Protezione Civile di Valdobbiadene ha di nuovo una casa. Anche se a tempo determinato. È stata l Usl 8 a trovare uno spazio per i volontari e i loro mezzi di soccorso, dopo che era scaduto l affitto del capannone industriale che li aveva ospitati negli ultimi anni. Il Gruppo Antincendi potrà così contare su una porzione di Villa dei Lauri, adibita a casa di riposo. Non potrà essere una soluzione definitiva: l Usl sta cercando di alienare la proprietà, mentre la sede destinata ai volontari della Protezione Civile sarebbe il nuovo magazzino comunale, da anni in fase di costruzione ma il cui completamento è ancora molto lontano. «Grazie alla convenzione con l Usl 8, i volontari hanno portato a Villa dei Lauri i loro mezzi» spiega l assessore Arrigo Zadra. Due Land Rover attrezzati, un auto con serbatoio in caso di incendi, lampade all idrogeno e idrovore: materiale delicato e bisognoso di spazi specifici, che rischiava di rimanere esposto alle intemperie dopo l abbandono del capannone industriale. «Credo che per un paio d anni potrebbero restare tranquillamente a Villa dei Lauri» spiega Zadra «ma l ospitalità dell Usl dura fino a che non c è la possibilità di alienare il bene». (a.d.p.)

candidati sindaci a confronto: l'emergenza è il lavoro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 11/05/2014

Indietro

CIMADOLMO

Candidati sindaci a confronto: «L'emergenza è il lavoro»

CIMADOLMO Un faccia a faccia a tutto campo, quello che la Confartigianato ha organizzato venerdì a Cimadolmo. Si è parlato di mancanza di lavoro, di sociale, edilizia, tasse, unione dei Comuni, scuole e perfino esondazioni del Piave. A rispondere alle domande del pubblico c'erano i tre candidati sindaci di Cimadolmo: Giovanni Ministeri, 50 anni, attuale vicesindaco e comandante della polizia penitenziaria a Treviso, Germana Bonotto, 48 anni, impiegata amministrativa a Oderzo, e Mario Zanardo, 61 anni, dipendente in un'azienda di autotrasporti di Mareno. Sulle politiche sociali e sulla mancanza di lavoro, Giovanni Ministeri ha un programma innovativo: attivare in municipio uno sportello legale per i cittadini in difficoltà. Inoltre l'idea di implementare lo sportello unico per le imprese: «Tagliando gli incarichi dirigenziali e le consulenze, si trarrebbero 110 mila euro per creare un fondo sociale e aiutare le persone in difficoltà. Acquisendo le scuole di Stabiuzzo, si creerebbe un polo collegato coi bandi europei. Per un paio d'anni, si può eliminare la perequazione per le imprese che si impegnano ad assumere disoccupati». Germana Bonotto promette il sostegno alle famiglie in difficoltà creando un fondo di solidarietà: «Attueremo politiche per le scuole e per gli anziani, riqualificando l'ex scuola media per realizzarvi un centro diurno per dare serenità alle famiglie con anziani. Studieremo i bandi della Regione per aiutare i giovani artigiani, aderendo al progetto della Confartigianato». Mario Zanardo propone di creare una Protezione Sociale, da affiancare all'esistente Protezione Civile, in modo da intervenire a risolvere i problemi che sono sotto gli occhi di tutti: «Ma il problema principale è il lavoro. Ho moglie e figlio che lavorano nel settore edile. Se riparte l'edilizia è la locomotiva che farebbe ripartire tutto, compreso l'indotto». (a.v.)

pinotti apre all'ana la mini naia? una buona proposta

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Pinotti apre all Ana «La mini naia? Una buona proposta»

Il ministro della Difesa accoglie l'idea del presidente Favero «Leva di pochi mesi per preparare alla Protezione civile»

PORDENONE Gli alpini trevigiani vogliono, per voce del loro presidente nazionale Sebastiano Favero, il ripristino della naia obbligatoria e ieri, all'adunata nazionale, hanno trovato piena soddisfazione. «La leva obbligatoria è sospesa, non abolita, perché oggi c'è bisogno di un servizio professionale. Ma l'idea di impegnare i giovani in un servizio civile, obbligatorio e gratuito, come quello che propone l'Associazione nazionale alpini, è una buona idea», ammette Roberta Pinotti, ministro della Difesa del governo guidato da Matteo Renzi. «Un servizio», precisa, «da introdurre in modo diverso dalla naia». Il presidente Favero, che partecipa alla delegazione che ieri ha accolto il ministro a Pordenone, ha modo di ascoltarlo dalla viva voce del ministro ed è più che mai soddisfatto. È stato proprio lui ad avanzare la proposta, appena eletto al vertice dell'associazione degli alpini. E ieri ha rilanciato la proposta anche al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha voluto partecipare personalmente all'adunata di Pordenone. «Ciò a cui pensiamo è una leva di pochissimi mesi, del tutto diversa da quella militare», precisa il presidente Favero, «di natura strettamente civile, che magari possa essere in grado di preparare i giovani agli interventi di protezione civile e specificatamente alla manutenzione del territorio. La nostra intenzione non è certo quella di ritornare al militarismo». Basta sostare all'accampamento del gruppo Tommaso Salsa di Treviso, qui a Pordenone, per rendersi conto di quanto sia condivisa la necessità che i giovani possano rendere al Paese un servizio civile gratuito. La sezione Ana di Treviso ha un corpo di 600 volontari della protezione civile, impegnati non solo nel dirigere il traffico, in occasione di grandi eventi, ma soprattutto di intervenire quando si verificano calamità naturali particolarmente gravi. Ogni anno i suoi tecnici vanno nelle scuole a coltivare la cultura della solidarietà, in particolare del soccorso, di tutte quelle tecniche che servono all'autodifesa per evitare le conseguenze dannose delle emergenze. «Trenta ragazzi alla volta, per una full immersion puntuale», precisa Raffaele Panno, il presidente dell'Ana di Treviso. La mini naia dovrebbe preparare i giovani ad affrontare queste difficoltà. Giancarlo Gentilini, storico sindaco e poi vicesindaco di Treviso, cappello da alpino in testa si presenta a Pordenone arrabbiato ancora una volta. Proprio perché la sua Ana non riesce ancora a convincere le autorità di governo a ripristinare la naia. Gentilini, per la verità, ha un altro cruccio. Non è riuscito, lo ammette con amarezza, a convincere Roma a trasformare la caserma Salsa di Treviso nella cittadella dell'ordine pubblico e della sicurezza. Il futuro delle ex caserme è molto dibattuto anche fra i campi dei duecento gruppi trevigiani di alpini. Sbotta Luca Zaia, che, fra l'altro, non ha fatto l'alpino, nemmeno il militare, ma è stato obiettore di coscienza, e che si dice ancora orgoglioso di questa scelta. Un altro tema, questo, da affrontare con il premier Renzi e con il ministro della Difesa, Pinotti, pure lei presente all'adunata. Gentilini non ha dubbi: anche a Renzi, e al governo che presiede, servirebbe un po' di spirito alpino, di quel coraggio che le adunate ben paesano. Francesco Dal Mas

©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.TRIBUNATREVISO.IT

tromba d'aria colpisce castelfranco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- PROVINCIA**Tromba d'aria colpisce Castelfranco**

Il tornado ha abbattuto cinque alti pioppi in zona industriale. Violente grandinate a Caerano a Revine e nell'Asolano
CASTELFRANCO Una tromba d'aria si è abbattuta ieri sera, attorno alle 20, su via delle Industrie e via del Lavoro, spazzando cinque pioppi alti venticinque metri, con tronchi anche di un metro di diametro, davanti alla Casteldarden, nella zona industriale, deserta vista la giornata festiva. Gli alberi sono caduti nei parcheggi e sulla strada, senza provocare danni a persone e veicoli. Le due strade sono state chiuse al transito nel corso dell'opera di rimozione e taglio dei pioppi, effettuata da due squadre dei vigili del fuoco di Castelfranco, che hanno eseguito anche ricognizioni in tutta l'area a sud-est della cittadina per verificare altri danni provocati dalla tromba d'aria, formatasi a sud, nell'area dell'ipermercato Giardini del Sole. Non è stato comunque richiesto l'intervento della protezione civile comunale. Il cono del violentissimo vortice d'aria si è innalzato in pochi secondi, ben visibile a quanti erano in zona. Ha proseguito la sua corsa sfiorando l'Hotel Fior e attraversato via Verdi, via Francia, Via Germania. I tetti di alcune abitazioni sono stati danneggiati per lo spostamento delle tegole, così come danni hanno subito giardini e piante. Man mano il vortice ha preso forza e si è scatenato nella zona industriale, abbattendo i cinque pioppi. Il tutto in una manciata di minuti, che hanno oscurato il cielo di Castelfranco. Ma bombe d'acqua, violente raffiche di vento e grandine hanno colpito ieri sera, dopo le 19, anche altre località della provincia. Il sito regionale del CFD aveva diramato in mattinata, via sms, a sindaci e protezione civile un bollettino di allerta per la formazione di violenti temporali entro la serata. E così è stato. La mappa dei danni segna un albero caduto sulla strada tra Pagnano e Fonte Alto; per rimuoverlo sono intervenuti i volontari dei vigili del fuoco di Asolo. Vento fortissimo e nubifragio hanno flagellato per una ventina di minuti la campagna asolana, tra Casella e Altivole (in alcune abitazioni è saltata l'energia elettrica). Una violenta grandinata ha colpito anche Caerano, squassata da un muro di pioggia battente, e parte del comune di Montebelluna. Non è stata risparmiata nemmeno la fascia della pedemontana nella Sinistra Piave. Su tutta la Valsana tra Cison di Valmarino, Revine Lago e Follina attorno alle 19 si è abbattuta la grandine accompagnata da un violento nubifragio. Un fortunale durato meno di mezz'ora. Il maltempo ha oscurato anche Treviso e l'hinterland, con forti raffiche di vento.

arriva con gli amici, scomparire e si lancia dalla diga del vajont

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *Pordenone*

Arriva con gli amici, scomparire e si lancia dalla diga del Vajont

Era arrivato venerdì in città con gli amici, simpatizzante del Gruppo alpini di Danta di Cadore, paesino di 500 anime del bellunese, vicino a Santo Stefano di Cadore. Ieri mattina i suoi amici l'hanno cercato invano. Di M.M.C., 25 anni, residente a Danta, un giovane sportivo, dipendente del celebre salumificio Senfter, non c'era traccia. Nel frattempo, ad una settantina di chilometri di distanza, il custode della diga del Vajont segnalava a metà passerella, sul coronamento, la presenza di effetti personali e di alcuni abiti, accuratamente ripiegati. Un tragico indizio. Duecentosessanta metri più in basso, nella forra che la Sade ha sbarrato negli anni Sessanta per realizzare il bacino del Vajont, giaceva il corpo senza vita di un giovane. Lunghe e difficoltose le operazioni di recupero, che hanno impegnato personale del Soccorso alpino Valcellina di Claut e del Soccorso alpino di Longarone. Impossibilitato a intervenire l'elicottero del Suem, la salma è stata recuperata issandola sul ponte-tubo, posto a metà diga lato Longarone. Le operazioni si sono concluse alle 17. La salma è stata ricomposta all'ospedale di Pieve di Cadore. Ignote le motivazioni del gesto. Il giovane, giunto in zona forse in autostop, avrebbe chiamato col cellulare il fratello, poco prima del tragico volo. Sul posto i carabinieri di Cimolais.

casa dello studente, partono i lavori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

DOPO IL MALTEMPO

Casa dello studente, partono i lavori

AVIANO Eccezionali fenomeni di maltempo hanno caratterizzato gli scorsi mesi di gennaio e febbraio, provocando inconvenienti e disagi a edifici pubblici e privati. Numerosi gli allagamenti di scantinati e abitazioni al piano terra nei vari centri della pedemontana e, ad Aviano si sono verificati alcuni inconvenienti allo stabile avveniristico della Casa dello studente che ospita biblioteca civica e scuola di musica. Di notte, fortunatamente con l'edificio chiuso, si sono staccati tre riquadri di cartongesso dal controsoffitto dell'atrio, uno spazio dove spesso si allestiscono mostre ed eventi culturali. Immediato l'intervento di tecnici e operai comunali per mettere in sicurezza l'immobile rimasto sempre agibile, fatta eccezione per l'atrio che, per alcuni giorni, era stato delimitato da transenne. Opera avveniristica, ideata dall'architetto Gresleri di Bologna, la Casa dello studente, fin dagli anni Settanta del secolo scorso ha ospitato le strutture comunali. Per diversi anni, dopo il terremoto che il 6 maggio 1976 aveva lesionato il municipio, l'immobile dall'architettura d'avanguardia era diventato sede del comune di Aviano. «Una volta messo in sicurezza lo stabile sostiene Fernando Tomasini assessore ai lavori, si è dovuto individuare sulla copertura il difetto che aveva provocato l'infiltrazione dell'acqua piovana. Ora l'inconveniente dovrebbe essere risolto». La questione estetica relativa alla controsoffittatura dovrebbe trovare soluzione in tempi relativamente rapidi, con il ripristino completo dell'edificio che, oltre alla biblioteca, ospita la sala convegni e la scuola di musica della Pedemontana.(s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

,•t

istruttore cai cade in arrampicata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Pordenone

Istruttore Cai cade in arrampicata

Castelnovo, l'infortunio alla palestra di roccia del Cuargnui: diverse fratture, non è in pericolo di vita

CASTELNOVO DEL FRIULI Stava preparando la palestra di roccia in vista dell'appuntamento odierno, un corso della scuola di arrampicata della sezione Cai di Spilimbergo. È stato un attimo. Ha perso il contatto ed è caduto per una quindicina di metri dalla falesia del Cuargnui sulla quale stava operando nella tarda mattinata di ieri. Nella caduta è rimasto seriamente ferito Leonardo Reigadas, 42 anni, imprenditore agricolo di Spilimbergo, un istruttore della stessa sezione Cai. Un esperto. Difficile dire cosa l'abbia tradito, considerato che stava operando con tutte le sicurezze. Reigadas, che nella caduta ha riportato un politrauma, è stato trasportato con l'elicottero sanitario all'ospedale di Udine, dove è stato accolto con riserva di prognosi. Non è in pericolo di vita. Sulla palestra di roccia del Cuargnui, la più interna e meno conosciuta delle tre presenti in zona, assieme a Reigadas si trovava il responsabile della scuola di arrampicata del Cai di Spilimbergo, Franco Miano, anch'egli istruttore. Stavano operando su fronti diversi. Non si vedevano. Ad allertare Miano un rumore secco, quello di un tonfo. Una volta realizzato che Reigadas era scivolato in basso, è stato allertato il soccorso alpino di Maniago, che ha proceduto al recupero dell'infortunato. Sul posto anche i carabinieri di Castelnovo del Friuli. La palestra di roccia del Cuargnui si trova nelle vicinanze del lago di Tul, il località Raunie, un pugno di case acquistate anni fa da tedeschi, innamorati della zona. Una zona frequentata soprattutto da appassionati della montagna, che si esercitano nelle arrampicate sulla difficile falesia, in cui non sono nuovi gli infortuni. Nel novembre dello scorso anno un 64enne di Cuneo aveva perso l'appiglio in arrampicata, scivolando per una decina di metri e riportando traumi in varie parti del corpo. (d.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ondata vicentina a cosa di san giorgio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

- *Pordenone*

Ondata vicentina a Cosa di San Giorgio

all'azienda agricola chemello

Ospiti dell'azienda agricola di Silvano Chemello, a Cosa di San Giorgio della Richinvelda, non hanno voluto mancare l'appuntamento con l'adunata anche i volontari della squadra di protezione civile Ana di Marano Vicentino, coordinati da Giacomo Berlato che ieri hanno ricevuto la visita del presidente della sezione Ana di Vicenza Luciano Cherubin. Gli alpini vicentini a Pordenone sono circa 35 mila, i più numerosi fra quelli accorsi all'adunata. (g.z.)

verso le elezioni: ultime indicazioni e alleanze politiche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

TRAMONTI DI SOTTO

Verso le elezioni: ultime indicazioni e alleanze politiche

TRAMONTI DI SOTTO Ultime mosse politiche, per alleanze e sostegni reciproci in Val Tramontina prima delle elezioni amministrative del 25 maggio. Il Partito dei pensionati ha annunciato che a Tramonti di Sotto invita a votare per Gabriele Mongiat, consigliere di opposizione uscente ed ex assessore. Quest'ultimo ha creato un affare in casa Forza Italia, partito di riferimento del secondo candidato sindaco in lista, Arturo Cappello. Vistosi estromesso dalla nuova compagine elettorale, Mongiat ha presentato una seconda lista nella quale milita per l'appunto anche Sergio Chersicla, segretario provinciale del Partito dei pensionati. Nessun apparentamento politico, invece, per il sindaco uscente Giampaolo Bidoli, anche lui ex assessore di Cappello, che tradizionalmente raccoglie i consensi del centrosinistra, ma non solo. Intanto, a Tramonti di Sopra tutto è pronto per l'inaugurazione del Club Forza Silvio fondato da Vito Pastore, tra l'altro è candidato con l'attuale sindaco Antonino Titolo. Pastore ha incontrato Simone Furlan, impegnato nelle europee e uomo di fiducia di Berlusconi. «Con Furlan si è discusso anche della possibilità che alla serata di apertura, in programma subito dopo il 25 maggio, arrivi la telefonata di Silvio Berlusconi in segno di riconoscenza per chi si impegna in politica anche nelle realtà piccole e periferiche come Tramonti di Sopra e di Sotto», ha detto Pastore. Furlan chiederà al responsabile nazionale dei Club, Marcello Fiori, di visitare il Fvg e la stessa Val Tramontina, essendo anche l'ex capo della Protezione civile nazionale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli alpini si congedano con la sfilata dei record

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Attualità

Gli alpini si congedano con la sfilata dei record

Dalle 9 il corteo che si protrarrà per oltre 10 ore. Alle 12.30 arriva Renzi La gioia degli organizzatori: saremo 400 mila.

Striscione per Electrolux e i marò

adunata 2014»IL GRAN FINALE

di Enri Lisetto wPORDENONE La notte bianca dei 300 mila è alle spalle, è il giorno della lunga e spettacolare sfilata delle penne nere di tutta Italia e del mondo, il gran finale dell Adunata 87, la prima a Pordenone che ben ha retto l impatto della pacifica invasione. Si stima che, alla fine, saranno 400 mila le presenze. Il via alle 8.30, con la fanfara della Brigata Julia, dalle sezioni più lontane e, piano piano, fino all Alto Adige, al Veneto, al Friuli che, presumibilmente verso le 19.30, faranno calare il sipario su un Adunata destinata a restare nei libri di storia dell Ana e non solo di quella locale. Brillano gli occhi del presidente del Coa Nino Geronazzo, ma anche quelli di Giovanni Gasparet, al vertice degli alpini del Friuli occidentale, che ha scommesso tutto sull evento e ha vinto. Vinto con la sua squadra, 7 mila iscritti, di cui almeno 5 mila (tante sono state le magliette istituzionali prenotate) in fila per nove, forse sotto una pioggia battente, ma questo non importa più, a chiudere la sfilata. Il ministro della Difesa Roberta Pinotti verso le 11, il premier Matteo Renzi alle 12.30, poco dopo il bandierone delle Frecce tricolori sui cieli pordenonesi dopo quello dei parà ieri, la presidente Debora Serracchiani, il collega del Veneto Luca Zaia con l assessore Elena Donazzan, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Sotto il palco passeranno più di 70 mila alpini. Alcuni porteranno uno striscione per ricordare i marò detenuti in India (2 mila coccarde gialle consegnate in due giorni), i pordenonesi quelli di solidarietà ai lavoratori Electrolux e Ideal Standard. «Camminiamo a testa alta, a passo alpino, per portare la nostra comunità fuori dalle secche», auspica il vicepresidente Sergio Bolzonello. Pordenonesi entusiasti («Sono contento di aver partecipato», dice il primario medico Walter Donadon; «forse ci volevano più prodotti locali e autobus fino a tardi», aggiungono Diana Da Re e Lorena Turchetto), molti friulani hanno fatto i pendolari, come Luciano Ferroni assieme a una comitiva di Muzzana del Turgnano: «Abbiamo fatto la spola, per non intasare Pordenone». Gualtiero Beber, più di trenta Adunate alle spalle, è arrivato da Trento: «Vedrete che il momento più bello sarà quello della sfilata». Lucia Martinelli è figlia di Celeste, l alpino di Vajont rientrato su un carro di frutta dalla Svizzera all indomani del Vajont per aiutare i concittadini: «Portare i nostri bambini qui è come portarli a un museo vivente, a un appuntamento educativo». Giorgio Orrù è volato a Pordenone dalla Sardegna: «Resterò ancora una settimana, per visitare tutto il Triveneto». Anche questo è Adunata, promozione turistica. Centro intasato, di pedoni e non di auto, ma anche tutto il ring e ben oltre, tra caroselli di cori e fanfare, cin cin con vino e birra, incontri di commilitoni e vecchi amici. Fino a notte fonda, come venerdì e, sorprendentemente, giovedì. Ma da domani, tutto questo farà parte di un passato che certamente i pordenonesi non dimenticheranno. Dalla baldoria al grazie per tutto quello che hanno fatto, fanno e sono gli alpini d Italia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA IN DIRETTA STREAMING LA SFILATA DI OGGI SUL SITO

www.messaggeroveneto.it

,•t

dal primo pomeriggio l'incubo vento, pioggia e temporali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Attualità

Dal primo pomeriggio l'incubo vento, pioggia e temporali

Tutti a sbirciare il cielo. La grande incognita del finale di questa 87° Adunata delle penne nere è sicuramente il maltempo per l'avvicinarsi di una perturbazione che attraverserà anche la nostra regione proprio nella giornata odierna. La preoccupazione maggiore riguarda la seconda parte della giornata dopo una mattinata all'insegna di una certa variabilità. Tutto dovrebbe cambiare - come conferma il servizio meteorologico della Protezione civile - nella seconda parte quando il fronte freddo scavalcherà le Alpi e farà irruzione in Fvg. «Sul Friuli Venezia Giulia - si legge nel comunicato - saranno possibili dal pomeriggio precipitazioni da abbondanti a intense, anche temporalesche, con possibili colpi di vento da nord su pianura e di bora sulla costa. In serata la quota neve scenderà localmente fino a 1.500 metri. Al verificarsi di tali eventi sono possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e problematiche connesse ai possibili forti colpi di vento». «Impossibile - come spiega Marcellino Salvador, previsore dell'Osmer Fvg - ipotizzare dove e in che misura si verificheranno le precipitazioni e i possibili temporali e colpi di vento che colpiranno la regione». Di certo, la prognosi, meteorologicamente parlando, è sicuramente riservata. Gli alpini e gli organizzatori dell'adunata si affidano alla speranza. (d.pe)

maltempo, salta 'rockin' circus'

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Maltempo, salta Rockin Circus

RINVIO AL 18

La prima edizione del festival rock metal Borgo Grotta Rockin Circus , annunciata per oggi nell area verde presso Trieste, slitta a domenica 18, a causa della forte pioggia prevista per la giornata odierna. La rassegna si svolgerà dunque (a ingresso gratuito) con programma invariato tra una settimana esatta: apertura dei chioschi alle 14, inizio dei concerti alle 16. Questa la line up: Vidiham (metal/post metal), T.S.O (stoner/alternative rock), My Space Invaders (punk rock californiano), Black Pope (hard rock/metal), Elbow Strike (alternative/post rock) e Iron Median (tribute band Iron Maiden).

con gli alpini risorgeremo come dopo il sisma del '76

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Attualità

«Con gli alpini risorgeremo come dopo il sisma del '76»

L incitamento del vice presidente Bolzonello all incontro ufficiale con le istituzioni Gasparri: la Difesa non va smobilitata.

Commozione nel ricordo del soldato Gigli

ADUNATA 2014 »L ECONOMIA

di Martina Milia wPORDENONE «Gli alpini sono stati i primi ad aiutare le nostre genti dopo il terremoto del '76 e oggi ci possono dare un grande aiuto ad affrontare un altro terremoto, quello economico. L Adunata può aiutarci, con passo alpino, ad uscire dalla crisi». E un messaggio di speranza quello che il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, ha dato ieri nella seconda giornata dell Adunata 2014, facendo da padrone di casa (ieri sera lo ha raggiunto la presidente Debora Serracchiani che ha iniziato a girare con lui per la città). Un messaggio positivo, rafforzato dal sindaco Claudio Pedrotti sul palco dell Auditorium Concordia nell incontro ufficiale con le istituzioni, al quale ha presenziato il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri, che ha suggellato l orgoglio della città. «Alle persone che in questi giorni mi dicono sindaco, la città dovrebbe essere sempre così, io dico che la città è così perché noi siamo così.

L organizzazione che sta dietro a questo evento ci dimostra che non ci sarà crisi che ci batta». E che l Adunata 2014 sia speciale, lo ha evidenziato anche il comandante delle truppe alpine, il generale Alberto Primicerj: «E l Adunata delle prime volte. E la prima volta che si svolge a Pordenone, è la prima volta da quando sono comandante che partecipo a un Adunata nella mia regione ed è anche la prima di Sebastiano Favero da presidente». Il momento più toccante della cerimonia, alla quale ha partecipato anche il capo di Stato maggiore dell esercito, il generale Claudio Graziano, anche lui alpino, e nella quale è stato letto il messaggio del presidente della Repubblica, è stata la commemorazione del maresciallo Mauro Gigli. Artificiere del 32° Reggimento genio guastatori di Torino, medaglia d oro al valor militare, Gigli è caduto in Afghanistan nel 2010. E stato difficile trattenere le lacrime sul palco dove c erano la vedova, Vita Maria Biasco e il figlioletto del soldato ma anche in sala. «Questa sera sono molto più emozionato dei giorni precedenti ha detto il presidente dell Ana, Sebastiano Favero perché l esempio di Gigli ci ricorda che gli alpini sono così, danno tutto, compresa la vita». E nel parlare di un Paese che «sembra aver perso la bussola dei valori, mentre noi alpini quella bussola non l abbiamo persa», Favero si è appellato a Gasparri per chiedere a chi rappresenta lo Stato pensi a istituire una sorta di servizio volontario e gratuito per i ragazzi «che non può essere la vecchia leva, ma che deve far capire loro l importanza del dono. Cosa facciamo noi per i nostri ragazzi? Non basta dargli un lavoro, dobbiamo dare loro dei valori». Gasparri, in apertura di serata, ha sottolineato l importanza dell esercito «il nostro Paese non può rimanere privo di strumenti di Difesa» e la missione prioritaria dell Italia: «Ripartire a casa i marò» ha scandito tra gli applausi della sala. I valori degli alpini hanno segnato profondamente la provincia di Pordenone, «dove il 70 per cento della leva era rappresentata da alpini ha ricordato il vicepresidente della Provincia, Eligio Grizzo. Per fare l alpino bisogna saper soffrire e saper stare insieme e Pordenone è una provincia alpina» ha rimarcato (mentre in platea il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Shaurli, mormorava all assessore Paolo Panontin: «...Ancora per poco»). Durante la serata è stato eseguito il canto Penso alpino di Dario Baldan Bembo e sono stati consegnati i contributi di Ana a quattro associazioni: Casa Madre della Vita (10 mila euro), Fondazione Bambini e autismo (15 mila euro), Fondazione Cro (25 mila) e Fondazione don Gnocchi di Milano (24 mila euro). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

grandine e vento su tutto il friuli

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- *Gorizia*

Grandine e vento su tutto il Friuli

Strade e scantinati allagati e alberi abbattuti anche in città: in campo Vigili del fuoco e Protezione civile. Neve in montagna

Dal confine con l'Austria alla riviera lignanese, passando per il Pordenonese, dove era in corso l'adunata nazionale degli alpini: il maltempo, ieri, non ha davvero risparmiato niente e nessuno, scaricando sul Friuli autentiche bombe d'acqua e di grandine e spazzandolo con raffiche di vento capaci di abbattere alberi e pali. Subissati di telefonate, i centralini del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Udine e della Protezione civile regionale di Palmanova hanno cominciato a farsi roventi dalla serata, dopo un pomeriggio comunque guastato già da forti rovesci. Decine e decine le richieste di intervento cui i soccorritori hanno dovuto far fronte. In campo, mezzi e uomini dei distaccamenti e delle squadre comunali disseminati sul territorio, per un totale di un ottantina di volontari e una cinquantina di pompieri. In strada anche non pochi sindaci per i sopralluoghi. Le situazioni più impegnative si sono registrate nella zona collinare e lungo la Pedemontana, con l'allagamento di molte strade e di diversi appartamenti e scantinati. Piogge intensissime e grandine hanno imperversato tra Dignano, Coseano e San Daniele. Stesso copione nella fascia più orientale, da Buja a Nimis passando per Tarcento. Precipitazioni copiose anche nel gemonese, con conseguente creazione di laghi nelle vie, favoriti peraltro dalla posizione in pendenza della città. Strade allagate pure a Torreano di Martignacco, in particolare nel tratto interno che porta alla Città Fiera. A Feletto e sulla Osovana, tra Pagnacco e Osoppo, altri fiumi di acqua e grandine con chicchi grandi come noci. Idem a San Vito di Fagagna e lungo la 464, tra Udine e Dignano. A Lignano, il forte vento ha spazzato soprattutto il lungo mare e fatto volare rami e tavolini. In montagna ha ripreso a nevicare: circa 10 centimetri a Sella Nevea e ancora di più nella zona del rifugio Gilberti. Il manto stradale quasi impraticabile e la scarsa visibilità hanno determinato rallentamenti e difficoltà al traffico un po' dappertutto. Un tamponamento tra due auto si è verificato a Modoletto, senza tuttavia conseguenze gravi per conducenti e passeggeri. A Udine i disagi non sono stati da meno. La pioggia, associata a un vento molto forte, si è fatta scrosciante a partire dalla tarda serata e ha causato la caduta di rami e arbusti in diversi punti della città, tra cui via della Roggia e via Montegrappa. Pali e tegole pericolanti sono stati segnalati invece a Cavalicco, Muzzana del Turgnano e Colloredo di Monte Albano.

tre giorni indimenticabili

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Pordenone

Tre giorni indimenticabili

Il sindaco di Pordenone: «Rilanciati città e territorio». Tutti i numeri dell'evento adunata 2014 »il bilancio

di Enri Lisetto wPORDENONE Adunata da record su più fronti. Il primo: 480 mila le presenze stimate dal comitato organizzatore, più di 75 mila alpini sfilanti in quasi dodici ore. E, per la prima volta, sulle penne nere è caduta la grandine, proprio quando sfilavano quelle friulane e pordenonesi. Nessun record, invece, per la pioggia, anche abbondante, che non è mancata in precedenti edizioni. Dopo l'ammainabandiera e il passaggio della stecca a L'Aquila, il sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti ha sottolineato che l'Adunata è servita per rilanciare la città e il suo territorio, che in questo momento sta vivendo un periodo di difficoltà e che riparte da questo appuntamento per rilanciare il suo futuro. Dal canto suo, il rappresentante dell'amministrazione comunale abruzzese ha ringraziato Pordenone per l'ospitalità ricevuta, complimentandosi per la perfetta organizzazione dalla quale prenderanno spunto per organizzare quella del prossimo anno. Gli orari della tabella di marcia sono stati rispettati. Anzi, in alcuni momenti, specie a metà pomeriggio, ci sono stati dei passaggi anticipati, anche di mezzora: «Questo perché i gruppi hanno sfilato compatti hanno spiegato dall'organizzazione, perché non ci sono stati rallentamenti e perché lo scioglimento su più strade ha evitato ingorghi». Sono stati 200 mila i passeggeri trasportati con i bus navetta nella tre giorni: 50 mila venerdì, 50 mila sabato e 100 mila fino al tardo pomeriggio di ieri. Nelle cinque linee predisposte avevano viaggiato sette bus, con tre passaggi ogni 60 minuti, per 17 ore complessive; 600 le corse di venerdì e sabato, mille fino a ieri pomeriggio. Oggi le linee riprenderanno i normali percorsi. Sabato sono state 43 mila le persone che hanno visitato la cittadella militare a parco Galvani; sommate ai 21 mila di venerdì, si arriva a quota 64 mila. Potrebbero essere state superate le 82 mila di Piacenza. Nei tre giorni di adunata i giornalisti accreditati sono stati 450, fotografi e cineoperatori compresi. Ben 120 tonnellate di rifiuti sono stati raccolti dalla Gea solo sabato. Tre camion della capacità di 6 tonnellate avevano compiuto complessivamente 20 viaggi per conferire i rifiuti nel centro di raccolta di Aviano, aperto per tutta la notte. Fino alle 18 di ieri, al pronto soccorso, dopo un pomeriggio relativamente tranquillo, era aumentata la frequenza degli accessi, mantenendo comunque bassi i tempi di attesa. Dalle 8 di venerdì gli accessi sono stati 313; novanta quelli riferibili all'Adunata, perlopiù, 50 casi, per patologie traumatiche. Oggi il Coa, col presidente Nino Geronazzo, compirà un sopralluogo per verificare lo stato della città, «che ha perfettamente retto l'impatto con l'evento nazionale». Sul fronte economico, ha precisato Geronazzo, «a ottobre sarà compiuto il primo rendiconto e nel giro di un biennio l'organismo cesserà l'attività». Tempi lunghi per motivi fiscali, dovuti anche alle procedure di recupero dell'Iva, i cui nove decimi resteranno in Friuli Venezia Giulia. «Se vi saranno degli utili ha concluso il presidente Coa saranno destinati al potenziamento della protezione civile Ana e a opere sociali, come da statuto. Verificheremo con l'Università ha concluso la possibilità di compiere un'analisi economica dell'Adunata 2014, come fatto a Piacenza». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la pioggia non ferma l'orgoglio friulano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 12/05/2014

Indietro

- Pordenone

La pioggia non ferma l'orgoglio friulano

Hanno voluto sfilare anche i reduci, alcuni dei quali in carrozzina Il botta e risposta tra il pubblico che incitava e gli slogan delle penne nere

di Cristian Rigo wPORDENONE Un, due, tre e svuota la tromba. Dall acqua. Sì perché se è vero che i venditori di ombrelli e mantelline hanno iniziato a concludere i primi affari intorno alle 17.30 con le avvisaglie temporalesche è alle 19.20 che sull Adunata si è abbattuto un vero e proprio diluvio. Ed è proprio a quell ora che è iniziata la sfilata del Friuli Venezia Giulia. Accompagnata da raffiche di vento e tanta, tantissima pioggia, un vero e proprio nubifragio inframezzato anche dalla grandine. Ma nessuno degli alpini si è tirato indietro. Dopo ore di attesa, parcheggiati nella zona dell ammassamento, hanno sfilato tutti. Compresa le bande e le fanfare che scandivano il tempo della marcia: un, due, tre, svuota la tromba e avanti. Perché a sfidare il temporale non c erano solo gli alpini. Assiepata sotto portici e tettoie, o al riparo (per quanto fosse possibile) di ombrelli e mantelline, insieme alle penne nere c era un'intera città con migliaia di ospiti arrivati da tutta Italia. Un'intera città che batteva le mani e gridava: W gli alpini! . La risposta più frequente era: W la mamma! . Il maltempo insomma non ha interrotto la festa. E allora ecco le divise della protezione civile ad aprire il corteo seguite dai muli di Trieste, poi la sezione di Gorizia e quella della Carnia con in testa al gruppo il reparto storico alpino delle Fiamme verdi col motto della 269° Compagnia del Battaglione d arresto Val Tagliamento che recita Sin simpri chei . Ed effettivamente sono sempre loro i grandi protagonisti: gli alpini. Un simbolo attorno al quale si riuniscono almeno tre generazioni: padri, figli e nonni. Giovani e anziani che condividono gli stessi valori. «Proveniamo da tante città - recitava uno striscione della sezione di Udine - ma abbiamo un solo scopo: la solidarietà». Con la sezione Carnia c era il corpo bandistico Val di Gorto, con Cividale la banda alpini di Orzano, con Udine il coro di Passons, la banda di Vergnacco e la banda dello Stella, con Palmanova la fanfara che nel corso della prolungata attesa si è esibita in un apprezzatissima: Mi scappa la pipì anche se il coro più gettonato era ma quando si mangia, ma quando si beve . Il clima di festa insomma non si è mai guastato. Ci sono stati applausi per tutti: quasi a sfidare la grandine la sezione Carnia è partita con l urlo Julia che in un attimo ha fatto dimenticare la pioggia. E la gente ha risposto con lo stesso entusiasmo battendo le mani con più forza, quasi a voler sovrastare lo scroscio dell acqua che veniva giù. Nemmeno i reduci, qualcuno addirittura in carrozzina, si sono voluti fermare. L orgoglio di esserci fino alla fine è stato più forte. Cantando e marciando gli alpini hanno percorso tutti i due chilometri e mezzo della sfilata attraversando viale Grigoletti fino ad arrivare nel cuore della città, vestito tutto di verde, bianco e rosso. Un vero e proprio tripudio è stato riservato alla fanfara della Julia. Terrazze e balconi sembravano quasi i settori di uno stadio, tanta era la gente che anche dall alto acclamava il passaggio degli alpini. E anche se già dalle 16 la stazione dei treni è stata letteralmente presa d assalto da chi doveva rientrare a casa («perché lunedì comunque si lavora») anche l ultimo alpino che ha chiuso la sfilata ha ricevuto il suo applauso. Conclusa la manifestazione la festa è proseguita, anche se in tono minore, perché qualcuno aveva ancora energie da spendere: «Tanto per tornare a Udine siamo sempre in tempo, quando ci ricapita un'altra adunata a due passi da casa? Eppoi c'è da organizzare tutto per il prossimo anno a L Aquila. Mica possiamo mancare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO. STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO SU TUTTO IL TERRITORIO VENETO FINO A DOMANI, LUNEDÌ

Regione Veneto (via noodls) /

Noodls

"METEO. STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO SU TUTTO IL TERRITORIO VENETO FINO A DOMANI, LUNEDÌ"

Data: **11/05/2014**

Indietro

11/05/2014 | Press release

METEO. STATO DI ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO SU TUTTO IL TERRITORIO VENETO FINO A DOMANI, LUNEDÌ

distributed by noodls on 11/05/2014 15:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 1128 del 11/05/2014

(AVN) - Venezia, 11 maggio 2014

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per Rischio idrogeologico su tutto il territorio regionale fino alle ore 14 di domani, lunedì 12 maggio

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche ed idrauliche presenti nel territorio di competenza. In particolare, i comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Al momento non è attivata la sala operativa di Coordinamento Regionale in Emergenza (Co.R.Em.). È in ogni caso attivo il servizio di reperibilità per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.

Le previsioni indicano per la giornata odierna il veloce passaggio di un impulso perturbato sull'arco alpino nella seconda parte della giornata, che porterà, nel pomeriggio/sera, rovesci e temporali sparsi sulle zone montane, pedemontane, pianura

settentrionale e nord-orientale, locali altrove. Non si esclude qualche locale fenomeno intenso. Lunedì 12/05 condizioni di variabilità; precipitazioni generalmente assenti al mattino, aumento della probabilità di qualche rovescio o temporale in dal pomeriggio/sera.

Le precipitazioni previste potrebbero provocare l'innescio o la riattivazione di fenomeni franosi sui versanti. In occasione di rovesci o locali temporali anche intensi non si escludono sofferenze ai sistemi fognari e lungo la rete idraulica secondaria.

"Magia in Val Merula": grande partecipazione ad Andora per l'arrivo della fiaccola olimpica

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Magia in Val Merula": grande partecipazione ad Andora per l'arrivo della fiaccola olimpica"

Data: 10/05/2014

Indietro

Alassino | sabato 10 maggio 2014, 10:50

"Magia in Val Merula": grande partecipazione ad Andora per l'arrivo della fiaccola olimpica

Condividi |

Tre giorni a misura di famiglia tra sport, tradizione e divertimento per tutti i partecipanti che avranno occasione di provare gratuitamente molte discipline sportive: fotogallery

Sono iniziati ieri i tre giorni per promuovere la Val Merula, per far conoscere la ricca proposta turistica di Andora, Stellanello e Testico, nel Ponente ligure attraverso l'attesissimo evento "Magia in Val Merula".

Tante le associazioni di categoria, le associazioni sportive, culturali, i volontari di Andora, Stellanello e Testico che da quasi un anno lavorano a questa manifestazione e che oggi sono tutti presenti al Parco delle Farfalle per partecipare con entusiasmo all'evento.

A partecipare naturalmente anche la protezione civile di Andora con i loro cavalli e il sindaco uscente Franco Floris che ha preso parte alla cerimonia di apertura attraverso l'arrivo da Testico della fiaccola olimpica portata dai tedofori che ha acceso davanti agli occhi di centinaia di partecipanti il tripode dei giochi sportivi ed il successivo alzabandiera alla presenza delle autorità.

Infatti, lo ricordiamo, ospiti speciali, inoltre, sono le rappresentanze delle Forze Armate, dei Carabinieri, di Polizia, dei Corpi Combattentistici e d'Arma.

Lo scopo di queste giornate è quello di proporre un fine settimana a misura di famiglia in cui bambini e ragazzi, fra i 4 ed i 18 anni, abbiano la possibilità di provare gratuitamente ben 43 discipline sportive, mentre i genitori sono coinvolti in un itinerario di degustazioni alla scoperta dei prodotti tipici dell'entroterra quasi tutto all'insegna del gratuito per promuovere in particolare le attività sportive.

Proseguono dunque le belle giornate ricche di Sport e Tradizione alle quali tutti sono invitati a partecipare con quella gioia ed entusiasmo che già da ieri si percepiscono in tutta Andora.

M.C.

scivola per il canalone neri miracolato uno scialpinista

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/05/2014

Indietro

SOCCORSO ALPINO

Scivola per il canalone Neri miracolato uno scialpinista

TRENTO È scivolato e ruzzolando ha percorso i 600 metri di dislivello del canalone Neri sul Brenta. Ed è stato recuperato illeso dagli uomini del soccorso alpino. Il miracolato è uno scialpinista di 25 anni altoatesino che, in compagnia di altri cinque amici, stava risalendo il canalone. Poco dopo il mezzogiorno, giunto in prossimità di cima Tosa, alla testa del canalone, a quota 2900 metri circa, è scivolato, ruzzolando per tutta la lunghezza del canalone. Per puro miracolo, il ragazzo nella caduta non ha urtato contro le rocce, fermandosi alla base del canalone praticamente illeso, a parte qualche escoriazione. I compagni di escursione hanno immediatamente chiamato i soccorsi, telefonando al 118, che ha trasmesso la chiamata all'area operativa Adamello Brenta del Soccorso alpino trentino. Di concerto con la centrale operativa di Trentino Emergenza, il Soccorso alpino ha inviato sul posto l'elicottero e ha allertato i tecnici delle stazioni di Madonna di Campiglio e Pinzolo. Quando l'elicottero è giunto sul posto, il medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che sono stati verricellati hanno trovato il giovane in piedi, ma in stato di shock e dopo averlo caricato a bordo del mezzo aereo lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara.

carabinieri sugli sci: oltre 1.600 soccorsi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- Cronaca

Carabinieri sugli sci: oltre 1.600 soccorsi

TRENTO Oltre 1.600 soccorsi e 16 persone denunciate. Sono solo due dei numeri che «raccontano» l'attività dei carabinieri sciatori impegnati sulle piste trentine nell'inverno che si è appena concluso. Il servizio viene svolto sia dai militari in forza alle stazioni, sia dalla squadra di soccorso alpino di Campiglio garantendo la presenza costante di 25 militari, che anche grazie ad 1 gatto delle nevi e 10 motoslitte, assicurano la vigilanza di 10 comprensori sciistici (Marilleva, Folgarida, Tonale, Andalo-Paganella, Belvedere, San Martino di Castrozza, Alpe di Pampeago, Carosello Ski Folgarida, Madonna di Campiglio, Pinzolo Doss del Sabion), presso i quali nella scorsa stagione è stato registrato un numero medio di oltre 243.000 passaggi quotidiani rilevati elettronicamente ai tornelli degli impianti. Dunque 1.657 sono stati gli interventi di soccorso e 16 le persone denunciate, principalmente per omissione di soccorso, lesioni personali colpose, esercizio abusivo della professione di maestro di sci, ed in un caso, anche per aver causato il distacco di una valanga. 96 gli illeciti amministrativi contestati, tra cui oltre all'ubriachezza, il mancato rispetto della segnaletica ed a seguito delle quali si sono poi verificati degli incidenti, velocità pericolosa, pratica dello sci alpinismo in assenza delle condizioni di sicurezza e mancato utilizzo di caschetto protettivo per i minori di anni 14. 3i252 persone controllate nel corso dello svolgimento dei servizi. Infine i carabinieri sciatori hanno anche seguito una ragazza non vendente nelle sue discese.

paternolli presidente della famiglia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Paternolli presidente della Famiglia

È socio della Cooperativa Alta Valsugana da un solo mese. L'assemblea ha bocciato il numero uno uscente Cesare Ciola di Luigi Carretta wLEVICO TERME Con un inaspettato colpo di scena, al termine di uno spoglio delle schede conclusosi poco prima di mezzanotte Giorgio Paternolli è stato eletto nuovo presidente della famiglia Cooperativa Alta Valsugana. L'assemblea che si è tenuta a Levico venerdì sera era chiamata ad eleggere direttamente il presidente della Coop e Paternolli, che è divenuto socio della Famiglia Alta Valsugana giusto un mese fa (si è iscritto per la prima volta il 9 aprile scorso), ha battuto di ben 111 voti il presidente uscente Cesare Ciola, che si presentava per un secondo mandato dopo 3 anni alla guida della Cooperativa, forte peraltro di un bilancio in leggerissima contrazione causa crisi economica, ma ritenuto comunque positivo e che, infatti, è stato approvato all'unanimità, così come le variazioni di statuto introdotte proprio in quest'assemblea. Il cambio di presidente apre nuovi scenari per gli impegni che la Coop Alta Valsugana ha di fronte a sé, in particolare per la realizzazione del nuovo complesso commerciale sull'area Altinate a Levico, un affare immobiliare da ben 20 milioni di euro e per il quale la Coop sta cercando partner economici per dare il via alla costruzione dato che il socio istituzionale proprietario della società al 50%, la Federcoop, in questo momento sembra avere un po' il fiato corto, come ha riportato nel corso della sua relazione Cesare Ciola. Paternolli, che risiede a Caldonazzo e di lavoro è impiegato tecnico alla Coster, in Alta Valsugana e non solo è personaggio assai conosciuto per il suo impegno alla guida dei i Nuvola locali, i nuclei di protezione civile degli alpini che negli anni lo hanno visto impegnato su tutti i fronti, dal terremoto in Emilia a quello dell'Aquila solo per citare i due più recenti. Il suo mandato scadrà definitivamente all'inizio del 2015, e qualcuno deve quindi avere pensato proprio a lui per scalzare dal suo posto un presidente, e in parte anche un consiglio direttivo della Famiglia Coop, visti forse come un piglio un po' troppo manageriale e coinvolti in un'operazione immobiliare che qualcuno ha definito dall'esito incerto e rischiosa anche per le solide casse del sodalizio. Una manovra elettorale partita quindi mesi orsono, se non già all'indomani dell'assemblea dello scorso anno, e che probabilmente spiega il largo margine con cui il neo-presidente ha battuto l'uscente Ciola. Al termine Paternolli ha dichiarato che «mi è stato chiesto da più parti di candidarmi, e dopo averci riflettuto sopra ho accettato».

Precipita sul Canalone Neri: illeso

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Precipita sul Canalone Neri: illeso"

Data: **11/05/2014**

[Indietro](#)

Precipita sul Canalone Neri: illeso

Miracolato uno scialpinista altoatesino di 25 anni dopo un pauroso volo sul Brenta

scialpinismo incidenti in montagna

TRENTO. Oggi, alle 12.30, il Soccorso alpino trentino è intervenuto per un incidente che si è verificato sul Canalone Neri, nel Gruppo di Brenta. A rimanere coinvolto è stato un giovane scialpinista altoatesino di 25 anni circa che, in compagnia di altri cinque amici, stava risalendo il canalone. Giunto in prossimità di Cima Tosa, alla testa del canalone, a quota 2900 metri circa, è scivolato, ruzzolando per tutta la lunghezza del canalone, percorrendo 600 metri di dislivello e fermandosi alla base dello stesso. Per puro miracolo, il ragazzo nella caduta non ha urtato contro le rocce, fermandosi alla base del canalone praticamente illeso, a parte qualche escoriazione.

I compagni di escursione hanno immediatamente chiamato i soccorsi, telefonando alla Centrale operativa di Trentino Emergenza, al numero del 118, che ha trasmesso la chiamata all'Area operativa Adamello Brenta del Soccorso alpino trentino. Di concerto con la Centrale operativa di Trentino Emergenza, il Soccorso alpino ha inviato sul posto l'elicottero e ha allertato i tecnici delle stazioni di Madonna di Campiglio e Pinzolo. Quando l'elicottero è giunto sul posto, il medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino che sono stati verricellati hanno trovato il giovane in piedi, ma in stato di shock e dopo averlo caricato a bordo del mezzo aereo lo hanno trasportato all'ospedale Santa Chiara. Nella zona ancora la neve è abbastanza compatta anche per le temperature che si mantengono nella notte e nelle prime ore della mattina intorno allo zero termico.

10 maggio 2014

Carabinieri sulle piste: 1.657 gli interventi di soccorso, 16 le denunce

Trento,

TrentoToday

"Carabinieri sulle piste: 1.657 gli interventi di soccorso, 16 le denunce"

Data: **10/05/2014**

Indietro

Carabinieri sulle piste: 1.657 gli interventi di soccorso, 16 le denunce

16 le persone denunciate, principalmente per omissione di soccorso, lesioni personali colpose, esercizio abusivo della professione di maestro di sci, ed in un caso, anche per aver causato il distacco di una valanga

Redazione 10 maggio 2014

Nell'aprile scorso è terminata l'attività stagionale dei Carabinieri impiegati in servizio sui Comprensori sciistici del Trentino, che era iniziata all'inizio del dicembre 2013. I positivi risultati operativi conseguiti nel 2014 esprimono la bontà del servizio offerto, in termini di legalità e sicurezza, a favore degli utenti della neve (vigilanza, prevenzione, controllo, assistenza, soccorso). Negli ultimi anni, si registra un notevole salto qualitativo, particolarmente sotto il profilo della sicurezza globale delle infrastrutture turistiche e delle aree sciabili attrezzate, in buona misura ascrivibile alla professionalità ed alla competenza specifica dei servizi di vigilanza e soccorso operanti nel settore. Tutto ciò ha contribuito, in modo determinante, ad incrementare il livello della sicurezza percepita dagli utenti della neve, divenendo così uno dei fattori trainanti per l'offerta turistica complessiva e per l'economia della Provincia di Trento.

Lo specifico servizio, che viene svolto sia dai militari in forza alle Stazioni, sia dalla Squadra di Soccorso Alpino, dislocata presso la Stazione Carabinieri di Madonna di Campiglio, si sostanzia nell'impiego, in via continuativa, di 25 militari, che anche grazie ad 1 gatto delle nevi e 10 motoslitte, assicurano la vigilanza di 10 comprensori sciistici (Marilleva, Folgarida, Tonale, Andalo-Paganella, Belvedere, San Martino di Castrozza, Alpe di Pampeago, Carosello Ski Folgarida, Madonna di Campiglio, Pinzolo Doss del Sabion), presso i quali nella scorsa stagione è stato registrato un numero medio di oltre 243.000 passaggi quotidiani rilevati elettronicamente ai tornelli degli impianti.

I dati

Annuncio promozionale

1.657 sono stati gli interventi di soccorso assicurati in tutto il territorio provinciale; 16 le persone denunciate, principalmente per omissione di soccorso, lesioni personali colpose, esercizio abusivo della professione di maestro di sci, ed in un caso, anche per aver causato il distacco di una valanga, pur senza conseguenze per le persone; 96 gli illeciti amministrativi contestati, tra cui oltre all'ubriachezza, violazioni per il mancato rispetto della segnaletica ed a seguito delle quali si sono poi verificati degli incidenti, velocità pericolosa, pratica dello sci alpinismo in assenza delle condizioni di sicurezza e mancato utilizzo di caschetto protettivo per i minori di anni 14; 3252 persone controllate nel corso dello svolgimento dei servizi; Da ultimo, si segnala il contributo offerto dall'Arma di Trento in favore di un Gruppo sportivo di "non vedenti" praticanti lo sci di discesa. In occasione di tale evento, di durata settimanale, l'Arma quest'anno ha seguito una ragazza che ha praticato la specialità della discesa, adeguatamente istruita da personale specializzato.

Maltempo sul Friuli: in arrivo pioggia abbondante e raffiche di vento

Maltempo e pioggia a Udine e in Friuli, 11 maggio 2014

UdineToday

""

Data: 11/05/2014

[Indietro](#)

Maltempo sul Friuli: in arrivo pioggia abbondante e raffiche di vento

Dal pomeriggio di oggi scatta l'allerta meteo della Protezione Civile regionale

Redazione 11 maggio 2014

Dal pomeriggio di oggi e per le successive 18 ore allerta meteo **sul Friuli Venezia Giulia. Possibili precipitazioni da abbondanti a intense**, anche temporalesche, con possibili forti colpi di vento da nord su pianura e di bora sulla costa. In tarda serata la quota neve scenderà localmente fino a 1.500 metri.

[Annuncio promozionale](#)

Al verificarsi di tali eventi sono possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e problematiche connesse ai possibili forti colpi.

87^ Adunata Nazionale degli Alpini. Le istantanee e i numeri del primo giorno

Il primo giorno dell'Adunata degli Alpini di Pordenone

UdineToday

""

Data: 11/05/2014

[Indietro](#)

87^ Adunata Nazionale degli Alpini. Le istantanee e i numeri del primo giorno

Inizio con numeri da record per l'attesa adunata nella destra Tagliamento. Il report e gli scatti della prima giornata

Redazione 10 maggio 2014

Bandiera di guerra in centro città tra due ali di folla

Facendosi largo tra due ali di folla che hanno applaudito il suo passaggio, la bandiera di guerra del 3° reggimento artiglieria da montagna della "Julia" è giunta questo pomeriggio in città. Sono stati tantissimi quelli che hanno voluto assistere a questo appuntamento suggestivo, accalcandosi ai lati della strada. Prima della partenza, alla caserma Mittica sono giunti i gonfaloni della Regione, Provincia, Comune di Pordenone e delle altre cinquanta municipalità del Friuli Occidentale. Quindi i labari e vessilli delle associazioni combattentistiche che hanno preceduto quello dell'Ana per poi dare il via alla sfilata. Ad aprire il corteo la fanfara della Brigata alpina Julia che ha "scortato" la Bandiera di guerra, lungo tutto il tragitto da via Montenereale, fino alle porte del Municipio in corso Vittorio Emanuele. Grande la partecipazione dei pordenonesi e degli alpini a questo momento che ha trovato il suo culmine nell'intonazione dell'Inno di Mameli a ridosso del Comune. Quindi, seguita dai gonfaloni della Regione, Provincia e Comune, la Bandiera ha fatto il suo ingresso in sala consiliare dove resterà custodita. Con questo evento è calato il sipario sugli appuntamenti ufficiali della prima giornata dell'87. Edizione dell'Adunata nazionale che ha richiamato in città diverse decine di migliaia di persone.

87^ Adunata Nazionale degli Alpini. Le fotografie del primo giorno

La Bandiera di guerra del 3° artiglieria da montagna è decorata di due Medaglie d'Oro al Valor Militare, attribuite allo stendardo del reggimento in seguito alle vicende belliche del fronte greco-albanese e di quello russo. Si fregia inoltre della medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito per i fatti connessi al sisma del Friuli e della medaglia di Bronzo al V.M. conquistata dal gruppo Belluno nella Campagna di Etiopia ed Eritrea (1935-1937). Dal 1992 ad oggi il reggimento ha partecipato a numerose operazioni sia all'estero sia sul territorio nazionale. In particolare negli anni Novanta ha preso parte più volte alle operazioni di ordine pubblico e controllo del territorio con i Vespri Siciliani, a Riace (Calabria), all'operazione "Testuggine" in Friuli Venezia Giulia. Dal 2003, fino ai giorni nostri, è stato impiegato in missione in Bosnia-Erzegovina e Kosovo, ad Haiti e per tre volte nella delicata missione in Afghanistan. Sul territorio nazionale ha partecipato alle operazioni di ordine pubblico "Domino" e "Strade sicure" nelle città di Torino, Roma, Verona, Gorizia,

87^ Adunata Nazionale degli Alpini. Le istantanee e i numeri del primo giorno

Napoli e Caserta

Grande tricolore sceso dal cielo nella manifestazione dei paracadutisti

Un tricolore di oltre 150 metri quadrati di grandezza è sceso dal cielo con i paracadutisti che oggi hanno compiuto alcuni lanci di dimostrazione in occasione dell'87. Adunata nazionale a Pordenone. Qualche migliaio di persone hanno assistito alla manifestazione al campo sportivo Bottecchia, organizzata dagli Alpini Paracadutisti con collaborazione con l'Associazione Paracadutisti d'Italia della sezione di Pordenone. Da oltre 1200 metri di altezza, nei quattro lanci previsti, sono scesi a terra al centro del campo complessivamente 20 paracadutisti provenienti da diverse zone d'Italia. Tra questi c'erano molti campioni che hanno vinto titoli a livello nazionale e internazionale. Suggestivo il canopy, lancio a quattro con paracadutisti sovrapposti fino ad una ventina di metri da terra per poi dividersi e quindi atterrare separatamente sul rettangolo di gioco. Infine un paracadutista ha disegnato in cielo alcune scie tricolori.

Interventi sanitari

I numeri legati agli interventi sanitari registrati nell'arco delle 24 ore dalle 8 di ieri alle 8 di questa mattina dal 118 è stato di 855 chiamate e 145 missioni di soccorso. Sono stati fatti anche 7 gessi. All'ospedale da campo allestito all'ex fiera, sono stati compiuti 50 interventi di soccorso per la maggior parte legati ad aspetti traumatologici provocati da cadute. A questi si aggiungono alcuni legati a problemi cardiologici e neurologici. Delle 50 persone assistite, 6 sono poi state trasferite in ospedale, mentre 15 sono rimaste in osservazione per 12 ore.

Francobolli a ruba

In non più di un quarto d'ora sono andati a ruba i francobolli conati dalle poste austriache in occasione dell'Adunata nazionale di Pordenone. Nei tre punti allestiti a casa del mutilato in piazza XX Settembre, in stazione ferroviaria e in corso Garibaldi nella sede espositiva della Provincia, i 2 mila rettangoli gommati del valore di 62 centesimi sono andati bruciati. Gli appassionati di filatelia hanno preso d'assalto le sedi, mentre altri qualche giorno prima avevano già prenotato via mail il prezioso francobollo. Per questa ragione gli organizzatori hanno deciso di prenotarne altri 2 mila pezzi che verranno ristampati dalla filatelia austriaca, disponibili già dalla prossima settimana.

Coccarde dei marò

In meno di due giorni sono state consegnate a quanti le richiedevano quasi duemila coccarde gialle per ricordare il tema dei marò ancora detenuti in India. Il fiocchetto giallo, che si può vedere appuntato al petto o sul cappello degli Alpini presenti in Città, veniva distribuito in sala stampa. Questa iniziativa era già stata proposta in occasione dell'Adunata di Piacenza; allora, come in questa occasione a Pordenone, verrà esposto uno striscione durante la sfilata per ricordare Salvatore Girone e Massimiliano Latorre.

Cittadella militare

I dati forniti dall'esercito indicano che nella giornata di ieri sono stati oltre 21 mila le persone che hanno visitato la cittadella militare ospitata all'interno di parco Galvani. Quest'oggi invece, la struttura è stata visitata dall'ordinario militare, arcivescovo mons. Santo Marciànò, di recente nominato generale di corpo d'Armata e che celebrerà nel pomeriggio la messa alpina al palazzetto di via Interna, accompagnato dal generale comandante delle truppe alpine Alberto Primicerj e dal generale di brigata Ignazio Gamba, comandante della brigata alpina Julia.

Annuncio promozionale

TORNA ALLA SEZIONE SPECIALE DEDICATA ALL'ADUNATA DEGLI

Varese premia i suoi volontari

Varese - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it

"Varese premia i suoi volontari"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

Varese premia i suoi volontari

Si è svolta a Palazzo Estense la manifestazione organizzata al Cesvov "Sole d'oro". Un modo per ringraziare quanti si impegnano in favore degli altri. Chi sono e cosa fanno i dieci premiati. Riconoscimenti anche ai giovani

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Donare il proprio tempo, un sorriso, una parola di conforto. In provincia di Varese i volontari sono una vera e propria risorsa. Per ricordare il valore di questo impegno, il Cesvov, ogni anno, dedica una giornata al ringraziamento, con la premiazione di 10 persone che si sono particolarmente distinte nell'ambito delle attività solidali che svolgono. Le premiazioni si sono tenute questa mattina, sabato 10 maggio, al Salone Estense del Comune di Varese davanti ad una sala piena e alla presenza di molte autorità. A consegnare i premi Maurizio Ampollini e Guido Ermolli, presidente del Cesvov: "Questo riconoscimento è molto importante. Sono tutte persone che hanno messo tanta passione e tempo nella loro attività di volontari aiutando le persone che hanno più bisogno». Alla cerimonia ha partecipato anche Giorgio Zanzi, prefetto di Varese che ha spiegato: "Il volontariato oggi è un'attività molto importante che si alimenta sempre più di giovani e forze nuove. Un dato importante che ci permette ancora di più di sottolineare l'importanza di questa attività».

I premiati con il Sole d'Ora, nell'edizione 2014, sono:

Giuliana Borgatti Conferenza San Vincenzo de' Paoli - Induno Olona

Vincenziana fin dal 1965, è stata a lungo segretaria della Conferenza di Induno Olona, svolgendo il suo incarico con generosità e sollecitudine. Il tratto prezioso della sua presenza è contraddistinto dall'affabilità e sensibilità e soprattutto dal rapporto cordiale con tutti. Attualmente la sua presenza è ancora preziosa.

Fabio Brandolini Associazione le Gocce - Samarate

Ha costituito l'associazione e in questi 10 anni ne è stato punto di riferimento con volontà, entusiasmo dedizione, coinvolgendo anche la famiglia e gli amici in questa grande avventura al fianco dei disabili e delle loro necessità. Si è dimostrato sempre attento e capace di lasciarsi coinvolgere nel volontariato in modo così totale da svolgere le attività dell'associazione praticamente in ogni momento della sua vita.

Andrea Cappuccio Gruppo Comunale di Protezione Civile e Guardie Ecologiche Comunità Montana - Lavena Ponte Tresa

Con disponibilità e generosità da oltre 20 anni è volontario come guardia ecologica della comunità montana del Piambello e come membro del gruppo di Protezione Civile comunale. Sempre presente, ha partecipato a molte missioni in Italia e grazie agli interventi nelle scuole garantisce la diffusione dell'amore per il territorio alle nuove generazioni.

Cristina Colombo Avulss e Caritas - Gorla Minore

Da oltre trenta anni si dedica alla cura delle persone bisognose e ammalate, attraverso l'Avulss e la Caritas Parrocchiale. Si distingue per una sua innata amabilità e serenità nell'affrontare le situazioni dei più indigenti e delle persone che soffrono, con quella riservatezza che è necessaria in questi casi ed essendo sempre pronta e disponibile di fronte al bisogno.

Marina Conalba Paglia Fondazione Centro Residenziale per Anziani Menotti Bassani - Laveno Mombello

Varese premia i suoi volontari

Con la sua costante disponibilità, si distingue per la pazienza, l'attenzione e la dedizione nell'accoglienza degli ospiti al loro arrivo al Centro anziani e durante il delicato periodo dell'ambientamento, nel pieno rispetto di un progetto promosso dalla Fondazione. Inoltre, segue gli ospiti nelle attività di animazione. Settimanalmente svolge anche attività di volontariato a domicilio presso l'abitazione di un giovane cerebroleso affiancando un'educatrice nell'esecuzione di esercizi motori e respiratori.

Chiarina Daolio Mir I Dobro - Viggiù

Ha fondato Mir i Dobro, associazione nata per aiutare la popolazione della Bosnia in guerra: sotto la sua guida e il suo coraggio si sono realizzati un orfanatrofio e un centro disabili con la fondazione Don Carlo Gnocchi. Grazie al sostegno dell'associazione sono state organizzate vacanze per 3mila orfani e mille adozioni a distanza. A breve sarà realizzata una casa per donne sole a Viggiù e una rete di aiuti alle famiglie. Donna tenace e madre di famiglia fa cose straordinarie con un'incredibile adesione e testimonia la solidarietà verso chiunque chieda aiuto.

Guerino Favruzzo GIM Progetti - Cassano Valcuvia

Opera come volontario per Gim progetti in Uganda. Ha realizzato e ideato opere in ospedali, dispensari, scuole e missioni, ha costruito chiese, ha contribuito alla costruzione di impianti fotovoltaici e pozzi. Ha un'eccezionale esperienza tanto da essere consultato da architetti ed ingegneri. Riesce a risolvere difficili situazioni complicate e problemi con le esigue risorse locali.

Gaetano Marchetto Ass. Ciechi Sportivi Varesini - Varese

E' il pilastro dell'Associazione Ciechi Sportivi Varesini, ma anche di molte altre realtà associative. E' riferimento per tutto il volontariato verso i disabili e sostiene non solo i ciechi sportivi, ma anche Unione Ciechi e Ipovedenti in modo silenzioso e costante.

Silvana Radini Associazione di Volontariato L'Aquilone - Tradate

Fondatrice e volontaria storica dell'Associazione L'Aquilone di Tradate, si è sempre distinta nel suo impegno sociale dedicando energie ed entusiasmo ai tanti bambini e famiglie che in tutti questi anni ha conosciuto. Costante divulgatrice dell'opera sociale, è capace di catalizzare forze nuove, sia nelle rete familiare che amicale. La sua vitalità e la sua passione sono ricchezza per le nuove leve che si avvicinano alla realtà del volontariato.

Carla Tavelli Andos Onlus - Varese

Amorevole e disponibile svolge un'opera di volontariato vero e umano operando a 360 gradi. Pur avendo vissuto in prima persona più volte la malattia, ha saputo superare con serenità e consapevolezza le difficoltà per poter donare solidarietà e un sorriso a chi si trova ad affrontare una esperienza personale simile alla sua.

Premio Giovani Nel Volontariato 2014 - Premiati e motivazioni

Alessia Dell'Oca Italia Moldavia Onlus

Nonostante la giovane età ha dimostrato grande maturità caratteriale, impegnandosi nella ricerca di un'esperienza di volontariato estivo nell'Est Europa e partecipando a due campi, in Romania e Repubblica Moldova, organizzati da Bambini in Romania e dall'Associazione di Promozione Sociale Italia-Moldavia Onlus continuando poi a partecipare in successive altre iniziative pubbliche.

Cesare Fois Sos dei Laghi

Giovane estremamente impegnato e attivo nel mondo del volontariato. Oltre all'attività in SOS dei Laghi, è anche attivo presso la Protezione Civile e la Pro Loco di Ternate e l'Associazione di promozione Sociale WOODinSTOCK, di cui è anche fondatore. E' una persona assolutamente preziosa e attenta nel portare il proprio aiuto là dove ve ne sia bisogno, anche a costo di sacrifici personali.

Varese premia i suoi volontari

Massimiliano Bertolio As.Pi. Associazione Parkinson Insubria Onlus

Anche se è volontario di AsPi da soli due anni, la sua presenza e il suo apporto come tecnico informatico, sono preziosissimi. Dona il suo tempo con entusiasmo e costanza per tenere aggiornato il sito dell'associazione e tiene i contatti con le altre tre sezioni dell'associazione. E' un esempio importante per il volontariato e la diffusione della cultura della solidarietà fra i giovani.

10/05/2014

redazione@varesenews.it

Bimbi in sella per una giornata in bibicletta

Albizzate - Cavaria con Premezzo - Sumirago - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

"Bimbi in sella per una giornata in bibicletta"

Data: **10/05/2014**

[Indietro](#)

Bimbi in sella per una giornata in bibicletta

Nella giornata nazionale della bicicletta si svolgerà la manifestazione Bimbimbici . I Comuni di Albizzate, Cavaria e Sumirago parteciperanno insieme

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Domenica 11 maggio, nella giornata nazionale della bicicletta si svolgerà la manifestazione "Bimbimbici". I Comuni di Albizzate, Cavaria e Sumirago hanno concordato di partecipare insieme, organizzando un percorso condiviso che partendo dai singoli comuni arriva ad un ritrovo unico nel Parco della Valle del Boia.

La partenza per Albizzate è in piazza IV novembre alle ore 14.15. Per Sumirago al centro sportivo di via Carducci alle 14.15. Per Cavaria al parcheggio di via Rossini alle 14.15.

Il percorso si snoderà principalmente tra le aree verdi dei tre paesi: i boschi e le cascine di Albizzate, il laghetto di Menzago a Sumirago ed il Parco della Valle del Boia a Cavaria.

Una volta arrivati tutti insieme al punto di ritrovo ci sarà una merenda per tutti i partecipanti fornita dallo sponsor (Conad) e l'estrazione di alcuni premi.

Per tutta la durata dell'evento la sicurezza sarà garantita dalla Protezione Civile dei tre Comuni, dai volontari della Croce Rossa di Sumirago e dalle associazioni Verdi Orizzonti e MTB 92 di Albizzate.

10/05/2014

Redazione@varesenews.it